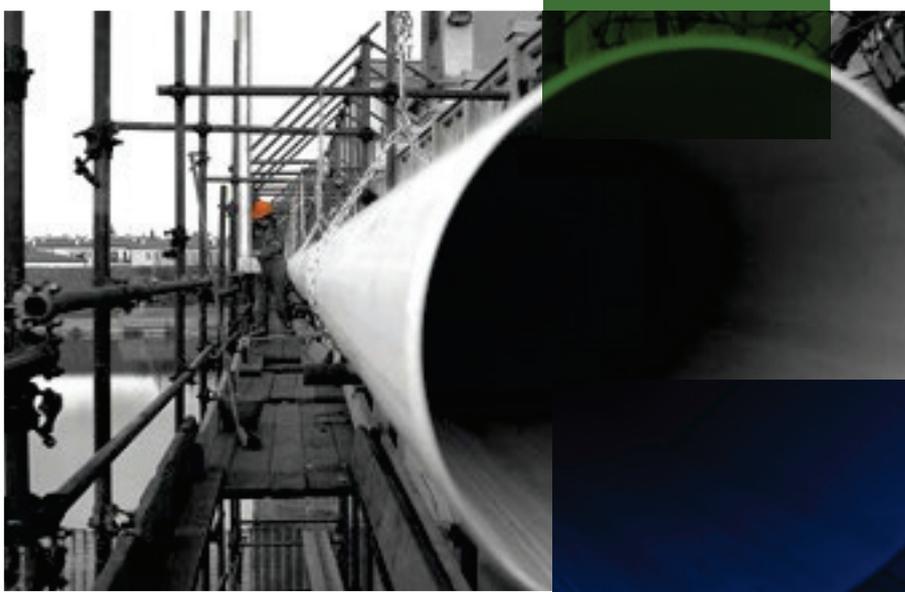


BILANCIO 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2014



VERITAS

BILANCIO 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2014



Gentili Signore ed Egregi Signori rappresentanti dei Comuni azionisti,

quando è stato pubblicato il rapporto Cottarelli, particolarmente focalizzato a scoprire quanto fosse esteso il fenomeno della proliferazione di società partecipate dagli enti territoriali, si è assistito all'ennesima attività di indagine conoscitiva e di tipo interventista dello Stato verso gli enti locali. Quando si è poi coniato lo slogan "da 8000 a 1000" – significando che le società municipalizzate o partecipate dagli enti locali sono più di 8000 in Italia e che dovrebbero essere invece ridotte per numero di almeno 8 volte – sono cominciate distinzioni e approfondimenti che stanno ancora comportando l'emanazione di direttive e norme statali, sempre indirizzate a enti territoriali. L'ultima, per novità, è quella che ha previsto la redazione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali, comprensivo di un programma analogo per le partecipazioni indirette.

La Vostra società, Veritas spa, con il consenso e sostegno della maggioranza dei propri soci, aveva anticipato queste direttive di almeno 7 anni, prima di tutto costituendo Veritas – quale risultato di una delle più importanti fusioni di aziende (pubbliche) del nord-est – e successivamente procedendo a tappe forzate verso una razionalizzazione societaria e aziendale, moderna e portatrice di continui risultati positivi. Basti ricordare che le operazioni straordinarie societarie dal 2007 ad oggi sono oltre 25 (superando di molto il rapporto matematico proposto dal commissario Cottarelli) e che la programmazione in questo senso ne intravede ancora una decina. Ciò peraltro – come erroneamente hanno dimostrato diverse critiche – non deriva da una proliferazione voluta da Veritas o da questo o quel Comune, ma da una situazione ben più specifica collegata innanzitutto all'esistenza di tante gestioni di piccole dimensioni. Sino a non molti anni fa, non già Veritas, ma invece molte amministrazioni comunali avevano costituito o partecipato a società attive in settori particolari o affidatarie di servizi pubblici, anche se esse erano di dimensioni estremamente ridotte: i casi sono numerosissimi, basti ricordare ad esempio Cavarzere Ambiente srl o Mogliano Ambiente srl – due società che garantivano il servizio di igiene urbana per i soli comuni citati. L'elenco delle originalità in questo settore potrebbe continuare a lungo e difficilmente troverebbe gli amministratori della società Veritas in difetto per essere stati leggeri o non meticolosi nella gestione dell'azienda o delle sue proprietà, sia pure quando esse sono, o sono state, società ereditate.

Insomma, Veritas ha potuto, con passo regolare, razionalizzare le società e le attività da queste svolte dato che non ci si è mai trovati di fronte a società "di comodo" ma a società attive. C'è di più, l'ordinamento statale oggi, così giustamente attento a queste dinamiche, non mostra però altrettanta coerenza in decine di occasioni in cui infligge danni inenarrabili alle società comunali e ai comuni medesimi, sia legiferando in maniera intempestiva in materie come i tributi locali, sia non resolvendo e complicando faccende come quella dell'Iva sulla Tia, che hanno invece una portata nazionale e per le quali Veritas è pesantemente impegnata a far valere ragioni proprie e dei consumatori. Tralasciando ogni volontà polemica, vale la pena però sottolineare ai soci l'importanza di concludere il cammino intrapreso e di rendere più forte la propria società, così da superare meglio le tante difficoltà che il presente e il futuro pongono.

L'andamento e le prospettive della vita aziendale di Veritas, nel 2014, sono state ancora positive: per il settimo anno consecutivo, si è potuto assicurare agli azionisti, e soprattutto alla loro più affezionata veste di enti locali azionisti, risultati in linea con ogni anno passato. Va ricordato che ogni anno, dal punto di vista della situazione economico finanziaria, appare un poco diverso da quello precedente poiché la composizione dei ricavi risente di diversi fattori provocati dalle mutevoli discipline in materia di tributi e in materia tariffaria del settore idrico integrato. Anche nel 2014 le nuove legislazioni e la nuova autorità Aeegsi stanno infatti applicando continue novità.

Merita rammentare che la vostra società ha svolto ancora numerose attività intrasociali finalizzate a un riequilibrio delle presenze nell'azionariato degli enti locali all'interno della compagine societaria, soprattutto prodromiche alle due - tre principali operazioni straordinarie in agenda, interessanti la zona degli ambiti operativi assegnati, definita come Veneto orientale. Oltre alle operazioni di compravendita di azioni proprie, cui molti Comuni accedono annualmente, si è poi aggiunta l'imprevista operazione collegata a una deliberazione di dividendo straordinario e di una collegata delibera di aumento di capitale, entrambe operazioni destinate a essere ricordate nella storia della società, speriamo con segno positivo.

Si ricorda che le risorse per garantire un dividendo straordinario sono state comunque ritrovate non già ricorrendo a utili commerciali (che Veritas non applica alle tariffe), ma a quelle risorse generate proprio attraverso paziente e metodico lavoro di razionalizzazione e di economia che la gestione di Veritas ricerca nel tempo.

Il 2014 è stato segnato anche da importanti eventi e attività quali il completo funzionamento dell'Autorità di bacino locale per quanto riguarda il servizio idrico integrato, nonché la costituzione, prima tra le provincie venete, dell'Autorità di bacino in tema di rifiuti. Anche questi fatti lasciano vedere, ancora una volta, le amministrazioni comunali della provincia di Venezia ben impegnate in una nuova fase di progettazione e regolazione dei servizi pubblici locali che lascia sperare in un'opportuna e coerente crescita della qualità dei servizi erogati nonché in un loro più che opportuno ridisegno.

Come accennato, la vostra società anche quest'anno ha affrontato e superato con successo le difficoltà che l'ordinamento giuridico continua a procurare, a causa di una frequente e non ben coordinata proliferazione normativa. Non ci si riferisce, in questo caso, alle tante tematiche ancora da risolvere come quelle legate alla riscossione coattiva del tributo Tari o alle numerose attività di rendicontazione che enti locali e società partecipate debbono ulteriormente svolgere (appesantendo quindi i propri costi di struttura) ma soprattutto alle numerose novità normative in tema di norme ambientali – nazionali e regionali – di trattamento dei rifiuti, di disciplina e giurisprudenza in house, di certificazione e valorizzazione dei materiali derivate dalla raccolte differenziate, di diverse computazioni statistiche regionali e nazionali, di novità poste dal nuovo accordo Anci-Conai, di nuova disciplina dei contratti di lavoro e in materia di cassa integrazione (Job act e Naspi), di nuovi contratti nazionali e locali, di nuove direttive in materia di spending review, di nuove norme in materia di sicurezza del lavoro e di fabbisogni formativi, di adeguamento delle categorie dei mezzi di trasporto alle norme generali (Euro 6) ecc. Tutte materie che sono fondamentali per la vita aziendale e che impegnano fortemente uffici e strutture operative, ai quali va esteso un sentito ringraziamento.

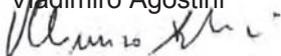
L'impegno della vostra società è comunque stato fortemente dimostrato nelle attività maggiormente note ai soci, legate alla qualità dei servizi, agli investimenti sul territorio – che anche per quest'anno hanno sfiorato i 20 milioni di euro –, ai progetti di introduzione di misurazione puntuale e di standardizzazione dei servizi di igiene urbana, agli apprezzati progetti di ambientalizzazione delle discariche e agli investimenti necessari per sostenere i comparti idrico e ambientale. Siamo inoltre orgogliosi di poter annotare che la stragrande maggioranza dei piani finanziari dei Comuni nel 2014 siano stati rispettati, quando non addirittura migliorati, con economie e risparmi tanto da poter sostenere che non vi sono stati aumenti dei costi dei servizi ascrivibili a Veritas. Anzi, nel 2014 è comunque calato il costo degli smaltimenti di Rsu. Vanno continuate le attività di progettazione di standardizzazione per ottenere i risparmi tanto desiderati da azienda, Comuni e utenti.

Prima di concludere, merita rammentare anche che la vostra società è stata in grado di emettere un prestito obbligazionario, quotato nei mercati regolamentati, proprio nel mese di novembre 2014. Tale importante operazione ha potuto confermare l'affidabilità della vostra società e anche aprire nuove prospettive per garantire quegli importati investimenti che, in particolare nel settore idrico, sono necessari allo sviluppo e al mantenimento della qualità e della garanzia di erogazione di servizi essenziali nel nostro territorio. Uno speciale ringraziamento va quindi esteso a tutti coloro che hanno collaborato per questo importante risultato, dentro e fuori la società.

Colgo l'occasione infine per ringraziare il consiglio di amministrazione, la società di revisione, i SINDACI, il personale operativo, amministrativo e dirigente della società così come anche gli organi di controllo, i fornitori e i soci, talvolta messi alla prova dalla disordinata molteplicità di adempimenti loro richiesti.

il Presidente

Vladimiro Agostini



i numeri del gruppo

2.120 dipendenti (31.12.2014) per Veritas che salgono a 2.696 per il gruppo

354,8 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2014)

64,5 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita

5,8 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

78,6 milioni di metri cubi di reflui trattati

531.153 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui 308.896 differenziate (58,16%)

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio di amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

vice presidente

Giacinto Pesce

consiglieri

Michela Bovo

Cristiana Scarpa

Luisa Tiraoro

collegio sindacale

presidente

Francesco Loero

sindaci effettivi

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli

sindaci supplenti

Sandro Mazza

Massimo Sorarù

società di revisione

Reconta Ernst & Young spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it



1	BILANCIO D'ESERCIZIO	
1.1	compagine azionaria	10
1.2	relazione sulla gestione	11
1.2.1	avvenimenti e fatti gestionali del 2014	11
1.2.2	igiene ambientale	19
1.2.3	servizi del verde e cimiteriali	27
1.2.4	altri servizi	28
1.2.5	servizio idrico integrato	29
1.2.6	servizi divisione energia	40
1.2.7	partecipazioni	41
1.2.8.	personale	62
1.2.9	sistemi di gestione, dlgs 231/2001 e customer satisfaction	65
1.2.10	sistemi informativi	71
1.2.11	rischi e incertezze	73
1.2.12	fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	89
1.2.13	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	94
1.2.14	prevedibile evoluzione della gestione	96
1.2.15	proposta di destinazione dell'utile	97
1.3	stato patrimoniale	98
1.4	conto economico	103
1.5	nota integrativa	106
1.5.1	struttura e contenuto del bilancio	106
1.5.2	principi contabili e criteri di valutazione	107
1.5.3	commenti alle principali voci dello stato patrimoniale	114
1.5.4	commenti alle principali voci del conto economico	142
1.5.5	rapporti con entità correlate	157
1.5.6	prospetti supplementari	161
1.6	relazioni	165
1.6.1	relazione del collegio sindacale	165
1.6.2	relazione della società di revisione	167
2	BILANCIO CONSOLIDATO	
2.1	relazione sulla gestione	170
2.1.1	avvenimenti e fatti gestionali del 2014	170
2.1.2	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	183
2.1.3	evoluzione prevedibile della gestione	184
2.2	situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	185
2.3	conto economico complessivo consolidato	187
2.4	variazioni del patrimonio netto	188
2.5	rendiconto finanziario	189
2.6	note ai prospetti contabili	191
2.7	relazioni	307
2.7.1	relazione del collegio sindacale	307
2.7.2	relazione della società di revisione	308

1

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

I.I COMPAGINE AZIONARIA

Compagine azionaria al 31.12.2014.

soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1 Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316178%
2 Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,828632%
3 Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,936759%
4 Comune di Mirano	90.927	50,00	4.546.350,00	4,096776%
5 Comune di Spinea	85.353	50,00	4.267.650,00	3,845636%
6 Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133261%
7 Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,487613%
8 Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,308742%
9 Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,176729%
10 Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921354%
11 Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710403%
12 Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649037%
13 Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484224%
14 Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50,00	1.507.900,00	1,358789%
15 Comune di Vigonovo	29.281	50,00	1.464.050,00	1,319275%
16 Comune di Stra	23.456	50,00	1.172.800,00	1,056826%
17 Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
18 Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
19 Comune di Fossò	18.300	50,00	915.000,00	0,824519%
20 Comune di Jesolo	16.675	50,00	833.750,00	0,751303%
21 Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192027%
22 Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,056860%
23 Comune di Eraclea	500	50,00	25.000,00	0,022528%
24 Comune di Ceggia	400	50,00	20.000,00	0,018022%
25 Comune di Torre di Mosto	300	50,00	15.000,00	0,013517%
26 Comune di San Donà di Piave	100	50,00	5.000,00	0,004506%
27 Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,000901%
28 Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
29 Comune di Caorle	10	50,00	500,00	0,000451%
30 Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000451%
31 Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50,00	500,00	0,000451%
32 Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000451%
33 Comune di Fossalta di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
34 Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
35 Comune di Guaro	10	50,00	500,00	0,000451%
36 Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000451%
37 Comune di Mogliano Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
38 Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000451%
39 Comune di Musile	10	50,00	500,00	0,000451%
40 Comune di Noventa di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
41 Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
42 Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000451%
43 Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000451%
44 Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000451%
45 Comune di San Michele al Tagliamento	10	50,00	500,00	0,000451%
46 Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000451%
47 Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
48 Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000451%
Veritas spa	11.033	50,00	551.650,00	0,497099%
capitale sociale	2.219.477	50,00	110.973.850	100,000000%

1.2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.2.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2014

Signori Azionisti,

il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2014 chiude con un utile netto di 4.803 k€ (3.161 k€ nel 2013) ed è ormai il settimo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nella Provincia di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici.

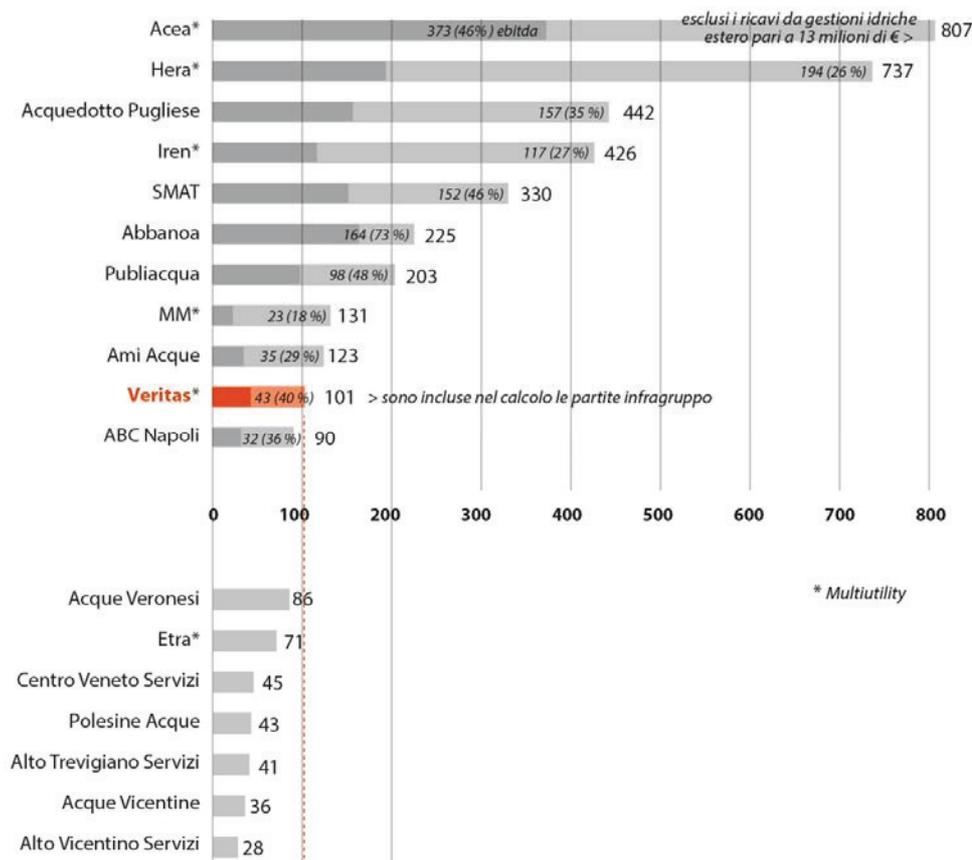
L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave e Mogliano Veneto. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici a 30 comuni in un territorio di 750.000 abitanti, situato nella provincia di Venezia e in parte di quella di Treviso.

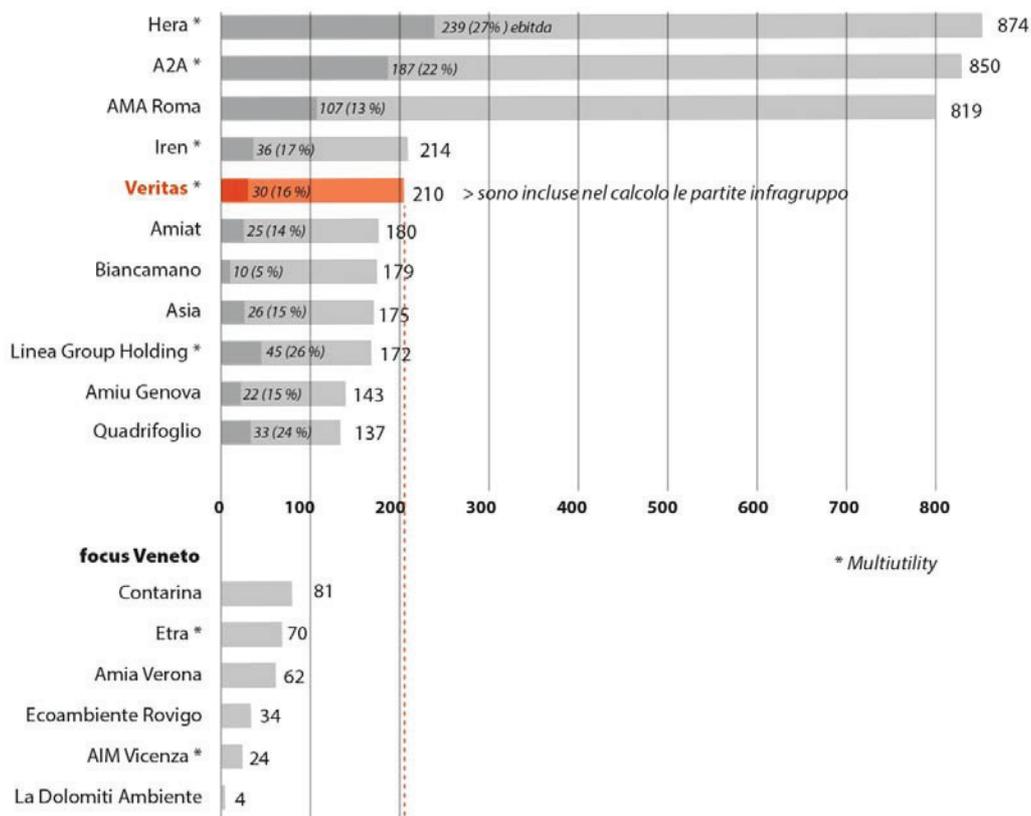
Veritas risulta essere tra le prime dieci *multiutilities* italiane per dimensioni di fatturato, sia nel servizio idrico integrato, sia nel servizio di igiene ambientale.

Nei grafici seguenti viene evidenziato il posizionamento del Gruppo nei due servizi principali.

Fatturato utilities italiane, servizio idrico integrato (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2013).

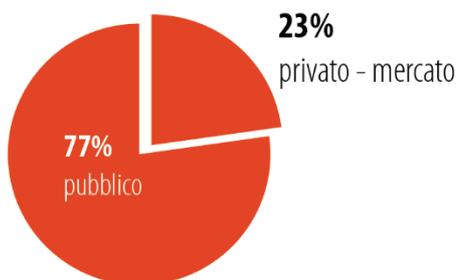


Fatturato utilities italiane, settore ambientale (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2013).



Nei seguenti grafici, invece, desunti dal rapporto Utilitatis, *Sostenibilità come leva di qualità e sviluppo – Analisi di benchmarking della sostenibilità nelle principali Utilities italiane* si riportano alcuni elementi che delineano il profilo del settore delle utilities italiane.

Quota di capitale detenuta dal settore pubblico



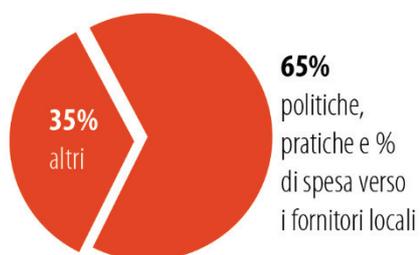
Fonte: Utilitatis

Media del valore aggiunto distribuito



Fonte: Utilitatis

Percentuale di spesa verso i fornitori locali



Fonte: Utilitatis

Dai grafici in questione appare abbastanza chiaro come il settore delle *utilities*, nella maggior parte in mano pubblica, sia un punto di riferimento fondamentale del proprio territorio di appartenenza, non solo con riferimento al valore aggiunto distribuito ai propri dipendenti ma, soprattutto, rispetto al suo contributo nell'accrescimento dell'economia locale, come si evince per esempio dal grafico sulla percentuale di spesa verso i fornitori.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2014 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

dati economici	2014	inc %	2013	inc %
ricavi delle vendite	306.654	95,6%	287.727	94,4%
produzione interna	5.830	1,8%	3.274	1,1%
altri ricavi	14.275	4,5%	19.938	6,5%
meno contributi	-6.030	-1,9%	-5.995	-2,0%
valore della produzione operativa	320.729	100,0%	304.944	100,0%
costi esterni operativi	147.913	46,1%	148.016	48,5%
valore aggiunto	172.816	53,9%	156.928	51,5%
costo del personale	116.341	36,3%	112.844	37,0%
 margine operativo lordo – Ebitda	56.475	17,6%	44.084	14,5%
ammortamenti e svalutazioni al netto contributi	19.799	6,2%	19.223	6,3%
accantonamenti	18.368	5,7%	6.467	2,1%
risultato operativo – Ebit	18.308	5,7%	18.393	6,0%
proventi e oneri finanziari	-2.586	-0,8%	-4.031	-1,3%
rettifiche di valore di attività finanziarie	-159	0,0%	-147	0,0%
gestione straordinaria	-4.515	-1,4%	-4.003	-1,3%
risultato lordo	11.048	3,4%	10.212	3,3%
imposte di esercizio	6.245	1,9%	7.051	2,3%
risultato netto	4.803	1,5%	3.161	1,0%

*) L'Ebitda è rappresentato dalla "differenza tra valore e costi della produzione (A-B)" al lordo, degli ammortamenti, altre svalutazioni di immobilizzazioni, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti e al netto degli altri ricavi per contributi in conto capitale.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Le tariffe e i corrispettivi di igiene ambientale si mantengono sostanzialmente costanti, anche se hanno avuto una variazione nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberate dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore vede ricavi costanti o in calo e riduzioni della produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, il 2014 è stato un anno importante per la società, in quanto oltre all'approvazione provvisoria delle tariffe 2014 e 2015 da parte dell'ente di bacino, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito Aeegsi) nel gennaio 2015 (con delibera 12/2015/R/IDR) ha approvato definitivamente le tariffe per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015. Inoltre, l'ente di bacino, nel giugno 2014, ha preso atto dei conguagli tariffari pregressi spettanti alla società riferiti a periodi precedenti il 2012. Tali atti hanno consentito alla società di poter iscrivere a bilancio i crediti dovuti ai conguagli tariffari per gli anni precedenti l'esercizio 2014, oltretutto il conguaglio riferito proprio al 2014. Nel paragrafo 1.2.5 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società ha comunque applicato nel corso del 2014 la tariffa idrica approvata dall'ente d'ambito con deliberazione 485/2014 che ha previsto un adeguamento tariffario del solo 1,3% rispetto al 2013.

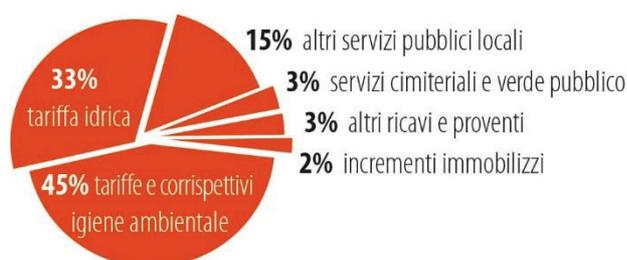
Il **valore della produzione operativa** dell'esercizio, al netto dei contributi, è risultato pari a 321 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2013 di circa 15,8 ML€ per una serie di variazioni positive e negative specificamente dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda, anche se fondamentalmente l'importante variazione positiva netta è dovuta all'iscrizione a ricavo dei conguagli tariffari idrici appena descritti, per 24,7 ML€ di cui 19,3 ML€ riferiti esercizi precedenti (circa un decennio).

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a 306,7 ML€ con un aumento di 18,9 ML€ rispetto al precedente esercizio.

Di questi, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 105,8 ML€ e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 145,2 ML€, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente per 1,1 ML€.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano il valore della produzione operativa dell'esercizio 2014.

Valore produzione operativa



I **costi esterni operativi** ammontano a 147,9 ML€, sostanzialmente costanti rispetto all'esercizio 2013 e rappresentano il 46,1% del valore della produzione operativa.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 62 ML€, ai servizi generali per 25,9 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni e ai servizi generali per 12,9 ML€ e alle utenze per 17,4 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio.

Come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i costi per servizi generali (-4.404 k€), per noleggi e leasing (+2.694 k€) e gli oneri di gestione (+1.240 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2014	2013
materie prime e di consumo	12.933	12.375
lavori e manutenzioni	10.645	9.423
servizi industriali	4.328	5.121
utenze	17.482	18.707
servizi operativi	61.953	61.348
servizi generali	24.946	30.258
noleggi e <i>leasing</i>	9.443	6.749
oneri di gestione	6.183	4.035
totale costi esterni operativi	147.913	148.016

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del sistema e nel comparto idrico in particolare.

A ciò si aggiunge quanto fornito dalla controllata Vier per consumi al cimitero di Mestre e alle sedi direzionali Cdo1 e Cdo2. Vier è società di scopo, principalmente proprietaria di infrastrutture produttrici di energia alternativa.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2014 a 16,1 ML€, con un decremento di 0,9 ML€ rispetto al 2013.

Il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2014 di circa il 3% rispetto al 2013 mentre la spesa totale è diminuita del 4,78%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso del 10% circa.

Il **costo del personale** è pari a 116,3 ML€ e appare incrementato del 3,1% rispetto al 2013 (+3,5 ML€). Oltre all'effetto delle normali dinamiche contrattuali, l'incremento in realtà è di tipo quantitativo ovvero dovuto all'acquisizione del personale a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Veneziana di navigazione avvenuta a novembre 2014, ma con effetto contabile retroattivo all'inizio dell'esercizio (18 unità principalmente dedicate al trasporto marittimo nel centro storico di Venezia), nonché al completamento dell'internalizzazione del personale addetto al servizio di igiene urbana per i comuni di Quarto d'Altino e Marcon (21 unità), iniziato nel 2013.

Si rammenta che, anche in questi casi citati, i costi dell'internalizzazione sono coperti da fatturati dapprima esterni, con relative acquisizioni di efficienze organizzative oltre che rappresentare la compiuta adesione al modello riorganizzativo dei servizi a rete a scala d'ambito ottimale, gestiti dalla società.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

<u>costi del personale (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
retribuzioni	82.585	80.032
oneri sociali	28.189	27.059
trattamento fine rapporto	5.357	5.441
altri costi del personale	210	312
totale servizi operativi	116.341	112.844

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 56,5 ML€ e rappresenta il 17,6% del valore della produzione operativa. Tale margine risulta in aumento sia in valore assoluto (+12,4 ML€), sia in valore percentuale sul valore della produzione operativa (+3,1%), rispetto all'esercizio 2013, aumento spiegato anche dal riallineamento del fatturato idrico pregresso, già commentato in precedenza.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 18,3 ML€, è sostanzialmente uguale rispetto al 2013 in quanto il peso degli accantonamenti ha più che compensato l'effetto positivo sull'Ebitda.

La **gestione finanziaria**, che registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente in quanto è diminuita la differenza tra oneri e proventi finanziari per 1,4 ML€, non produce significativi apporti al risultato finale (-0,8% sul valore della produzione operativa).

Le **rettifiche di partecipazioni** per 0,2 ML€ sono legate all'allineamento al patrimonio netto per perdita durevole di valore delle quote di alcune partecipazioni.

La **gestione straordinaria** produce un risultato pari a -4,5 ML€, derivante principalmente dagli oneri per l'esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero), che peraltro erano già presenti nell'esercizio precedente in quanto la procedura di esodo era già iniziata nel 2013.

Tale gestione rappresenta comunque solo il -1,4% sul valore della produzione operativa.

Si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato ma che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione aziendale, poiché l'esborso è rateizzato secondo i programmi disposti dall'Inps.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 11 ML€ in leggero aumento in valore assoluto di 0,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,4% del valore della produzione in linea con lo scorso esercizio, che era pari al 3,3%.

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 6,2 ML€, sono costituite dall'Irap (sulla cui base imponibile grava come componente significativa il costo del lavoro) per 5,9 ML€ e da Ires per 0,3 ML€. Le imposte correnti, pari a 11,2 ML€, sono state rettificate da imposte anticipate e differite il cui valore netto ammonta a 5 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

<u>dati patrimoniali (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>inc %</u>	<u>2013</u>	<u>inc %</u>
capitale circolante netto	-58.792	-17%	-77.922	-25%
immobilizzazioni e altre attività non correnti	405.237	117%	394.134	125%
capitale investito netto	346.445	100%	316.213	100%
posizione finanziaria netta	145.493	42%	119.931	38%
passività non correnti (esclusi finanziamenti)	56.701	16%	46.972	15%
patrimonio netto	144.251	42%	149.310	47%
fonti di finanziamento	346.445	100%	316.213	100%

Il **capitale circolante netto** mantiene, anche se in maniera minore rispetto l'esercizio precedente, il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 59 ML€, grazie a un'opportuna gestione dei flussi legati alla gestione della Tari tra società e comuni azionisti, oltre che per effetto di manovre sulle componenti del passivo circolante, e il tradizionale attento controllo dei crediti.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo, hanno raggiunto i 405,2 ML€, superiori di 11,1 ML€ rispetto all'esercizio 2013.

Nel prospetto seguente vengono riportati gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014, pari a 38,3 ML€, raggruppandoli nelle tre principali categorie con il confronto rispetto al precedente esercizio, che faceva registrare un volume di acquisizioni pari a 41,4 ML€.

<u>investimenti (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
immateriali	3.863	3.933
materiali	21.045	28.032
finanziari	13.371	9.408
totale investimenti	38.279	41.373

La **posizione finanziaria netta**, sebbene aumenti di 25,6 ML€, si mantiene a livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti**, pari a 56,7 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; sono aumentate rispetto ai valori del precedente esercizio per 9,7 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 144,3 ML€, con una diminuzione di 5 ML€ rispetto all'esercizio 2013 derivante sia dalla deliberazione di distribuzione dei dividendi avvenuta nel novembre 2014 (-10 ML€), sia dal risultato positivo dell'esercizio (+4,8 ML€), oltreché per una piccola parte dall'avanzo di fusione di Veneziana di navigazione (+0,2 ML€).

AREE DI ATTIVITÀ

Le aree di attività che hanno visto il maggior impegno di Veritas sono riconducibili al ciclo integrato dei rifiuti e al sistema idrico integrato, che costituiscono il nucleo principale aziendale insieme alla gestione dei servizi pubblici locali (cimiteri e verde) per alcuni Comuni azionisti.

I.2.2 IGIENE AMBIENTALE

L'esercizio 2014 rappresenta l'ottavo anno di attività di Veritas nell'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del Comune di Cavarzere (14.404 abitanti), il completamento delle attività a San Donà di Piave (41.667 abitanti) e di Mogliano Veneto (27.720 abitanti).

Abbiamo assistito a una crescita complessiva della raccolta differenziata e anche a una continua diminuzione dei rifiuti prodotti, determinata principalmente dalla crisi economica che sta interessando l'economia nazionale e internazionale, anche se nel 2014 la produzione dei rifiuti è complessivamente in rialzo.

Nel 2014, nel comune di Venezia, la quantità di rifiuti prodotti è aumentata di circa 444 t con un aumento percentuale rispetto l'anno precedente pari allo 0,27%.

Nel comprensorio dei 17 comuni della riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è lievemente aumentata di circa 1562 t con una variazione percentuale dell'1,20%.

Nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è aumentata di 4413 t con un incremento percentuale del 12,74%. Tale incremento è imputabile alle elevate quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportate dai fiumi e determinati dal ripetersi di eventi atmosferici avversi.

Resta invece un asset di livello internazionale il sistema impiantistico dell'azienda e la sua organizzazione in tema di smaltimento rifiuti e di valorizzazione dei materiali provenienti da raccolte differenziate.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difforni ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività. Di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali rilevati nell'anno 2014.

Mestre	900
città storica e isole	375
Comune di Venezia	1275

Al 31 dicembre 2013 n. 949 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 79.085 euro di ricavo Veritas

Chioggia	447
Sottomarina	191
Comune di Chioggia	638

Campagna Lupia	18
Campolongo Maggiore	7
Camponogara	33
Dolo *	39
Fiesso d'Artico	3
Fossò	26
Martellago	60
Mira	124
Mirano **	2
Noale *	65
Salzano *	36
Santa Maria di Sala ***	25
Scorzè	124
Spinea *	31
Stra	20
Vigonovo	31
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	697

* Servizio ridotto

** Servizio sospeso dal 13 febbraio 2014

*** Servizio sospeso dal 9 aprile 2014

San Donà centro	193
frazioni	8
totale San Donà di Piave	201

Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012

Comune di Cavallino Treporti	106
-------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012

Mogliano Veneto centro	47
frazioni	6
Comune di Mogliano Veneto	53

Il servizio è iniziato il giorno 20 settembre 2012

Nell'ambito territoriale provinciale servito nel 2014 si sono raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2014	totale rifiuti raccolti 2013	totale rifiuti raccolti 2012
Comune di Venezia	165.467,59	165.024,08	167.444,99
Comune di Marcon	9.094,04	8.843,45	8.934,43
Comune di Meolo	3.109,07	3.030,82	2.964,31
Comune di Mogliano Veneto	13.613,34	13.278,30	12.666,81
Comune di Quarto d'Altino	4.152,90	4.131,35	3.907,18
totale area territoriale Venezia	195.436,94	194.308,01	195.764,57
Comune di San Donà di Piave	20.949,49	20.452,42	20.443,13
Comune di Cavallino Treporti	18.408,99	17.588,03	18.399,97
totale area territoriale San Donà e Cavallino	39.358,48	38.040,45	38.843,09
Comune di Campagna Lupia	3.140,95	3.137,93	3.103,42
Comune di Campolongo Maggiore	3.893,96	4.080,64	3.927,50
Comune di Camponogara	4.972,31	4.893,78	4.872,22
Comune di Dolo	8.390,50	8.352,98	8.309,41
Comune di Fiesso d'Artico	3.187,87	3.119,06	3.070,66
Comune di Fossò	2.633,10	3.003,02	2.891,39
Comune di Martellago	11.733,53	11.071,57	11.062,05
Comune di Mira	20.685,67	20.430,85	19.781,22
Comune di Mirano	15.491,82	15.390,51	15.534,49
Comune di Noale	8.182,51	8.301,95	8.523,39
Comune di Pianiga	5.689,62	5.320,58	5.143,01
Comune di Salzano	4.769,73	4.731,85	4.578,82
Comune di Santa Maria di Sala	9.223,57	8.885,10	8.713,73
Comune di Scorzè	10.152,66	9.995,53	10.353,30
Comune di Spinea	12.890,62	12.304,74	12.426,00
Comune di Stra	2.892,05	2.859,28	2.848,30
Comune di Vigonovo	4.149,03	4.638,33	4.593,53
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	132.079,50	130.517,69	129.732,46
Comune di Chioggia	39.058,59	34.645,34	31.351,17
totale area territoriale Chioggia	39.058,59	34.645,34	31.351,17
Comune di Cavarzere	6.122,92	6.010,44	6.194,31
totale area territoriale Cavarzere	6.122,92	6.010,44	6.194,31
totale Veritas	412.056,44	403.521,92	402.045,75
totale differenziata [a]	242.511,43	222.234,45	210.916,06
totale non differenziata [b]	143.007,46	160.744,37	175.670,17
totale fuori statistica (*)	26.537,55	20.543,10	15.111,31
% di differenziata [a/(a+b)]	62,91%	58,03%	54,56%

Il quantitativo complessivo di rifiuti raccolti aumenta di circa 8517 t mentre la percentuale complessiva di raccolta differenziata evidenzia un incremento del 4,56%.

Le percentuali di raccolta differenziata sono molto diverse e risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti nonché della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati.

Comuni	%RD 2014	%RD 2013	%RD 2012
Venezia	51,06%	43,17%	39,33%
Marcon	72,23%	71,56%	71,17%
Meolo	77,91%	77,93%	75,04%
Mogliano Veneto	72,60%	72,11%	70,82%
Quarto d'Altino	72,71%	73,33%	73,40%
San Donà di Piave	77,42%	76,03%	74,67%
Cavallino Treporti	68,64%	68,35%	68,61%
Campagna Lupia	77,83%	70,21%	69,39%
Campolongo Maggiore	72,65%	67,95%	67,49%
Camponogara	76,12%	67,24%	67,89%
Dolo	63,95%	61,41%	61,14%
Fiesso d'Artico	69,38%	68,27%	68,04%
Fossò	78,17%	74,40%	70,77%
Martellago	79,09%	78,33%	75,10%
Mira	59,13%	57,91%	58,34%
Mirano	75,42%	69,50%	59,39%
Noale	76,90%	65,79%	56,41%
Pianiga	76,21%	75,72%	75,18%
Salzano	73,29%	72,97%	73,59%
Santa Maria di Sala	76,10%	71,84%	70,08%
Scorzè	78,20%	70,42%	62,07%
Spinea	79,52%	78,09%	70,19%
Stra	71,60%	71,50%	72,07%
Vigonovo	65,38%	58,69%	59,03%
Chioggia	62,23%	61,01%	60,36%
Cavarzere	68,55%	67,60%	68,33%

I dati relativi al comune di Venezia risentono ovviamente della particolarità del centro storico veneziano, dove risulta difficile conseguire – data la particolarità della città storica – percentuali finali paragonabili a quelle conseguibili in altri comuni. Tuttavia, nel centro storico veneziano si registrano variazioni di rilievo della percentuale di raccolta differenziata grazie a costanti e numerose iniziative; nel 2014 spicca quella dell'ecocentro mobile che consente di mobilitare circa 2-3 punti percentuali di differenziata e che soddisfa molto le difficili esigenze di mobilità della cittadinanza veneziana.

L'area della riviera del Brenta e del Miranese conferma e consolida il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento e/o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Anche per il comune di Chioggia, nonostante l'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si è registrato comunque un incremento della raccolta differenziata pari all'1,22%.

Si conferma la virtuosità del sistema impiantistico con la minimizzazione del ricorso alla discarica utilizzata per meno del 5% del materiale raccolto; nel 2015 il restante 95% dei materiali verrà riciclato (per oltre il 50%) o, e comunque in progressivo calo, recuperato energeticamente.

Il servizio di trattamento a recupero/valorizzazione e/o a smaltimento dei rifiuti urbani e delle frazioni raccolte in maniera differenziata rappresenta una delle principali componenti del costo dei servizi svolti da Veritas.

Smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani e i rifiuti assimilati raccolti da Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl che opera nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani e il recupero di materiali.

Il Polo integrato ha gestito sino a marzo 2014 un impianto per la termovalorizzazione di rifiuti urbani con un potenziale di trattamento di 56.500 t/anno e gestisce un impianto di produzione di Cdr (combustibile da rifiuti) composto da due linee. La prima linea ha una potenzialità in ingresso di 158.500 t, la seconda – collaudata nel corso dell'anno 2011 – può recepire ulteriori 100.000 t.

L'autorizzazione prevede che l'impiantistica per la produzione del Cdr sia autorizzata a 258.500 t/anno, di cui operative a oggi 225.000 t/anno e le restanti 33.500 t diventeranno operative con la realizzazione del nuovo capannone K, adibito al conferimento dei rifiuti, in aderenza all'attuale linea due dell'impianto Cdr (realizzazione del nuovo capannone prevista per il 2° semestre 2015).

I rifiuti urbani e assimilati conferiti da Veritas a Ecoprogetto Venezia srl presso l'Ecodistretto sono nella quasi totalità inviati a recupero; solo il 6,68% circa in peso è destinato, alla fine dei processi di lavorazione, alla discarica (alcuni scarti di produzione non ulteriormente recuperabili).

Lo smaltimento presso l'impianto di incenerimento con recupero energetico è stato di 8110 t e le rimanenti quantità, inviate alla linea della produzione di Cdr, hanno prodotto 94.635 t di Cdr, successivamente avviate al riutilizzo con priorità presso la centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti gestiti da Ecoprogetto Venezia srl comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

impianto di trattamento	2014	2013	2012	2011
travasamento Foru	0	0	0	0
impianto Cdr1	138.696	130.704	128.272	142.583
impianto Cdr2	47.554	48.435	44.990	30.096
termovalorizzatore	8.110	45.420	42.814	46.009
totale quantità trattate (t)	194.360	224.559	216.076	218.688

Travasamento Foru

In attesa del rifacimento del travasamento per la gestione della frazione organica, si continua a utilizzare il travasamento sito nel cantiere Veritas di Mirano. Si prevede che possa ritornare operativo verso la fine del 2015.

Impianto di produzione Cdr linea 1

Nell'impianto di produzione del Cdr linea 1 si sono registrati su base settimanale, così come negli esercizi precedenti, diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva, dipendenti dalla stagionalità a cui sono legati gli afflussi dei rifiuti: i momenti di minor produttività sono coincidenti, in particolare, con le prime settimane dell'anno, quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Per tale ragione, è stata confermata anche nel 2014, così come già sperimentato nel corso degli anni precedenti, l'esecuzione nel mese di febbraio dei lavori di manutenzione programmata, ottimizzando i giorni di fermo impianto ed eliminando gli eventuali conferimenti a discarica dei Ru e degli assimilati in tali periodi.

La linea 1 ha trattato 138.696 t di rifiuti in ingresso, al di sotto delle quantità autorizzate dell'impianto.

La produzione di Cdr è stata di 74.222 t, di cui:

- 55.446 t in bricchette;
- 6.885 t in balle;
- 11.891 t in fluff.

Si evidenzia come le prestazioni della linea Cdr1, registrate nel 2014, siano in linea con l'esercizio precedente, anche se migliora la perdita di processo, attestata in media al 29%, comunque in crescita di circa 3 punti percentuali.

Si è comunque determinato un aumento del dato di *input* complessivo all'impianto, passato dalle 130.704 t del 2013 alle 138.696 t dell'esercizio appena concluso. La resa finale in termini di produzione di Cdr è stata del 53,5% rispetto alle quantità in ingresso.

Impianto di produzione Cdr linea 2

Nell'impianto di produzione del Cdr linea 2 sono state trattate 47.554 t di rifiuti in ingresso con diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva su base settimanale, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti, anche qui corrispondenti a quelli di maggior produttività con i mesi estivi e con la sospensione temporanea del trattamento nell'ultimo trimestre 2014.

Sono state prodotte 20.413 t di Cdr suddiviso in:

- 10.668 t in bricchette;
- 9.745 t in fluff.

Area logistica di movimentazione Ru

Nel corso del 2014 la stazione di trasbordo e travaso rifiuti ha movimentato complessivamente 113.348 t, di cui 42.401 t di Ru e assimilati provenienti da Venezia centro storico, Lido ed estuario e trasferiti a mezzo chiatte.

Impianto termovalorizzazione

L'impianto di termovalorizzazione ha terminato l'attività il 31 marzo 2014. Durante l'ultimo periodo ha trattato 8.110 t di Ru.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dall'impiantistica gestita da Ecoprogetto Venezia srl verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nell'Ecodistretto Marghera, sia verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2014 sono state conferite a smaltimento 30.037 t di rifiuti costituiti da sovralli della lavorazione dei rifiuti non ulteriormente valorizzabili. Il dato finale evidenzia che l'utilizzo delle discariche è pari al 6,7% del totale dei rifiuti in ingresso al Polo.

Si conferma, inoltre, che anche per il 2014 non sono stati conferiti a discarica Ru-tal-quali giunti al Polo nelle fasi di fermata degli impianti per manutenzione, sfruttando un'accorta gestione degli stoccaggi, cioè accumulando il materiale per lavorarlo in seguito e recuperando i periodi di indisponibilità.

Trattamento dei rifiuti speciali (Cdr) non indirizzato a Enel

Il trattamento dei rifiuti speciali consistenti in Cdr quest'anno ha comportato la gestione di circa 38.058,12 t, con un aumento di circa 4.000 t rispetto all'anno precedente, tutte avviate a recupero.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo, con lo scopo di produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

I diversi flussi dei materiali raccolti sono prevalentemente avviati al riciclo nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro è stata inviata alla società Ecopaté srl (società partecipata da Eco-ricicli Veritas srl) che produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita immessa nel mercato delle vetrerie (anche tale processo rientra nella filiera Coreve dell'accordo Anci-Conai).

In questi ultimi anni di gestione di Eco-ricicli Veritas all'interno del Gruppo (Veritas ne ha acquisito il controllo nel marzo 2009), gli sforzi si sono concentrati per ottenere un risultato ambientale ed economico positivo, perseguendo il miglioramento qualitativo del processo di riciclo pur continuando a incrementare la quantità di materia raccolta.

Nelle tabelle che seguono si vedono i risultati quantitativi di questo processo, suddivisi per fasi (materiali in ingresso, cioè rifiuti da raccolta differenziata, e materiali in uscita, cioè materia riciclata avviata al recupero), per merceologia (multimateriale Vpl, vetro, plastica, lattine ecc.) e per sito di stabilimento (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale per la carta).

<u>materiale differenziato in entrata</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>delta % 14 su 13</u>
vetro / plastica / lattine	63.778	58.097	41.261	9,78%
vetro / imballaggi in vetro / lattine	2.558	3.501	5.991	-26,94%
carta	60.645	60.060	45.659	0,97%
totale	126.981	121.658	92.911	4,38%

Dalla selezione dei materiali recuperati, nel 2013 si sono valorizzate e reintrodotte sul mercato delle materie prime, al netto degli scarti, rispettivamente le seguenti quantità:

<u>materiali in uscita valorizzati</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>delta tonnellate</u>	<u>delta in %</u>
vetro	35.600	39.000	-3.400	-8,72%
materiale ferroso	2.800	2.500	300	12,00%
alluminio	400	350	50	14,29%
plastica	14.500	14.000	500	3,57%
carta	58.300	58.258	42	0,07%
totale	111.600	114.108	2.508	-2,20%

Progetto Ecodistretto Marghera

Il progetto Ecodistretto Marghera è un'iniziativa in corso di realizzazione, anche sostenuta dall'amministrazione comunale di Venezia, che prevede la promozione dell'insediamento di attività industriali di riciclo e recupero, da collocarsi a valle e a fianco degli impianti di selezione dei materiali da raccolta differenziata di Eco-ricicli Veritas srl e a quello di produzione del Cdr/Css di Ecoprogetto Venezia srl; il tutto con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia e delle operazioni a riciclo dei sovralli residuali dalle varie lavorazioni delle frazioni da rifiuto urbano, minimizzando l'impatto della logistica di trasferimento.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo Veritas è quindi chiamato a dare lo slancio iniziale e a creare il giusto contesto che favorisca l'insediamento di altri operatori economici, alcuni dei quali aggiudicatari di lotti di materiali di Veritas.

Porto Marghera è ancora un luogo ambito per chi fa industria per le sue caratteristiche di posizione e dotazione infrastrutturale e può tornare a produrre ricchezza, sviluppo e occupazione. Attualmente appaiono esserci – pur all'interno della situazione di crisi economica, o forse proprio in reazione alla crisi – i presupposti per un rilancio industriale, tenendo conto che gli impianti e gli stabilimenti che trattano rifiuti, e anche persino materiali nobili o da riciclo, non trovano facile insediamento nel territorio provinciale veneziano, nemmeno quando palesemente dichiarati di pubblico interesse e/o costruiti secondo le migliori tecnologie disponibili.

Il Gruppo Veritas ha, al proprio interno, le competenze, le opportunità e le capacità per fungere da attivatore e catalizzatore per la ricollocazione di attività industriali che partano dal trattamento dei materiali da riciclare o riutilizzare per ricavarne – al termine di processi anche tecnologicamente avanzati – nuove materie per la manifattura, finalizzando il risparmio di materie prime. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Nel 2012-14 si sono concluse alcune delle procedure di selezione dei *partner* privati, avviate verso la fine del 2011 con selezione pubblica per lo sviluppo delle filiere e delle attività collegate della plastica, dei metalli ferrosi e non e degli ingombranti. Si stanno concludendo anche le procedure relative all'individuazione del *partner* per lo sviluppo della filiera della carta/cartone.

Sono stati affidati i lavori di urbanizzazione primaria delle aree oggetto di realizzazione della nuova impiantistica dedicata per il maggior recupero delle frazioni differenziate raccolte e sono state costituite le società con i *partner* privati per la gestione delle attività conseguenti che si ritiene avranno il loro avvio entro la fine del 2015.

I.2.3 SERVIZI CIMITERIALI E DEL VERDE

Il confronto con l'amministrazione comunale di Venezia ha portato per il 2014 all'adeguamento tariffario degli attuali affidamenti.

È continuata l'attività di esumazione che ha consentito di mantenere una discreta ricettività di 16 plessi cimiteriali sempre del comune di Venezia; complessivamente, si sono realizzate 2355 cremazioni di residenti. Negli impianti di cremazione sono state eseguite 2696 operazioni, soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Dal 2008 per i servizi del verde presso il comune di Venezia vi è l'applicazione del nuovo contratto di servizio che ha meglio definito e migliorato gli standard di qualità. Per il 2014 permane la difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale di Venezia, di allineare il costo del servizio con le disponibilità finanziarie di parte corrente. I nuovi standard di servizio sono entrati in vigore dall'1 gennaio 2013.

Principali elementi quantitativi del verde pubblico.

2.693.670	mq superficie di verde pubblico in gestione
30.540	metri lineari di siepi
49.149	arbusti
45.565	alberi
480	attrezzature ludiche
30.704	mq superfici di aiuole fiorite

I.2.4 ALTRI SERVIZI

Oltre alle aree di attività che costituiscono il nucleo principale di attività, Veritas sviluppa un'ulteriore gamma di servizi verso la collettività.

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

I ricavi, non modificati rispetto al 2013, sono stati pari a 417 k€.

Questo servizio peculiare della Città di Venezia è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nei comuni di Venezia e Cavallino Treporti, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è ormai in procinto di essere liberalizzato anche formalmente.

Mercati

La competenza di Veritas riguarda la gestione del mercato ittico all'ingrosso del Comune di Venezia. Il servizio è considerato da dismettere e rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. Si tratta comunque di un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale rispetto al totale complessivo della società.

Mentre già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

I.2.5 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa del prelievo, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 25 comuni nelle provincie di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente da falde sotteranee, solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Adige e Sile e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto) e Cavanella d'Adige (Chioggia).

L'utilizzo di impianti ad alta tecnologia permette di controllare l'intero ciclo integrato delle acque in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

L'acqua distribuita da Veritas è tra le più economiche in Italia (costa circa 0,001 euro al litro, compresa la depurazione).

Ogni anno vengono effettuate migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali.

Regolazione del servizio idrico integrato

Il 2014 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico (Mti) definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-15 (delibera 643/2013).

Il nuovo sistema tariffario è sostanzialmente un consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13) ed è un elemento fondamentale per la sostenibilità dei piani industriali degli operatori del servizio idrico, chiamati a realizzare gli impegnativi programmi di investimento necessari per l'ammodernamento delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie, depurative.

Il metodo tariffario idrico e gli altri elementi regolatori, come l'aggiornamento delle convenzioni che regolano i rapporti tra gestore e Consiglio di bacino, costituiscono tutte componenti indispensabili per portare a un quadro definito di regole, in linea con quanto già accade negli altri paesi europei.

Nel servizio idrico integrato è stato imposto alle Regioni di individuare, entro la fine del 2014, gli enti d'ambito di dimensione almeno provinciale e di redigere i nuovi piani d'ambito entro il 30 settembre 2015.

In collaborazione con il Consiglio di bacino laguna di Venezia, la società è impegnata nella formulazione di una tariffa che consenta di massimizzare gli investimenti, contenendo nel contempo l'impatto sul costo da porre a carico dell'utenza, oltre a garantire l'equilibrio economico-finanziario.

In sede di redazione del bilancio di esercizio del 2013, non essendo state ancora ottenute le approvazioni da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-13, né da parte dell'ente d'Ambito dei relativi conguagli (e per i quali l'Aeegsi doveva poi completare l'iter autorizzato previsto dall' Mti), gli amministratori avevano ritenuto che

l'iscrizione di tali ulteriori ricavi da parte della società potesse avvenire solo dopo il completamento degli iter autorizzativi descritti.

Nel maggio 2014, il Consiglio di bacino ha quindi deliberato (atto 485/2014) l'approvazione del Vrg e dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2014 e 2015, rispettivamente pari a 1,3% e 4,4%. Essendo tali valori inferiori rispetto al Cap tariffario massimo (6,5%), non è stata necessaria nessuna procedura istruttoria presso l'Autorità, anche se restava necessaria l'approvazione formale da parte dell'Aeegsi.

Sulla base del provvedimento, e sentite le associazioni di categoria, la società ha applicato l'aumento dell'1,3% nella fatturazione all'utenza nel corso del 2014.

Durante tutto il 2014 è, invece, perdurata l'incertezza approvativa delle tariffe 2012-13 da parte dell'Aeegsi, dovuta all'istruttoria per il superamento del Cap tariffario massimo (6,5%). Per sbloccare questa situazione, previa verifica del Consiglio di bacino, Veritas ha rinunciato a una porzione dei propri ricavi garantiti dalla tariffa negli anni in questione, per contenere l'aumento tariffario entro il limite del Cap e agevolare così l'iter approvativo. Tale rinuncia consente in ogni caso la salvaguardia per gli anni successivi di questa quota, vincolandola a nuovi investimenti sul territorio. Questa operazione è stata deliberata ufficialmente dall'ente d'ambito con l'atto del Comitato istituzionale n. 30 del 15 dicembre 2014.

Sempre nel corso del 2014, il Consiglio di bacino ha quantificato e approvato le cosiddette partite pregresse, ovvero i maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011. L'approvazione è avvenuta tramite la determina del direttore n. 585 del 30 giugno 2014. Trattandosi di partite calcolate con il metodo normalizzato non era prevista l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi e pertanto la società ha potuto iscriversi i conguagli per un importo di 11,2 ML€ e di cui una parte sono stati fatturati nel 2014, mentre un'altra parte verrà fatturata nel 2015.

Alla data di redazione del presente bilancio, gli iter approvativi descritti hanno poi trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità ha confermato sia le tariffe 2012-13 con il moltiplicatore sotto il limite del Cap, sia le tariffe 2014-15, già approvate dal Consiglio di bacino.

La società pertanto ha potuto iscriversi l'importo di 9,2 ML€ di ulteriori ricavi derivanti dall'adeguamento del fatturato al Vincolo dei ricavi garantito (Vrg) approvati con le tariffe 2012 e 2013 e per i quali è prevista la loro fatturazione a incremento delle tariffe del periodo 2016-18, così come si è iscritta a ricavo il conguaglio dall'adeguamento del fatturato al Vrg approvato con la tariffa del 2014, per 5,4 ML€, e per il quale comunque si attende l'approvazione del nuovo metodo tariffario (che sarà in vigore per le tariffe dal 2016 in poi), ai fini della possibile fatturazione.

È necessario evidenziare che il metodo tariffario idrico prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2014 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,9 ML€.

Gli amministratori ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'apostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Servizio acquedotto

Nel 2014 Veritas ha erogato 64,5 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 5,8 milioni di mc di acqua, che sono in progressiva diminuzione.

L'acquedotto serve un totale di 653.467 abitanti (che diventano circa 740.000 se si considerano anche i fluttuanti) e nell'anno 2014 sono stati effettuati 600 nuovi allacciamenti.

L'acquedotto fornisce per lo più acqua di falda prelevata da 51 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 89 milioni di mc d'acqua l'anno (91% della produzione).

Sono invece solo 7,9 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile (di risorgiva) e Adige (per la zona di Chioggia) e potabilizzata presso moderni impianti.

La lunghezza della rete di acquedotto è di 4121 km.

<u>acqua immessa in rete per tipologia di fonte</u>	<u>volume</u>
acqua pozzi	88.962.356
acqua fiumi	7.913.520
acqua acquistata	808.257
totale	97.684.133

Condotte adduttrici dell'acquedotto veneziano

La rete di distribuzione dell'acqua potabile delle città di Venezia e Mestre, delle isole della laguna, del comune di Cavallino Treporti e in parte delle città di Chioggia e Mogliano Veneto è alimentata, per quanto concerne le acque di falda, dalle condotte adduttrici che si dipartono dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv) e Quinto di Treviso (Tv) e convergono alla centrale idrica di Gazzera a Mestre, dove vengono sottoposte al solo trattamento di disinfezione. Successivamente, parte di quest'acqua viene inviata alla centrale di Sant'Andrea a Venezia, per alimentare il centro storico, le isole della laguna e in quota parte Chioggia.

Il sistema di adduzione in terraferma delle acque di falda dell'acquedotto del comune di Venezia conta tre condotte del diametro nominale di 500, 1000 e 1200 mm, costruite rispettivamente nel 1964, 1915 e 1958, che nel periodo di massima produzione convogliano verso la centrale idrica di Gazzera circa 1900 l/sec.

La lunghezza delle sopra citate tubazioni è di 14,2 km per la condotta dn 500 "Canove-Gazzera", 16,9 km per la condotta dn 1000 "Sant'Ambrogio-Gazzera" e 15,05 km per la condotta dn 1200 "Quinto di Treviso-Gazzera".

La tubazione dn 500, costruita in acciaio e protetta catodicamente, raramente ha presentato problemi di rotture a differenza delle altre due condotte in cemento armato dn 1000 e dn 1200, che da circa una decina di anni sono soggette frequentemente a guasti con conseguenti perdite idriche, la prima per vetustà della condotta in se stessa, la seconda per la perdita di tenuta delle guarnizioni sulle giunzioni a bicchiere.

Servizio fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione, la rete fognaria mista lunga 1271 km e quella nera lunga 1478 km convogliano in nove impianti di depurazione circa 78 milioni di mc di liquami. Il numero totale di abitanti trattati dagli impianti di depurazione è pari a 669.464 (picco estivo).

Nell'anno sono stati eseguiti 96 nuovi allacciamenti alla fognatura.

Nel corso del 2014 sono stati depurati 78.082.626 mc di reflui e 531.974 mc di reflui destinati al riutilizzo.

Consumi di energia elettrica e portate impianti di depurazione

impianti	2014		2013	
	kw/anno	portata trattata (mc/anno)	kw/anno	portata trattata (mc/anno)
unità territoriale Venezia				
Campalto	8.050.751	17.033.804	7.767.867	16.620.691
Fusina	15393586	41.805.442	15.877.246	40.878.155
Cavallino	2.310.568	3.750.993	2.259.038	3.513.962
Lido	1.088.992	3.276.250	1.097.701	3.031.421
totale	26.843.897	65.866.489	27.001.852	64.044.229
unità territoriale Mogliano				
Preganziol	860.800	1.040.070	756.002	904.455
Quinto di Treviso	681.663	786.787	668.242	984.353
Morgano	227.350	307.887	220.380	264.265
Zero Branco	596.400	563.694	631.432	539.422
totale	2.366.213	2.698.338	2.276.056	2.692.495
unità territoriale Chioggia				
Chioggia	5.533.396	9.517.799	5.361.690	9.987.960
totale	34.743.506	78.082.626	34.639.598	76.724.684

Residui fanghi prodotti dalla depurazione (in tonnellate)

	Venezia	Mogliano	Chioggia	totale
D1 deposito sul o nel suolo (discarica)	17.271,64			17.271,64
D10 Incenerimento a terra				
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14				
R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia				
R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12				
R13 messa in riserva di rifiuti per sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	4.228,72	484,34	4.171,80	8.884,86
R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	4.291,56	2.011,74		6.303,30
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (materie prime secondarie per l'edilizia)				
	25.791,92	2.496,08	4.171,80	32.459,80

Abbattimento degli impianti di depurazione anni 2013-2014 relativa ai parametri solidi sospesi, Cod, Bod, azoto totale e fosforo totale.

	2013				2014			
	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido
Ss	90,83%	94,13%	98,60%	96,62%	91,48%	97,02%	98,20%	96,70%
COD	90,89%	92,42%	94,92%	88,79%	90,60%	93,83%	94,20%	87,90%
BOD5	96,91%	95,29%	96,59%	96,21%	96,20%	95,87%	97,10%	96,20%
N tot	68,28%	73,00%	77,42%	77,92%	67,20%	75,86%	82,24%	71,90%
P tot	80,35%	88,35%	85,93%	88,14%	78,95%	90,74%	85,62%	84,10%

	2013				2014			
	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol
Ss	97,56%	95,45%	99,59%	98,30%	94,31%	97,91%	98,53%	97,16%
COD	96,39%	89,17%	98,16%	95,24%	90,94%	94,67%	97,41%	94,1%
BOD5	96,99%	93,89%	97,76%	97,32%	95,29%	96,54%	97,94%	96,48%
N tot	87,65%	66,73%	83,63%	83,27%	86,96%	83,76%	86,95%	79,15%
P tot	96,08%	88,67%	97,96%	97,16%	91,22%	95,20%	96,17%	92,13%

	2013	2014
	Chioggia	Chioggia
Ss	98,90%	99,30%
COD	96,00%	95,90%
BOD5	99,70%	99,50%
N tot	88,80%	92,60%
P tot	98,30%	99,00%

Rotture e disservizi segnalati alle Aziende sanitarie locali (Asl)

Nell'arco del 2014, le segnalazioni più rilevanti inoltrate dal settore di competenza alle Asl sono state due:

- agosto 2014 condotta DA 200 in località Ca' Noghera a Favaro Veneto;
- agosto 2014 rottura della condotta adduttrice sublagunare presso l'isola San Clemente.

Analisi di laboratorio

Si segnala che per l'anno 2014 sono stati accettati 14.072 campioni e analizzati 178.414 parametri.

Gestione Pif tramite Sifa – Sifagest

Prosegue l'attività di gestione delle sezioni impiantistiche di post-trattamento dei reflui civili della piattaforma impiantistica Pif di Fusina, con invio a mare dei reflui trattati.

Nel periodo aprile-settembre è stata fornita acqua di riuso all'Enel per il raffreddamento della centrale di Fusina; tale attività riprenderà ad aprile 2015 con l'avvio della prossima campana termica 2015.

Proseguono le attività di supporto a Sifagest per la verifica delle condizioni delle sezioni impiantistiche non ancora consegnate.

Continuano i sopralluoghi per l'accertamento del conseguimento delle condizioni di sicurezza e di accessibilità dei luoghi. È tutt'ora in corso la verifica di congruità dei contenuti dei manuali di *Usa e manutenzione* consegnati a Sifa dopo le prime integrazioni apportate da parte dei costruttori.

Viene segnalata l'esistenza di una criticità nei rapporti tra Sifa – società concessionaria della Regione Veneto per il Pif – e la Regione Veneto stessa dovuta alla modifica dei rapporti concessori; tale modifica ha causato un'interruzione nella sua dinamica nell'agosto del 2014, La società Veritas ha comunque disposto le attività per il presidio dei propri interessi, alla luce della situazione sopra descritta.

Riepilogo investimenti del Servizio idrico integrato, piano d'ambito periodo 2010-2014.

2010		2011		2012		2013		2014	
importo approvato Aato	importo realizzato								
5.707.000	10.733.995	14.200.000	10.114.277	15.445.000	6.669.752	15.485.000	9.986.110	17.763.918	10.334.225
5.026.995		-4.085.723		-8.775.248		-5.498.890		-7.429.693	

Ingegneria

Nel 2014 la direzione ingegneria ha predisposto il Piano degli investimenti e il Programma degli interventi per il servizio idrico integrato, ai fini della determinazione della tariffa del Sii, per gli anni 2014 e 2015, e ha collaborato alle attività del gruppo regolazione del Sii, appositamente istituito dall'azienda, fornendo il contributo tecnico relativo alle specifiche competenze.

Nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, aggiornato con il Programma degli interventi 2014-18, la direzione ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato.

La direzione ha inoltre svolto attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo, per Comuni soci, altre direzioni aziendali e altre società del Gruppo.

Gli interventi sono sintetizzati in tabella e di seguito elencati nel dettaglio:

attività	Sii	altro	totale
progettazione	26	19	45
direzione lavori e coordinamento sicurezza	18	12	30
nuovi progetti			
in corso	5	3	8
conclusi	3	4	7
progetti già in corso			
in corso	3	3	6
conclusi	7	2	9
collaudo	7	2	9

Attività riguardanti il servizio idrico integrato

La direzione ingegneria sta partecipando alle attività previste dal progetto europeo DrinkAdria (gruppo composto dagli otto Paesi che confinano con il mar Adriatico), con un finanziamento di 580.000 euro circa, che prevede, tra l'altro un progetto pilota per la ricerca perdite di acquedotto nel centro storico di Venezia.

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza.

Progettazione

Area Venezia e Comuni della provincia di Treviso

- messa in sicurezza idraulica dell'area di Sant'Andrea, definizione e progettazione dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di automazione e telecontrollo della centrale di Sant'Andrea – progettazione esecutiva – 1.700.000 euro;
- nuovo sistema di adduzione e sollevamento delle acque potabili per le città di Venezia e Chioggia, tratte San Giuliano – Tronchetto – Sacca Fisola – progettazione definitiva – 10.000.000 euro;
- riassetto della rete acquedotto in attraversamento di piazzale Roma a Venezia – progettazione preliminare/definitiva – 1.450.000 euro;
- estensione della rete di acquedotto nel Comune di Quinto, vie Sbrozzo, Brondi, Lazaretto – 105.000 euro;

- intervento di consolidamento strutturale e ripristino idraulico del collettore delle acque miste di via Bissagola a Mestre – progettazione preliminare 470.000 euro;
- rifacimento di un tratto della fognatura esistente presso banchina dell'Azoto (a causa del cedimento con ostruzione della condotta esistente) – progettazione esecutiva;
- via Ca' Lin a nord di via Gatta, lotto B, stralcio 2 – progettazione esecutiva – 356.000 euro;
- fognatura nera in via Castellana nei pressi di via Chiesa – progettazione preliminare – 110.000 euro;
- progetto delle fognature di Morgano, Zero Branco, Preganziol – progetto generale – da definire;
- completamento della fognatura di tipo separato della zona di Malcontenta, lotti 1 e 2 – progettazione preliminare – 880.000 euro;
- estensione rete fognaria a Trivignano – Zelarino, vie Boscariola, Rio Moro e Parolari – progettazione esecutiva – 1.220.000 euro;
- ripristino del cedimento della fognatura in via Orlanda nei pressi dell'impianto di sollevamento 21B – progettazione definitiva ed esecutiva – 145.000 euro;
- sfioro della fognatura di via Murri – progettazione esecutiva – 30.000 euro;
- fognatura al Lido di Venezia, individuazione e riduzione di acque parassite nella fognatura, servizio di rilievo e ricerca delle acque parassite – progettazione – 400.000 euro;
- estensione della rete di fognatura di tipo separato della zona di Trivignano – Zelarino, vie Tarù e Molino Marcello – 1.280.000 euro;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 27 A (Zelarino) – 95.500 euro;
- rifacimento della rete di fognatura nelle vie Costa e Ca' Savorgnan – progettazione esecutiva – 460.000 euro;
- impianto di depurazione di Campalto, installazione sistema di insufflazione aria a bolle fini e opere accessorie – progettazione definitiva ed esecutiva – 350.000 euro;

Area riviera del Brenta e Miranese

- estensione della fognatura nera nel comune di Mira, zona via Monte Sommo – progettazione definitiva ed esecutiva per la parte finanziata dalla Regione Veneto con residui 32° lotto – 123.079,58 euro;
- completamento della fognatura nera nel comune di Mira, zona via Monte Sommo – progettazione definitiva ed esecutiva per la parte finanziata da Veritas – 725.000 euro;
- completamento della fognatura nera nei comuni di Martellago e Stra (NPGF 2014-15 Martellago lotto 1 e Stra lotto 2) – progettazione definitiva ed esecutiva – 939.521 euro;
- completamento di fognatura NPGF 2014-15 Pianiga lotto 3 e Santa Maria di Sala lotto 4;

Area Chioggia

- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 362 (stralcio 2) lotto 2, vasca piazzale Europa – progetto preliminare – 2.789.575,44 euro;
- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 359 sub-lotto 4°, vasca in località Niccolò de Conti – progetto definitivo – 3.819.661,96 euro;
- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 359 sub-lotto 4C, condotto scolmatore in località Ghezzi – progetto definitivo – 2.898.153,04 euro;

Direzione lavori e coordinamento sicurezza

Area Venezia e Comuni della provincia di Treviso

- estensione rete acquedottistica di Quinto di Treviso – 700.000 euro – *lavori ultimati*;
- estensione rete di acquedotto nel Comune di Quinto, via Sbrozzo, Brondi, Lazzaretto – 105.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- estensione rete acquedottistica di Preganziol, interventi di risanamento strade comunali/provinciale nel comune di Preganziol –140.000 euro, *nuovo/ultimato*;
- P10 ristrutturazione della rete di fognatura nella zona di San Giuliano, vie Hermada, Talamini e Milosevich – 875.000 euro – *in corso*;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro – *in corso*;
- estensione della rete di fognatura di tipo separato della zona di Trivignano - Zelarino - vie Tarù e Molino Marcello – 1.280.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- sfioro della fognatura di via Murri – 30.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- rifacimento attraversamento ferroviario di via Frassinelli a Mestre al km 4+576 della ex linea ferroviaria Mestre - Maerne – 40.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- opere di disinquinamento ambito Fusina, diminuzione acque parassite, proroga servizio di ricerca e indicazione di interventi finalizzati alla riduzione di acque parassite nella fognatura afferente al depuratore di Fusina – 99.975.25 euro – *nuovo/ultimato*;
- P7 completamento della rete di fognatura nella zona di via Vallon a Carpenedo, fognatura nella via – 110.000 euro – *nuovo/ultimato*;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro – *nuovo/ in corso*;

Area Riviera del Brenta e Miranese

- costruzione fognatura Camponogara, Dolo, Stra e Fiesse d'Artico NPGF 2011 (opere di contratto principale collaudate, in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Noale, Salzano, Martellago e Spinea NPGF 2011 (in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Campolongo e Vigonovo NPGF 2011 (in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Mirano, Pianiga, Santa Maria di Sala, Scorzè NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale);
- costruzione fognatura Mira NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale);
- costruzione fognatura Campagna Lupia NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale).

Area Chioggia

- realizzazione rete fognaria Canal Vena – 2.000.000 euro – *in corso*.

Collaudi

- piano di lottizzazione C2/3 comparto B, via Padre Favretto / vicolo Tiziano a Fossò;
- piano di lottizzazione Pellico P.N.10 in via Silvio Pellico a Salzano;
- piano di lottizzazione C2-1, Oasi al Parco - via XXV Aprile a Salzano;
- piano di lottizzazione P.N. 11, via San Pio X a Dolo
- piano di lottizzazione PUA AT-R30, via Callesette a Fossò;

- piano di lottizzazione C2-S031, via Valsugana a Noale;
- condotta fognaria in via dei Pensieri a Mirano.

Attività per altri soggetti o non riguardanti strettamente il servizio idrico integrato

Progettazione

- Comune di Venezia, studio di fattibilità per la messa in sicurezza di via delle Industrie (revisione del progetto di massima per la gestione delle acque di prima e seconda pioggia che ricadono nella 1ª zona industriale) – intervento incluso nell’accordo di programma Mise per la riqualificazione di Porto Marghera;
- Insula, messa in sicurezza idraulica di via dei Petroli e via Righi – co-progettazione definitiva – intervento incluso nell’accordo di programma Mise per la riqualificazione di Porto Marghera;
- Comune di Venezia, progetto di bonifica area Vaschette a Marghera (ex Sin) – revisione progetto operativo di bonifica e progettazione esecutiva;
- Insula, bonifica delle ex Conterie di Murano – progetto di variante – co-progettazione definitiva;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma (acque bianche anno 2014), codice intervento 13505 – progettazione definitiva;
- Comune di Venezia, manutenzione acque meteoriche Lido Pellestrina – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, Lido di Venezia, realizzazione della fognatura di tipo separato nella via Salvator Rosa – progettazione preliminare;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma, codice intervento 12668, lotto 1 (sgrigliatore Favaro Veneto) – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma anno 2013, codice intervento 12668, lotto 2, gruppo elettrogeno Malcontenta – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, Lido di Venezia, salvaguardia idraulica via Bragadin e via Moconigo, codice intervento 13214, stralcio 1 – progettazione definitiva;
- Comune di Cavallino Treporti, individuazione e riduzione di acque parassite nella fognatura, rifacimento fognatura nera di viale Tevere – progettazione definitiva;
- Veritas divisione energia, supporto tecnico per la progettazione nuova centrale di cogenerazione a biomassa c/o Ecodistretto Fusina;
- Comune di Venezia, interventi integrativi urgenti alla rete antincendio di Venezia – progettazione esecutiva;
- Comune di Campagna Lupia, Campagna Lupia 60 – progettazione esecutiva;
- Comune di Mira, via Risorgimento, stralcio 2 – progettazione preliminare e definitiva-esecutiva;
- Insula, supporto per realizzazione rete antincendio nell’ambito degli interventi integrati a San Pantalon e ai Tolentini;
- Veritas divisione ambiente, analisi di prefattibilità per nuovo insediamento presso l’isola Tronchetto (nuovo polo rifiuti);
- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell’ecocentro di via Ronzinella a Mogliano Veneto – progettazione esecutiva;

- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell'ecocentro di Marcon – progettazione dimensionamento idraulico.

Direzione lavori e coordinamento sicurezza

- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana, anno 2011, lotto 1 (fognatura di tipo separato in via Pigafetta) – *lavori ultimati*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Zelarino, interventi di separazione della rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento nel fiume Marzenego – *in corso*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Malcontenta centro realizzazione nuova rete fognaria bianca, stralcio 1, lotto 1 – *in corso*;
- Comune di Venezia, piano delle acque, interventi per ridurre il rischio idraulico – 3ª fase, codice intervento 11818), intervento di ripristino della funzionalità della paratoia ubicata in via Trieste a servizio della vasca di pioggia – *in corso*;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma, codice intervento 12668, lotto 1 – *nuovo/in corso*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Campalto – *nuovo/in corso*;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana, anno 2011, lotto 2 – *lavori ultimati*;
- Comune di Venezia, Por via Altinia e laterali – *nuovo/ultimato*;
- Comune di Venezia, Por zona via Don Tosatto – *nuovo/ultimato*;
- Comune di Campagna Lupia, campagna Lupia 60 – *nuovo/in corso*;
- Comune di Mira, via Risorgimento, stralcio 1 – *nuovo/ultimato*;
- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell'ecocentro di via Ronzinella a Mogliano Veneto – *nuovo/ultimato*.

Collaudi

- Insula, collaudo statico per la scala di sicurezza della scuola Tiepolo a Venezia;
- Insula, collaudo statico del ponte Sant'Alvise a Venezia.

I.2.6 SERVIZI DIVISIONE ENERGIA

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'attività viene svolta in prevalenza come *service* a favore della società Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili), società costituita con la missione di focalizzare all'interno di un unico "contenitore giuridico" tutte le attività relative alle energie da fonti rinnovabili rese sia a favore del Gruppo Veritas, sia verso terzi.

Nel 2014, in particolare, la struttura ha progettato e realizzato una rete di telecontrollo degli impianti fotovoltaici in produzione.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, Veritas ha continuato la propria collaborazione con i *partner* Comune di Venezia, Ater Venezia e Immobiliare veneziana per la realizzazione del Programma di riqualificazione di alloggi a canone sostenibile denominato "Gazzera Mattuglie", sottoscritto con la Regione Veneto e finalizzato alla realizzazione di 62+150 unità abitative. Nell'ambito di tale programma, che prevede un cofinanziamento da parte della Regione, a Veritas è stato richiesto di progettare, realizzare e poi gestire una centrale di cogenerazione a gas e la relativa rete di teleriscaldamento per fornire calore ed energia all'erigendo complesso immobiliare abitativo e ad alcuni edifici pubblici situati nelle vicinanze.

Nel 2014, la divisione ha proseguito la propria attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'accordo per la realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale, dell'isola della Certosa e di Porto Marghera sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il Comune di Venezia. L'accordo prevede, per quanto riguarda Veritas, un finanziamento da parte del Ministero per la realizzazione di uno studio sulla *carbon footprint* dell'area dell'ecodistretto, un *audit* energetico sugli impianti per la produzione del Cdr, la realizzazione di un campo prove per tecnologie relative a fonti energetiche rinnovabili oltre che per la realizzazione di impianti fotovoltaici assistiti da impianti di accumulo che utilizzino diverse tecnologie presenti sul mercato, e di una centrale di cogenerazione a biomassa.

Attività di energy management

Consiste nella gestione dell'acquisto di energia elettrica che rappresenta la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda. Nel 2014 sono stati acquistati 101 Gwh per un totale di 16,1 ML€ con una riduzione significativa dei costi sia unitari, sia complessivi rispetto al 2013 in ragione delle scelte delle modalità di acquisto che hanno sfruttato al meglio la positiva congiuntura di mercato. Inoltre, l'attività di *energy management* è finalizzata allo studio sul più efficiente utilizzo del fattore produttivo energia elettrica per tutti i settori aziendali, fornendo studi e proposte alle direzioni di linea.

I.2.7 PARTECIPAZIONI

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 169

Valore patrimonio netto k€ 174

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl); dalla data di inizio in liquidazione l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corrente anno ogni attività utile al raggiungimento delle chiusure del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	150	150
costi della produzione	60	62
differenza tra valore e costi della produzione	90	88
oneri e proventi finanziari	-130	-109
rettifiche di valore att. finanz.	0	-405
oneri e proventi straordinari	53	0
imposte sul reddito	-33	-39
utile (perdita) dell'esercizio	-20	-465

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 116 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Data rec srl

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione

- 99% diretta;
- 1% indiretta, tramite la controllata Alisea.

Valore partecipazione k€ 114

Valore patrimonio netto k€ 429

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dal proseguimento della fase di consolidamento delle attività avviate nei precedenti esercizi e dall'implementazione delle nuove linee relative alle attività di lettura contatori del servizio idrico e recupero coattivo del credito, attività che si prevede possano migliorare ulteriormente nei prossimi esercizi i risultati economici della società.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	3.561	2.274
costi della produzione	3.397	2.216
differenza tra valore e costi della produzione	164	58
oneri e proventi finanziari	-7	-2
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		1
imposte sul reddito	-82	-52
utile (perdita) dell'esercizio	75	5

Il valore della produzione ha avuto un notevole incremento grazie a uno sviluppo stabile dei servizi di *call center*, del recapito corrispondenza, di recupero crediti e allo *start up* del servizio letture contatori che da solo ha realizzato ricavi per k€ 1.287.

Nel 2015 si prevede un consolidamento delle attività caratteristiche presidiate dalla società e uno sviluppo nel mercato interno per quanto riguarda le società del Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese del Gruppo, sono stati rilevati ricavi per k€ 3.435 e costi per k€ 983.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 42.120

Quota di partecipazione 72,085%

Valore partecipazione k€ 33.609

Valore patrimonio netto k€ 43.346

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	45.943	42.617
costi della produzione	43.264	40.992
differenza tra valore e costi della produzione	2.679	1.625
oneri e proventi finanziari	-2.009	-1.091
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		-11
imposte sul reddito	-625	-451
utile (perdita) dell'esercizio	45	72

Nel corso del 2013, Veritas ha ceduto il 5% della partecipazione a Bioman spa all'interno di una più ampia operazione che ha visto Ecoprogetto Venezia sottoscrivere il 2% del capitale della stessa Bioman spa. Successivamente, Veritas ha acquistato l'intero pacchetto di Ladurner ambiente spa (3,378%) sancendo l'uscita del gruppo Ladurner dal capitale della società. Pertanto, al 31 dicembre 2014 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 72,085%; Asvo spa 22,915%; Bioman spa 5%.

Come previsto dal piano industriale della società, accogliendo le indicazioni della capogruppo (a loro volta indirizzate dal socio di maggioranza Comune di Venezia), nel primo trimestre 2014 si è proceduto alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione e sono proseguite le attività propedeutiche alla cessazione del contratto di fornitura, gestione e manutenzione delle linee Cdr ora in affidamento a Ladurner srl fino il 31 dicembre 2016, con acquisto del ramo d'azienda Ladurner-Fusina e inizio dell'O&M diretto degli impianti a far data dall'1 gennaio 2017.

Si convalida, dunque, il quadro in cui Ecoprogetto Venezia, seguendo gli indirizzi della capogruppo Veritas, si concentrerà principalmente nello sviluppo della produzione di Cdr ovvero Css (combustibile solido secondario), nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel e nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani.

Dal punto di vista operativo, l'esercizio 2014 è sostanzialmente caratterizzato dall'ordinaria gestione dell'attività caratteristica senza elementi di altra natura, a parte quanto evidenziato relativamente al termovalorizzatore e salvo l'acquisizione nel mese di maggio 2014 di un rimorchiatore, con il tentativo di mantenere l'attività di trasporto marittimo, posta a regime solo dopo l'estate. Tale attività proviene da Veneziana di navigazione ed è inerente a possibili o potenziali trasporti di Cdr nel mare Mediterraneo.

Rispetto alle previsioni per il 2014, migliora l'utile ante imposte nonostante le minori quantità di rifiuti in entrata agli impianti di trattamento del polo di Fusina, controbilanciate in parte dai maggiori volumi intermediati o movimentati/triturati/trasbordati alla stazione di travaso.

Si rileva, inoltre, il contenimento di alcuni costi di gestione delle strutture amministrative e ausiliarie rispetto al budget, in particolare con riferimento agli oneri finanziari (stante anche la dilazione di alcuni mesi nella stipula dei finanziamenti) e a costi di struttura amministrativa, portati all'essenziale e tenuto conto dell'utilizzo dei servizi offerti dalla capogruppo (regolati tramite apposito contratto di servizio).

Ecoprogetto ha una partecipazione pari al 35% in Steriladria srl, società nata nel 2011 che si occupa del trattamento di rifiuti ospedalieri.

Alla fine dell'anno, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 5.496 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 41.502.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili già Consorzio veneto riciclo)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.107

Valore patrimonio netto k€ 1.175

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, consorzio al quale con decorrenza 1 gennaio 2011 Veritas aveva conferito il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua divisione energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	1.428	1.361
costi della produzione	1.253	1.219
differenza tra valore e costi della produzione	175	142
oneri e proventi finanziari	-142	-110
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-16	-23
utile (perdita) dell'esercizio	17	9

A oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici (di cui 2 entrati in esercizio durante l'anno) destinati principalmente a scuole, impianti sportivi, strutture comunali e presso Veritas (centri direzionali operativi di via Cavergnago e di via Orlanda), con un investimento complessivo di circa k€ 8.400.

Relativamente agli impianti di cogenerazione, un impianto è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale *I Giardini del Forte* a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale per la parte termica e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre. Restano, invece, da risolvere alcuni problemi tecnici legati alla produzione di energia elettrica.

Con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impianti, sempre nel campo delle rinnovabili, nel corso del 2014 è stato acquisito il progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Naviglio Brenta nel comune di Dolo presso il vecchio mulino. Nel 2015 è previsto il completamento della progettazione esecutiva e l'inizio dei lavori.

La società gestisce l'attività mediante contratto di *service* con la capogruppo. I rapporti economici col gruppo Veritas ammontano a k€ 323 di costi (di cui k€ 25 relativi a spese per investimento), derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 395 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati presso le sedi Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl (già Vetrital servizi srl)

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 74,71%

Valore partecipazione k€ 8.460

Valore patrimonio netto k€ 11.902

La società si occupa di raccolta, anche differenziata, di selezione e commercializzazione di rottami, avanzi, scarti di materiale vetroso, cascami di vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica e altri riciclabili. Gli impianti gestiti sono situati a Fusina.

Il 3 marzo 2009 Veritas ha acquistato l'85% della partecipazione in Vetrital servizi srl, ora Eco-ricicli Veritas; nel biennio 2011-12 Veritas ha venduto il 6% della partecipazione; a luglio 2012, nell'ambito dell'operazione di acquisto del 50,5% di Asvo spa, ha ceduto alla stessa Asvo il 4% della propria partecipazione in Eco-ricicli. Nel corso del 2014 Veritas ha ceduto complessivamente il 3,95% della propria quota a Bioman spa.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa al 74,71%;
- Asvo spa e Idealservice soc. coop. al 6%;
- Trevisan spa e Demont srl in liquidaz. al 4,29%;
- Bioman spa al 4% e Ecoambiente srl allo 0,71%;

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	37.168	34.584
costi della produzione	35.808	33.105
differenza tra valore e costi della produzione	1.360	1.479
oneri e proventi finanziari	-248	-158
rettifiche di valore att. finanz.	-160	0
oneri e proventi straordinari	-685	0
imposte sul reddito	-167	-496
utile (perdita) dell'esercizio	100	825

L'esercizio 2014 registra un significativo incremento sia nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti a favore delle società del Gruppo Veritas, sia delle quantità di materiali lavorati e venduti. Complessivamente, il valore della produzione aumenta di 7,4 punti percentuali rispetto al 2013. Gli oneri straordinari si riferiscono agli accordi per incentivi all'esodo sottoscritti nell'anno.

A fine 2011 si è perfezionata una *joint-venture* internazionale che ha portato alla costituzione di una *newco* (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco tramite la consociata francese Paté sas, che ne detiene il 60%; Eco-ricicli Veritas vi partecipa per il restante 40%.

Da gennaio 2012 Ecopaté srl ha in affitto il ramo d'azienda del trattamento del vetro da Ecopiave srl; la società sta anche perfezionando l'iter per la realizzazione di un tecnologico impianto di trattamento del vetro nel nuovo Ecodistretto di Marghera (progetto di riconversione industriale sviluppato dal Comune di Venezia e dal Gruppo Veritas).

Nel 2014 Eco-ricicli ha acquisito il 40% di Ecoplastiche Venezia srl e di Metalrecycling Venice srl, aziende che all'interno dell'Ecodistretto si occuperanno rispettivamente del riciclo delle plastiche e del recupero dei metalli.

A maggio 2014 Eco-ricicli ha acquistato il 17% della quota di partecipazione nel Consorzio bonifica riconversione Fusina dal socio Demont srl.

I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2014 hanno dato luogo a costi per k€ 5.881 e a ricavi per k€ 12.045.

Ecopiave srl

Sede sociale Musile di Piave (Ve), via dell'Artigianato, 41

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione

- 5% diretta
- 95% indiretta, tramite la controllata Eco-ricicli Veritas

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 754

La società, fino al 31 dicembre 2011, si è occupata della gestione di impianti per il trattamento e il recupero di rottame di vetro. Gli impianti sono situati a Musile di Piave.

Dal 2012 l'attività viene seguita da Ecopaté srl, *newco* di cui Eco-ricicli detiene il 40%, mediante contratto d'affitto d'azienda.

Il 3 marzo 2009 Veritas ha acquistato una partecipazione in Ecopiave srl pari al 5%; il restante 95% è detenuto da Eco-ricicli Veritas srl.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	1.558	1.376
costi della produzione	1.461	1.273
differenza tra valore e costi della produzione	97	103
oneri e proventi finanziari	0	3
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	-2	0
imposte sul reddito	-91	-82
utile (perdita) dell'esercizio	4	24

Le procedure di selezione di un *partner* industriale, nell'ambito del più complessivo progetto Ecodistretto avviato dalla capogruppo Veritas nell'area industriale di Fusina, hanno portato al perfezionamento dell'operazione meglio descritta nel capitolo relativo a Ecoricicli Veritas.

Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave srl ha concesso in affitto a Ecopaté srl il ramo d'azienda relativo alla gestione dell'impianto sito in Musile di Piave (Ve), deputato al recupero del rottame di vetro per la produzione di vetro pronto forno. Il contratto inizialmente triennale è stato prolungato sino al 31 dicembre 2015, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale. Alla scadenza Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma predeterminata a titolo di avviamento. In seguito alla cessione del ramo d'azienda, gli immobili acquisiti tramite *leasing* da Ecopiave srl, che al momento non sono oggetto di cessione con il ramo d'azienda, potrebbero essere ceduti separatamente.

Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave non svolge altre attività economiche e l'immobile in *leasing*, non rientrante nel contratto d'affitto d'azienda, potrà essere affittato.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 2.

Sifagest scarl

Sede sociale Marghera (Ve), via della Pila 119

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 298

Valore patrimonio netto k€ 462

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

Gli impianti sono tutti di Sifa scpa, che agisce quale concessionario della Regione Veneto. Nel 2010 Veritas, in quanto gestore *in pectore* dell'impianto Pif, ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 65%. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato e versato nel corso del 2013 (da k€ 100 a k€ 500), Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest srl, a sua volta costituita a dicembre 2009 e avente il medesimo oggetto, in ricaduta del secondo accordo tra Sifa e Regione Veneto.

Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.

L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) presso la piattaforma ambientale ex Spm-Sima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas), in funzione, e il forno inceneritore Sg31, la cui gestione è ferma. Nel 2011 è inoltre iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione Pif, che continua tuttora, anche se ciò a opera del gestore Veritas nell'ambito del progetto Pif.

Nel 2014 non è proseguita l'attività dell'impianto Sa9 per la demineralizzazione totale dell'acqua necessaria ai particolari usi dello stabilimento di Porto Marghera e del reparto Sa3, con relativi trattamento-distribuzione-pompaggio, eseguita nel periodo 2011-13 in virtù di un contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto con Spm scarl e ciò rende conto della notevole diminuzione del volume dei ricavi (e conseguenti costi di produzione).

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	12.589	22.765
costi della produzione	12.482	22.790
differenza tra valore e costi della produzione	107	-25
oneri e proventi finanziari	-34	25
oneri e proventi straordinari	-73	
imposte sul reddito	-38	-85
utile (perdita) dell'esercizio	-38	-85

La perdita d'esercizio rilevata deriva dal solo calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione dell'assemblea di maggio 2015, di approvazione del bilancio.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2014, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif e il contratto di *service* fornito dalla capogruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 1.941 e a ricavi per k€ 238.

Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 8.216 e ricavi per k€ 8.040.

Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 12.204 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 15.382 il che configura un elevato grado di dipendenza verso la consortile. Come si evidenzierà successivamente nel relativo paragrafo, Sifa sta attraversando una situazione di incertezza creatasi con la mancata approvazione da parte della Regione Veneto

del terzo atto integrativo della concessione relativa al Progetto integrato Fusina (sebbene tale atto fosse stato sollecitato dalla Regione stessa) e dall'esito delle azioni conseguenti che sono state intraprese al fine di ripristinare un flusso di ricavi coerente con la struttura dei costi della concessionaria Sifa. Va comunque rilevato che tutte le eventuali perdite sui crediti vantati da Sifagest nei confronti di Sifa, in virtù dell'art. 22 dello statuto societario, verrebbero trasferite in capo ai soci.

L'ipotesi di incorporazione della società in Sifa scpa avanzata nel corso del 2014 è stata momentaneamente accantonata in attesa della risoluzione delle tematiche all'origine del confronto con la Regione Veneto.

Alisea spa

Sede sociale Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16

Capitale sociale k€ 415

Quota di partecipazione 74,84%

Valore partecipazione k€ 4.193

Valore patrimonio netto k€ 2.366

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e dal 2014 per il Comune di Cavallino-Treporti, servizio comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).

I sette Comuni soci di Alisea e Veritas hanno posto in essere un'operazione di scambio azionario con conguaglio monetario delle azioni, consentendo la partecipazione al capitale sociale di entrambe le società e avviando l'aggregazione delle due aziende.

Il 20 dicembre 2011 Veritas ha quindi acquistato il 45% delle azioni di Alisea spa, con impegno all'acquisto di un ulteriore 15% perfezionato nell'aprile 2012. Nel corso del 2013 il Comune di Jesolo ha ceduto a Veritas un'ulteriore quota del 14,84%.

Pertanto al 31 dicembre 2014 risultano soci Veritas al 74,84%, il Comune di Jesolo al 22,4%, il Comune di Eraclea all'1%, il Comune di Ceggia allo 0,8%, il Comune di Torre di Mosto allo 0,6%, i Comuni di Fossalta, Musile e Noventa di Piave allo 0,12% ciascuno.

La società, a sua volta, ha una partecipazione pari all'1% in Data rec srl.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	21.853	19.251
costi della produzione	20.937	18.653
differenza tra valore e costi della produzione	916	598
oneri e proventi finanziari	-97	-156
oneri e proventi straordinari	-286	-100
imposte sul reddito	-419	-310
utile (perdita) dell'esercizio	114	32

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi e migliorati in tutti i comuni serviti. Nel corso del 2014 l'affidamento da parte di Veritas dello svolgimento del servizio operativo nel comune di Cavallino-Treporti ha permesso un incremento dei ricavi di oltre k€ 1.800.

Per quanto riguarda invece la gestione della discarica di Piave Nuovo, il mutato contesto normativo sul conferimento del rifiuto secco indifferenziato rende necessario ridiscutere con gli enti preposti le autorizzazioni in essere, al fine di razionalizzare l'utilizzo dell'impianto applicando tariffe adeguate agli investimenti da sostenere. Ciò nonostante, nell'anno si sono realizzati maggiori ricavi per circa k€ 360 per effetto di maggiori conferimenti di rifiuti speciali da parte di conferitori esterni.

L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di k€ 114.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2014 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 4.724 e a ricavi per k€ 4.953.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 53,50%

Valore partecipazione k€ 16.211

Valore patrimonio netto k€ 20.877

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato da Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.

Nel corso del 2013 e del 2014, Veritas ha acquisito ulteriori azioni da Comuni e dalla stessa Asvo per la quota complessiva del 3%.

L'assemblea dei soci del 16 dicembre 2014 ha rivisto le regole per la disciplina della *governance*; pertanto, dalla suddetta data Asvo può considerarsi società controllata di Veritas anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, redatto secondo i principi IFRS.

Al 31 dicembre 2014 risultano soci di Asvo Veritas al 53,50%, gli undici Comuni del Veneto orientale al 46,5%, di cui il Comune di Portogruaro al 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	22.022	21.818
costi della produzione	21.437	20.668
differenza tra valore e costi della produzione	585	1.150
oneri e proventi finanziari	71	121
rettifiche di valore att. finanz.	-6	0
oneri e proventi straordinari	-39	-653
imposte sul reddito	-401	-405
utile (perdita) dell'esercizio	215	213

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. Migliorano le sinergie con le altre società del Gruppo.

I ricavi delle vendite beneficiano dei risultati della raccolta differenziata, a seguito dell'aumento delle percentuali di materiali raccolti e conferiti alle piattaforme di recupero.

La discarica di Centa è soggetta alla gestione *post-mortem*.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2014 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 5.569 e a ricavi per k€ 754.

Elios srl

Sede sociale Spinea (Ve), via Matteotti 115

Capitale sociale k€ 50

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.675

Valore patrimonio netto k€ 1.394

Al 31 dicembre 2012 risultavano soci di Elios Veritas al 50%, Pro.Cim. srl al 49%, Cmr scarl in liquidazione all'1%.

Il 15 dicembre 2013 è stato sottoscritto un atto di transazione tra Veritas, Elios e il Consorzio Co&Ge, subentrato a Cmr, Pro.Cim. srl e Ser.Cim. srl per risolvere i contenziosi in essere tra le parti e disciplinare, in particolare, l'acquisizione da parte di Veritas del restante 50% di Elios, e la riconsegna dell'impianto crematorio da Ser.Cim. a Elios.

Pertanto, Veritas ha acquisito, in due *tranche*, il 49% della partecipazione da Pro.Cim. e l'1% da Cmr.

La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un'area crematoria adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea e di Mirano.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	2.345	2.265
costi della produzione	1.691	1.984
differenza tra valore e costi della produzione	654	281
oneri e proventi finanziari	-26	-51
imposte sul reddito	-248	-88
utile (perdita) dell'esercizio	380	142

La gestione 2014 continua a confermare i volumi operativi consolidati l'anno precedente; l'attività si svolge con costante attenzione al miglioramento degli standard di servizio, ai rapporti con la collettività, al rispetto delle norme ambientali (in particolare alle emissioni in atmosfera). Cessato dall'1 febbraio 2014 il contratto di gestione dell'impianto da parte della Ser.Cim., tali attività sono svolte direttamente da Elios e assistite da Veritas.

L'assemblea dei soci ha deliberato l'accantonamento a riserve dell'intero utile d'esercizio. Non vi sono rapporti infragruppo rilevanti, ad eccezione dei servizi svolti per il Comune di Mirano attraverso Veritas e tutte le nuove attività di servizio e di *management* che Veritas svolge per Elios.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 65,05%

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 94

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	175	289
costi della produzione	108	86
differenza tra valore e costi della produzione	67	203
oneri e proventi finanziari	-43	-108
oneri e proventi straordinari	-7	-63
imposte sul reddito	-17	-31
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio avente per oggetto il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarvi successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.

Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas.

A fine 2014 sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, attualmente in corso e che si prevede possano essere completati per fine anno. La capogruppo ed Ecoprogetto stanno dando supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dell'opera attraverso contratto di *service*.

Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2014 il Consorzio ha rilevato costi per k€ 25 e ricavi per k€ 147.

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.081

Valore patrimonio netto k€ 4.630

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa inoltre della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, dell'istruttoria delle domande di condono edilizio, della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

A ottobre 2013 Veritas ha ceduto il 2% della sua partecipazione ad Avm spa mentre ad aprile 2014 Immobiliare veneziana srl (società appartenente al gruppo Città di Venezia) ha rilevato la quota della Regione Veneto. Pertanto, al 31 dicembre 2014 i soci sono:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

Come da determinazioni del Cda, il bilancio 2014 verrà approvato entro 180 giorni dalla chiusura, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 2364 cc.

Alla data di redazione del presente documento è stato comunque approvato il progetto di bilancio da parte del Cda in data 13 maggio 2015, e per il quale si riportano i seguenti dati di conto economico:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	21.481	19.074
costi della produzione	21.456	19.161
differenza tra valore e costi della produzione	25	-87
oneri e proventi finanziari	173	303
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari	26	-4
imposte sul reddito	-153	-168
utile (perdita) dell'esercizio	71	44

Come negli anni precedenti, anche il 2014 è stato contraddistinto da problemi derivati dalla penuria di finanziamenti: la società ha potuto contare su un volume di affidamenti inferiori a 13 milioni di euro (a fronte di circa 20 milioni ipotizzati). La gestione dell'azienda, già improntata a continua riduzione e contenimento dei costi, è stata pertanto mantenuta sulla linea di massimo risparmio.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Amest srl – in liquidazione

Sede sociale Dolo (Ve), via Arino 2

Capitale sociale k€ 2.833

Quota di partecipazione 43,46%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ - 3.510 (ultimo bilancio chiuso al 30.06.2013)

La società detiene il controllo (100% da dicembre 2012, a seguito del riacquisto della quota di Finest spa, prevista dagli accordi iniziali) di una società polacca, Amest sp. zoo che a sua volta controlla quattro società operanti nella gestione di alcune discariche in quattro diverse regioni della Polonia, di cui tre operative. Una quinta società è ancora in fase di *start up*.

Le quote tra i soci risultano così ripartite:

- Veritas spa 43,46%;
- Iris servizi spa 42,18%;
- Asa international spa 14,36%.

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013 che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062, dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'assemblea soci a dicembre 2013 ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina del collegio di liquidazione.

L'unico asset patrimoniale della società è rappresentato dalla partecipazione in Polonia. È stata richiesta una perizia di stima indipendente, per determinare il valore della controllata estera, sono stati avviati contatti con i principali creditori sociali, con società attive nel settore dell'impiantistica per la dismissione della partecipazione estera. A marzo 2015 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione delle quote di partecipazione di Amest sp. zoo con una società polacca interessata; il contratto definitivo di cessione quote dovrebbe essere siglato entro giugno del 2015.

La partecipazione è già stata completamente svalutata.

I principali dati economici (in migliaia di euro)

Il bilancio 30.06.2014 è un bilancio intermedio di liquidazione.

conto economico	30.06.2014	30.06.2013
valore della produzione	0	32
costi della produzione	1.470	152
differenza tra valore e costi della produzione	-1.470	-120
oneri e proventi finanziari	-182	-177
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-5.765
oneri e proventi straordinari	0	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	-.1652	-6.062

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 14.877

Valore patrimonio netto k€ 48.703

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto. Tale progetto, che prevede l'esecuzione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali. L'intervento globale di iniziali 380 ML€ è sceso a 350 ML€ a seguito del venir meno di parte dell'investimento sul forno inceneritore e dell'investimento sull'impianto di acqua demineralizzata; al 31 dicembre 2013 i lavori eseguiti ammontavano a circa 250 ML€. La costruzione del vallone Moranzani (investimento di circa 95 ML€) è stato avviato a piccoli lotti dal 2014. La concessione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto, però, non è stato poi approvato dalla Regione. I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, nell'ottobre 2014, 5,6 ML€ (anno 2013) e, nel gennaio 2015, 5,6 ML€ (anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

A seguito di ciò, con delibera n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale ha preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e dandone mandato all'assessore competente.

Alla data odierna, si segnala che il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato e non è giunta alcuna concreta indicazione dalla Regione sulle possibili modalità

e tempistiche di soluzione della situazione. Pertanto, i futuri rapporti con la Regione potrebbero determinare sia un rinnovato atto integrativo, sia una risoluzione consensuale.

In considerazione di ciò, il progetto di bilancio dell'esercizio 2014 della collegata, approvato dal consiglio di amministrazione del 25 maggio 2015, è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale in ragione del fatto che gli amministratori di Sifa, pur nell'incertezza temporale legata alla definizione dei rapporti con la Regione, ritengono che le garanzie rilasciate dai soci in ordine agli obblighi assunti con la stipula del contratto di finanziamento e l'impegno manifestato dagli stessi nel mantenere il supporto finanziario, consentano alla società di operare nel prossimo futuro.

Veritas al 31 dicembre 2014 ha iscritto:

- 14,9 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta sostanzialmente allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto;
- 1,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa, a fronte del finanziamento fruttifero resosi necessario per consentire alla collegata il rimborso della rata in scadenza a fine dicembre 2014;
- 0,7 ML€ di debiti commerciali netti verso la Sifa;
- 7,4 ML€ di crediti netti verso la società Sifagest (la quale, come già ricordato, opera prevalentemente per conto di Sifa; Sifagest ha al 31 dicembre 2014 un credito netto verso Sifa di 15,2 ML€).

Veritas ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che la collegata Sifa al 31 dicembre 2014 non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

Gli amministratori, nel valutare la partecipazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, hanno considerato le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione; gli amministratori pertanto, misurato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7 ML€, principalmente riferito alla incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2014, confrontati con quelli del bilancio 2013, come risultanti dal progetto di bilancio della collegata che è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 25 maggio 2015:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	26.737	25.959
costi della produzione	24.589	21.621
differenza tra valore e costi della produzione	2.148	4.338
oneri e proventi finanziari	-3.650	-3.964
oneri e proventi straordinari	186	-108
imposte sul reddito	535	-256
utile (perdita) dell'esercizio	-781	10

Il valore della produzione considera i ricavi derivanti dall'attività di trattamento dei reflui industriali e civili, nonché dall'applicazione delle clausole contrattuali di garanzia previste dall'art. 19 della concessione regionale; i costi includono le spese di funzionamento dell'impianto Pif con relativi ammortamenti.

Di seguito alcuni dati patrimoniali al 31 dicembre 2014:

- le immobilizzazioni al netto dei contributi sono pari a 135,4 ML€;
- le attività a breve termine ammontano a 23,5 ML€;
- la posizione finanziaria netta (negativa) è pari a 66,1 ML€;
- le altre passività ammontano a 44 ML€.

Sst – Società servizi territoriali spa

Sede sociale Chioggia (Ve), via P.E. Venturini 111

Capitale sociale k€ 3.169

Quota di partecipazione 29,9%

Valore partecipazione k€ 884

Valore patrimonio netto k€ 3.172

La società, risultante anch'essa dall'operazione di fusione Veritas del 2007 come il compendio non scisso di Asp spa e già controllata al 100% da parte del Comune di Chioggia, gestisce la maggior parte dei servizi pubblici locali (ad eccezione del servizio idrico e del servizio di igiene ambientale) del territorio comunale chioggiotto, tra i quali i parcheggi, i servizi cimiteriali, i mercati e la riscossione dei tributi locali.

Nel dicembre 2012 è stato sottoscritto un contratto preliminare tra Veritas e il Comune di Chioggia per l'acquisto di circa il 30% di Sst, con contestuale versamento dell'importo.

A dicembre 2013 si è perfezionata l'operazione di acquisto, nell'ottica di una riorganizzazione futura da parte del Comune di Chioggia dei servizi pubblici locali mediante l'individuazione dei rami di attività di Sst da attribuire in gestione a Veritas attraverso la scissione proporzionale con la contestuale nascita di SIs srl avvenuta nel mese di dicembre 2014, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Dal momento che nel mese di gennaio 2015 l'intera quota di Sst è stata ceduta al Comune di Chioggia, Veritas ha riclassificato la partecipazione nell'attivo circolante al 31 dicembre 2014. Si riportano di seguito i dati economici relativi al 2014 in base al progetto di bilancio adottato dall'amministratore unico in data 15 aprile 2015, ma non ancora approvato da parte dell'assemblea dei soci.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	6.686	6.346
costi della produzione	6.610	6.187
differenza tra valore e costi della produzione	76	158
oneri e proventi finanziari	-4	-29
rettifiche di valore di attività finanziarie		
oneri e proventi straordinari	-6	-48
imposte sul reddito	-63	-76
utile (perdita) dell'esercizio	3	5

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas nel 2014 sono riconducibili principalmente all'utilizzo dell'immobile di via Venturini, sede operativa dei servizi idrici e dei servizi ambientali, e ad alcuni servizi pubblici locali, e trattasi di rapporti nella maggior parte dei casi trasferiti a SIs a seguito della scissione.

Sls srl

Sede sociale Chioggia (Ve), via P.E. Venturini 111

Capitale sociale k€ 10

Quota di partecipazione 29,9%

Valore partecipazione k€ 920

Valore patrimonio netto k€ 3.079

La società è stata costituita nel mese di dicembre 2014 in virtù della scissione proporzionale del patrimonio di Sst spa che ha trasferito il servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica – che quindi costituiscono l'oggetto sociale principale di Sls – nonché il compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Al 31 dicembre 2014 la composizione societaria era la seguente:

- Veritas spa 29,9%;
- Comune di Chioggia 70,1%;

Il patrimonio netto trasferito a Sls mediante la scissione è pari a k€ 3.079.

Per previsione dell'atto costitutivo, il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono previste delle razionalizzazioni delle attività della società che porteranno probabilmente all'incorporazione nella capogruppo.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 20%

Valore partecipazione k€ 2.540

Valore patrimonio netto k€ 9.341

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali, della consulenza ambientale.

Nel luglio 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Dalla suddetta data, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	13.972	14.024
costi della produzione	12.924	12.502
differenza tra valore e costi della produzione	1.048	1.522
oneri e proventi finanziari	-14	-5
rettifiche di valore di attività finanziarie	-15	
oneri e proventi straordinari	-7	176
imposte sul reddito	-346	-564
utile (perdita) dell'esercizio	666	1.129

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio.

A sua volta Depuracque servizi ha una partecipazione dello 0,6% in Sifagest e dell'1% in Sifa.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 397

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale e consulenze.

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.

La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	2.413	2.399
costi della produzione	2.240	2.212
differenza tra valore e costi della produzione	173	187
oneri e proventi finanziari	-10	-9
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
oneri e proventi straordinari	7	-12
imposte sul reddito	-73	-85
utile (perdita) dell'esercizio	97	81

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di monitoraggio, analisi e indagini ambientali.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo della nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2014.

I.2.8 PERSONALE

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2014.

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2014

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			14	14	0,66%
quadri	28	29		57	2,69%
8	43	35		78	3,68%
7	66	55		121	5,71%
6	182	73		255	12,03%
5	356	127		483	22,78%
4	190	148		338	15,94%
3	521	94		615	29,01%
2	131	5		136	6,42%
1	23			23	1,08%
totale complessivo	1.540	566	14	2.120	100,00%

Nel 2014 le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state complessivamente 67, così ripartite:

- 39 a seguito di quiescenza anticipata ex lege Fornero;
- 13 per normale processo di quiescenza;
- 4 per decesso;
- 5 dimissioni volontarie;
- 2 licenziamento disciplinare;
- 3 dimissioni per inidoneità;
- 1 giustificato motivo oggettivo.

Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi inferiori.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, Veritas ha proceduto alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato, così suddivise:

- 7 provenienti dalla società Ecosesto;
- 18 provenienti dalla fusione per incorporazione della società Ve.Na. spa;
- 10 trasformazioni di personale già in forza a tempo determinato;
- 16 nuovi operai.

Per far fronte alle necessità operative derivate da picchi di attività e da sostituzione del personale assente con diritto di conservazione del posto di lavoro (ferie), sono stati attivati 107 rapporti di lavoro a tempo determinato lungo tutto l'arco dell'anno.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 81 percorsi di mobilità definitive del personale all'interno delle proprie strutture e funzioni, cercando di valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per attività svolte, ai profili interessati.

Analogamente, è stato dato seguito alle esigenze manifestate da quei settori aziendali interessati da picchi d'attività mediante l'utilizzo di 23 processi di mobilità interna temporanea.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2014

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità a quei percorsi professionali avviati nel 2013 e che erano stati bloccati durante l'anno precedente in conformità agli obblighi previsti dalla legislazione in tema di riduzione della spesa. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento.

Nel dettaglio:

- 35 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 71 percorsi professionali conclusi;
- 48 riconoscimenti economici “ad personam”.

Nel corso del 2014, inoltre, è stato attivato un progetto di *assessment* di gruppo che ha visto coinvolte 20 posizioni direttive, operanti all'interno della divisione Ambiente, oltre a 3 azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzati allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali sono state particolarmente influenzate dalla scadenza degli accordi di contrattazione di secondo livello. Tali intese sono arrivate a scadenza il 31 dicembre 2014; questo termine ha fatto assumere alle rappresentanze sindacali un approccio dilatorio, cercando di convogliare moltissimi degli argomenti connessi a modifiche organizzative nell'ambito della trattativa avviata il 3 ottobre 2014.

Attività:

- *settore ambiente*, 26 incontri effettuati e 7 verbali e/o accordi sottoscritti;
- *settore idrico*, 25 incontri effettuati e 8 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 6 incontri effettuati e un verbale d'accordo sottoscritto (esodo lavoratori anziani – attuazione art. 4, c. 1-7 legge 92/2012), esteso poi a tutte le società del Gruppo.

Temi trattati: contrattazione integrativa di secondo livello riferita anche alle modifiche dell'organizzazione del lavoro.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto circa 1900 dipendenti del Gruppo, per un totale di circa 10.300 ore, pari a circa 5 ore e 30 medie per persona.

Nei grafici sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione esterna per tematica e area d'intervento.

Le stesse sono poi suddivise tra formazione a centro di costo (eventi organizzati in autofinanziamento da Veritas) ed eventi gratuiti e/o cofinanziati dai fondi interprofessionali per la formazione continua (Fondimpresa e Fondirigenti), iniziative queste ultime che hanno visto un contributo riconosciuto pari a circa 70 mila euro.

area	numero ore	% sul totale
tecnica/operativa	2.030	19,73
comunicazione/organizzazione	437	4,25%
informatica	400	3,89%
normativa	1.122	10,90%
sicurezza	6.165	59,91%
ambiente/energia	136	1,32%
totale	10.290	100%



tipologia	numero ore	% sul totale
formazione cofinanziata	7.619	74,04%
formazione in autofinanziamento	2.671	25,96%
totale	10.290	100%



I.2.9 SISTEMI DI GESTIONE, DLGS 231/2001 E CUSTOMER SATISFACTION

Sistemi di gestione e dlgs 231/2001

Lo sforzo sul quale ci si è concentrati è stato quello di uniformare, in tutte le società del gruppo, la metodologia di estensione dei Sistemi di gestione comprendenti le norme Uni En Iso 9001:2008 e Uni En Iso 14001:2004 partendo dalle mappature dei processi, per poi applicare sistemi compatibili e, ove possibile, clonabili, per ridurre le difettosità, le ripetizioni e le inefficienze.

Nell'attuazione dei Sistemi di gestione del Gruppo Veritas, la gestione dell'ambiente è vista come uno dei fattori da tenere in considerazione nel corso della pianificazione strategica condotta dall'organizzazione. Tale requisito deriva dalla comprensione del contesto dell'organizzazione così come dall'attenzione da porre sulle aspettative delle parti interessate: una volta identificati rischi e opportunità connessi al contesto dell'organizzazione è infatti più semplice contestualizzare le azioni necessarie all'interno del sistema di gestione aziendale.

A completare l'unificazione dei sistemi è il Modello ex dlgs 231/2001 che sottende tutti gli altri – comprendendone la logica di gestione e le registrazioni – per costituire uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto del Gruppo Veritas affinché, alla base dello svolgimento delle attività di ognuno, vi siano comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Infine, eccellenza per il gruppo rappresenta la prima certificazione di filiera in Italia, quella del vetro. La tracciabilità del vetro e la certificazione dei flussi di filiera permettono a chiunque ne abbia la necessità, o anche semplicemente la curiosità, di verificare che l'impegno richiesto ai cittadini nella differenziazione domestica, oltre a far fare un passo in avanti alla città verso la sostenibilità ambientale, mette anche in moto un innovativo e virtuoso sistema industriale capace di generare benefici generali e lavoro stabile. Ed è proprio per questa ragione che si lavorano i preziosi imballaggi in vetro: quando dopo l'uso non possono tornare a essere riempiti di prodotto più volte (riutilizzati), è conveniente farli ritornare materia prima (riciclo), evitando di sprecare risorse naturali e di contaminare l'ambiente, contribuendo efficacemente al contenimento della concentrazione di un gas-serra come la CO₂ che, com'è noto, è la prima responsabile dei cambiamenti climatici in atto nel pianeta Terra.

Tale percorso ha permesso di ottenere la certificazione di tutti i passaggi da parte di un ente terzo.

Le certificazioni del Gruppo Veritas

- società certificate: Veritas, Eco-ricicli, Asvo, Ecoprogetto, Insula, Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 9001:08

- EA: 27, 39a, 28, 34, 35, 24
- gestione del servizio idrico integrato
- gestione dei servizi pubblici locali
- gestione dei servizi ambientali

Gestione del servizio idrico integrato. Gestione dei servizi pubblici locali. Gestione dei servizi ambientali. Gestione del ciclo dei rifiuti. Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati e raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Raccolta e trasporto di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati, spazzamento meccanizzato e gestione centri di raccolta. Gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia. Gestione degli immobili di edilizia residenziale di Venezia. Attività di progettazione e direzione lavori e manutenzione dei servizi tecnici patrimoniali Veritas. Attività di verifica e collaudo delle opere condotte ai sensi delle legislazioni applicabili.

- Veritas

Gestione dell'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento del percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi. Ispettori ambientali.

- Asvo

Gestione dei flussi di rifiuti in entrata e in uscita dal polo integrato. Gestione della stazione di travaso e magazzino Cdr; indirizzo e controllo degli impianti del polo integrato (Cdr, line 1 e 2, termodistruttore con recupero energetico).

- Ecoprogetto

Manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, nuova costruzione del patrimonio edilizio e della viabilità urbana e realizzazione di opere di urbanizzazione del Comune di Venezia in qualità di stazione appaltante. Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e collaudo. Gestione e amministrazione degli immobili di edilizia residenziale del Comune di Venezia.

- Insula

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo e della stazione di travaso. Gestione del centro di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

- Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 14001:04

- EA: 27, 35, 39a

Gestione del servizio idrico integrato. Gestione dei servizi ambientali

- Veritas

Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento del percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi. Ispettori ambientali.

- Asvo

Gestione degli impianti del polo integrato (recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di Cdr). Gestione magazzino Cdr e relativo trasporto. Gestione della stazione di travaso e recupero di rifiuti urbani, con trasbordo dalla banchina. Gestione della dismissione del termodistruttore con recupero energetico. Intermediazione di rifiuti non pericolosi.

- Ecoprogetto

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo. Gestione dei centri di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

- Alisea

Certificato F Gas

Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra.

- Veritas

Certificato tracciabilità del vetro

Garanzia di rintracciabilità del materiale di vetro dalla raccolta differenziata post consumo alla produzione di bottiglie.

La soddisfazione percepita

Nell'ottica di un continuo monitoraggio della soddisfazione degli utenti, Veritas ha affidato, a un istituto di ricerca, l'indagine annuale di *customer satisfaction* (giunta alla settima edizione) che analizza in maniera approfondita il servizio di igiene ambientale e il servizio idrico integrato e, solo per il Comune di Venezia, in maniera più sintetica, i servizi cimiteriali, il verde pubblico, il verde scolastico e i servizi igienici pubblici.

Sono state condotte più di 5.000 interviste telefoniche, con il sistema Cati (*computer-assisted telephone interviewing*), che hanno coinvolto utenti domestici e commerciali delle principali aree servite: Venezia, riviera del Brenta e Miranese, Chioggia, Mogliano Veneto, San Donà di Piave, Cavallino Treporti, Cavarzere. Sono state inoltre effettuate 450 interviste, con il sistema *face to face* (interviste faccia a faccia) presso i cimiteri di Venezia, Marghera e Mestre ed è stato intervistato un campione di 21 tra dirigenti scolastici e responsabili dei servizi educativi delle rispettive Municipalità del Comune di Venezia, utilizzando il sistema Cawi (*computer-assisted web interviewing*), per misurare la soddisfazione della gestione del verde scolastico.

L'**indice generale di soddisfazione** è calcolato in base alla risposta a una domanda diretta: "Come valuta complessivamente la qualità del servizio offerto da Veritas? Esprima il suo giudizio con un punteggio da 1 (per nulla soddisfacente) a 10 (molto soddisfacente)". Il valore è espresso da 0 a 100 e considera le persone che alla domanda danno una valutazione maggiore o uguale a 6.

L'**indice sintetico di soddisfazione** è costruito tramite le seguenti fasi:

- definizione per ciascuna caratteristica/fattore analizzato dell'indice di soddisfazione (dato dalla quota di utenti soddisfatti – valutazione maggiore o uguale a 6 su scala da 1 a 10);
- ponderazione di tali indici di soddisfazione per l'importanza del singolo fattore misurata in base alle percezioni degli utenti.

Il valore risultante da queste fasi è espresso su una scala che va da 0 a 100 e sintetizza così i valori di soddisfazione e di importanza attribuiti ai fattori di analisi in un unico valore. Aggregando i fattori di soddisfazione di "prodotto/servizio" con i giudizi espressi dagli utenti e procedendo nello stesso modo anche per i fattori di "relazione", si possono definire due Csi parziali che sintetizzano le *performance* di *customer satisfaction* in queste aree omogenee.

I valori degli indici di soddisfazione generale e sintetico sono più che soddisfacenti e sempre superiori ai valori standard. L'indice generale è superiore rispetto a quello sintetico (Csi) sia per gli utenti domestici (92,3 contro 84,51), sia per quelli commerciali (86,9 contro 77,99). Ciò significa che il marchio Veritas genera valore aggiunto rispetto alle prestazioni di prodotto/servizio.

Indice generale di soddisfazione: confronto nel tempo

	2014	2013	2012	2011	2010
utenze domestiche	92,3	87,4	91,3	90,1	91,5
utenze commerciali	86,9	82,1			

Fonte: Quaeris.

L'indice generale di soddisfazione relativo agli anni 2013 e 2014 è stato calcolato in maniera separata, rispetto agli scorsi anni, tra utenti domestici e utenti commerciali.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto nel tempo

	2014	2013	2012	2011	2010
complessivo					
utenze domestiche	84,51	85,12	84,7	84,3	86,4
utenze commerciali	77,99	80,08			
area relazione					
utenze domestiche	81,61	82,80	84,5	84	91
utenze commerciali	78,28	82,64			
area prodotto/servizio					
utenze domestiche	85,48	85,8	84,7	84,4	84,9
utenze commerciali	77,79	78,56			

Fonte: Quaeris.

Il Csi relativo agli anni 2013 e 2014 è stato calcolato in maniera separata, rispetto agli scorsi anni, tra utenti domestici e utenti commerciali. Il Csi relativo all'anno 2011 di Venezia è stato ricalcolato escludendo il comune di Mogliano.

La maggior parte degli aspetti monitorati del **servizio di igiene ambientale** ottiene punteggi superiori a 70 e quelli più graditi sono il “servizio Ecomobile” (95), “gli orari della raccolta porta a porta” (93), “la frequenza del servizio di raccolta differenziata porta a porta” (92) e “il servizio svolto dal centro di raccolta” (92,7). Il livello di soddisfazione è in linea con lo standard nazionale e con quello del Triveneto.

Anche gli aspetti analizzati del **servizio idrico integrato** raggiungono punteggi superiori a 70 e sono in linea con lo standard nazionale e con il Triveneto. Gli aspetti più soddisfacenti risultano “la continuità del servizio di erogazione, senza interruzioni o cali di pressione” (95,6) e “la continuità del servizio intesa come assenza di rotture, guasti e allagamenti-fognatura” (91,3).

Per quanto riguarda il **servizio cimiteriale** e il **servizio di verde scolastico** la soddisfazione si attesta su valori molto soddisfacenti: si rilevano indici superiori a 80 in quasi tutti i fattori analizzati.

I servizi per l'utenza

Veritas è impegnata costantemente nell'ottimizzare il rapporto con l'utenza e prevedere continue procedure di miglioramento.

Per questo Veritas ha messo a disposizione della propria utenza tutti i possibili canali di contatto (sportelli, *contact center*, internet, posta, fax ed e-mail), attraverso i quali è possibile usufruire di tutti i servizi. In particolare, l'utente può regolarizzare le posizioni Tia/Tares/Tari, coerentemente ai regolamenti comunali, e accedere al servizio idrico integrato presentando richieste di attivazione o cessazione di nuovi contratti. Può, infine, usufruire dell'assistenza post-contrattuale: verifica/modifica dei dati contrattuali, verifica fatture, controllo degli avvisi di pagamento, chiarimenti sul numero di svuotamenti applicati o del consumo idrico, richiesta di sgravi e applicazioni di riduzioni o esclusioni, proposte conciliazioni, denuncia di sinistri per perdite idriche.

Veritas può autonomamente chiedere informazioni all'utenza per la sistemazione delle posizioni Tari ed emettere avvisi di accertamento per evasione ed elusione.

Veritas aggiorna d'ufficio i dati contrattuali del nucleo familiare in base alle informazioni fornite dai Comuni.

Veritas, attualmente, conta 8 uffici aperti al pubblico a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Mogliano, Cavallino Treporti, San Donà e Mirano. Inoltre, gli utenti possono recarsi agli sportelli Veritas ospitati, per alcuni giorni della settimana, nei comuni di Meolo, Marcon, Quarto D'Altino, Spinea, Mira e Scorzè e nelle Municipalità di Favaro e di Lido-Pellestrina, per un totale di 223 ore/settimana di apertura degli sportelli e 111.129 utenti serviti.

L'attività svolta in questi anni è stata orientata al recepimento delle nuove normative che hanno introdotto la Tari e la tariffa puntuale per l'ambiente, nonché le direttive dell'Aeegsi per il servizio idrico integrato.

È stata recepita, inoltre, la nuova normativa inerente la domiciliazione bancaria che ha introdotto il modello Seda.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di gestione.

Affluenza utenti

affluenza utenti sede	2013		2104	
	utenti chiamati	utenti serviti	utenti chiamati	utenti serviti
Chioggia	13.239	12.140	13.143	12.024
Dolo	24.182	20.739	22.393	19.150
Mirano	7.486	7.419	n.d.	n.d.
Mogliano Veneto	14.779	14.190	10.774	10.475
Mestre	36.897	28.688	31.301	27.155
San Donà di Piave	9.061	8.854	9.224	8.960
Venezia	16.096	14.169	18.493	16.984
sub totale 1	121.740	106.199	105.328	94.748

c/o Comuni	2013 utenti serviti	2104 utenti serviti
Cavallino	3.289	3.489
Quarto d'Altino	1.044	1.162
Favaro Veneto	391	481
Lido di Venezia	754	855
Marcon	1.623	1.945
Meolo	626	838
Mira	2.235	1.585
Mirano	(dal 21.8.2014) -	1.395
Noale	-	653
Scorzè	1.623	1.394
Spinea	2.854	2.584
sub totale 2	14.439	16.381

totale	120.638	111.129
---------------	----------------	----------------

Numerosità di documenti gestiti: corrispondenza e modulistica

periodo	numero barcode gestiti
dal 01.01.2014 al 31.12.2014	123.375

Numerosità della sola corrispondenza protocollata

corrispondenza registrata in Iride ufficio	2014		2013		differenza 2014-2013	
	arrivo	partenza	arrivo	partenza	arrivo	partenza
Chioggia	1.038	955	1.088	620	-50	335
Miranese	6.161	2.015	3.292	982	2.869	1.033
Mogliano Veneto	717	251	546	219	171	32
San Donà di Piave	609	305	461	282	148	23
Venezia	10.630	4.269	7.199	2.004	3.431	2.265
totale lettere processate	19.155	7.795	12.586	4.107	6.569	3.688

Numerosità dei contratti attivi al 31 dicembre 2014

sede	Tari	idrico	Tari + idrico
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Campagna Lupia	3.401	2.673	6.074
Campolongo Maggiore	4.925	4.230	9.155
Camponogara	6.327	5.067	11.394
Cavallino Treporti	11.161	5.703	16.864
Chioggia	31.124	17.577	48.701
Dolo		5.839	5.839
Fiesso d'Artico	4.262	3.269	7.531
Fossò	3.609	2.774	6.383
Marcon	9.674		9.674
Martellago	9.635	7.578	17.213
Meolo	3.334		3.334
Mira	19.697	14.018	33.715
Mirano	12.869	10.091	22.960
Mogliano Veneto	15.141	12.258	27.399
Morgano		1.354	1.354
Noale	8.514	5.973	14.487
Pianiga	6.522	5.075	11.597
Preganziol		6.836	6.836
Quarto d'Altino	4.598		4.598
Quinto di Treviso		2.573	2.573
Salzano	5.757	5.151	10.908
San Donà di Piave	20.360		20.360
Saonara		94	94
Sant'Angelo di Piove di Sacco		63	63
Santa Maria di Sala	7.481	6.287	13.768
Scorzè	9.772	6.843	16.615
Spinea	14.439	9.246	23.685
Stra	3.770	2.856	6.626
Venezia	173.169	124.909	298.078
Vigonovo	5.284	3.885	9.169
Zero Branco		2.180	2.180
totale	394.825	274.402	669.227

I.2.10 SISTEMI INFORMATIVI

L'esercizio 2014 ha mantenuto un livello di intensa attività che, oltre alla normale gestione di conservazione in efficienza dell'intero sistema di Ict, ha compreso un impegno ulteriore lungo due direttrici specifiche: l'incremento del livello di integrazione informatica delle società partecipate e un rinnovato adeguamento alle novità normative.

Circa il primo tema, integrazione e ampliamento dei *service* dei sistemi informativi ad altre società del gruppo e/o partecipate, si è operato per integrare le società Insula, Alisea, Metalrecycling ed Elios. Questo ha comportato un incremento delle postazioni gestite di altre 250 unità, l'inclusione di 15 sedi operative per le quali vengono forniti servizi infrastrutturali, tecnologici, *fleet management* e supporto applicativo.

A tutte le controllate, inoltre, è stato esteso l'utilizzo dei servizi di *call center*.

In tema di **infrastrutture tecnologiche**, oltre alle implicazioni correlate ai progetti applicativi, è proseguito il processo di rinnovo ed evoluzione dei servizi tecnologici, che ha portato alla sostituzione del fornitore dei servizi di multifunzione con l'attivazione di un sistema centralizzato di stampa, la sostituzione progressiva del parco pc e dei *server* fisici periferici, oltre che degli apparati di *networking*. Si è, inoltre, completato il processo di virtualizzazione dei *server* ormai arrivato al 98%, dato in linea con le linee guida dell'AgID, l'Agenda digitale italiana.

Cambiamenti importanti hanno riguardato le **applicazioni corporate**, con riferimento alle modifiche normative.

Sviluppato anche il progetto di fattura elettronica verso le pubbliche amministrazioni, attraverso l'individuazione del soggetto intermediario e responsabile archiviazione elettronica sostitutiva, la predisposizione dei tracciati di interscambio standard con Sogei, la necessaria revisione dei processi di fatturazione Sd e Isu e, infine, la selezione e l'identificazione dei soggetti interessati.

Nell'ambito delle attività amministrative è giunto a conclusione il progetto di realizzazione del nuovo software (Tagetik) per l'elaborazione del bilancio consolidato di gruppo.

Sono poi state incrementate le licenze della piattaforma di *BI-business intelligence* e si è implementato il progetto di piattaforma "portale dell'impiegato", che permette la visualizzazione di cedolini, richiesta ferie e aggiornamento delle competenze.

Tra le **applicazioni a servizio delle aree operative**, vanno ricordati i seguenti sviluppi nel settore dei servizi di igiene urbana:

- nuova piattaforma per la gestione dei guasti delle "ecopiazzole";
- ultimi *step* di evoluzione della fatturazione Isu verso utenti del servizio di igiene urbana per adeguamento normativo ai regolamenti comunali in tema di Tari, miglioramento degli accertamenti per omesso pagamento per i comuni di Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea; creazione degli algoritmi di calcolo per i nuovi regolamenti Tari del 2014; esposizione in fattura degli svuotamenti di cinque amministrazioni (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Vigonovo) che hanno scelto un nuovo modello comune di servizio a tariffazione puntuale;
- in tema di strategia aziendale orientata alla raccolta puntuale e relativa tariffazione del servizio a consumo, si è proceduto alla normalizzazione degli svuotamenti (creazione di un *database* unificato contenente gli svuotamenti degli attuali quattro sistemi di rilevamento), all'avvio dell'analisi di un sistema informativo per la raccolta;
- infine, è stato acquisito il servizio di fatturazione dal Comune di Mirano.

Nell'ambito del servizio idrico integrato si ravvisa quanto segue:

- utilizzo di una *mobile platform*, per far sì che le informazioni cartografiche della rete idrica siano disponibili alla consultazione anche da dispositivi mobili;
- in tema di fatturazione del servizio idrico, evoluzione dovuta agli adeguamenti normativi previsti dall'Aeegsi per conguaglio idrico 2012-13 rata 1; fatturazione delle utenze industriali nell'area di Venezia; nuovo *layout* della bolletta del settore idrico.

Infine, non si è tralasciato l'efficientamento della funzione, che di fatto è già basata su un sostanziale *outsourcing* delle attività non-strategiche, e si è provveduto a effettuare una parziale riorganizzazione con l'attivazione di un nuovo sistema di *trouble ticketing* interno e una nuova revisione della struttura organizzativa.

I.2.11 RISCHI E INCERTEZZE

Durata degli affidamenti

Il quadro degli interventi legislativi

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'articolo 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013”.

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15, come segue:

- comma 1: “In deroga a quanto previsto dall'*articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 17 dicembre 2012, n. 221*, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.
- comma 2: “la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014”.

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'articolo 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”.

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce: “I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'articolo 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio”.

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali “laguna di Venezia” e “Veneto orientale” includendo nel primo ambito anche i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche codice dell'ambiente.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 così come modificato dal dl 30 dicembre 2013 convertito con legge 27 febbraio 2014 n. 15.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b) unicità della gestione;
- c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148."

L'art. 149 bis del codice dell'ambiente inserito dall'art. 7, comma 1, lett. d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi esplicitamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. Recita l'articolo in esame che:

"1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di

organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio.”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del codice dell'ambiente stabilisce che “La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province ed i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province ed ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria

adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195.

In merito all'organizzazione del servizio citato l'art. 202 del più volte richiamato codice conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali ...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23 avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva infatti all'art. 17 intitolato concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico ha previsto che "1. Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare

dicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato "Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico" il quale, appunto, stabilisce che:

"1. Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice aggiudica un appalto alla propria amministrazione aggiudicatrice controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico un controllo ai sensi del paragrafo 1 può nondimeno aggiudicare un appalto pubblico a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 % delle attività interessate dalla cooperazione.

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali, nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da quarantotto enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile in data 20 giugno 2007 n. rep 85917 n. racc. 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;

- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28/29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni pubblica.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità di ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 prot. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva inoltre che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti, sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante

dalla sentenza della Corte di cassazione 5050 del 2011 sopracitata, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, *cleaning*, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale ha stabilito quanto segue:

“1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

2) di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

“– di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl n. 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Aato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio medesimo da adottarsi a cura del costituito Consiglio di bacino, si evidenzia che, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013 ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “– di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto in materia deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, nella sostanza, ribadendo la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas, si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di bacino o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che in data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il Consiglio di bacino sta subentrando nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia ambiente in liquidazione.

In sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas continua a perseguire quale obiettivo fondamentale della propria politica finanziaria la ricerca di un idoneo equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo vengono utilizzati diversi strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali e in questo esercizio, per la prima volta in assoluto, l'emissione di un prestito obbligazionario; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica della società è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state concluse anche alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2014, è stata di circa 145 ML€, e ha generato oneri finanziari lordi per 7,5 ML€ con un tasso di interesse medio

del 5,17% (contro il 3,71% del 2013); lo scostamento di onerosità è tutto da attribuire al costo degli strumenti finanziari impiegati per sopperire alle esigenze di copertura del capitale circolante, che sono stati utilizzati in misura molto superiore rispetto al 2013.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Il perdurare della crisi economica mantiene i suoi effetti su imprese e famiglie e quindi del rischio di insolvenza, in tendenziale incremento.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel corso del 2014, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, anche se caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Perdurano anche gli effetti negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari, sia pure in misura minore che rispetto all'esercizio precedente, e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati da Veritas.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda è passato da k€ 44.084 a k€ 56.475, gli investimenti operativi sono aumentati (da k€ 31.425 nel 2013 a k€ 24.414 nel 2014) e leggermente ridotti gli impieghi netti in partecipazioni (da k€ 7.352 del 2013 a k€ 7.291 nel 2014).

La gestione del capitale circolante netto continua a mantenere una prevalenza delle poste passive e, quindi, a ridurre le necessità finanziarie, anche se il valore scende da k€ -77.922 a k€ -57.659, sostanzialmente per incrementi dei crediti commerciali superiori agli incrementi dei fornitori commerciali. In questo caso, la maggior variazione dei crediti commerciali è dovuta ai conguagli su tariffazione idrica, iscritti a bilancio a seguito di delibera delle autorità preposte (Consiglio di bacino e Aeegsi).

Le accennate tensioni del mercato finanziario e del circolante hanno spinto la società ad ampliare l'orizzonte della propria azione di reperimento di capitali e quindi l'esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni, che di fatto ne hanno modificato il profilo finanziario.

La prima importante operazione riguarda la prima storica emissione per il Gruppo Veritas di un prestito obbligazionario. All'inizio di novembre infatti sono stati collocati sul mercato regolamentato della borsa irlandese titoli per 100 milioni di euro, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,250%.

La seconda operazione riguarda la sottoscrizione di un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea degli investimenti con sede in Lussemburgo, per 50 milioni di euro a 15 anni; trattasi di finanziamento erogato integralmente da Bei e assistito da pari garanzia di primaria istituzione finanziaria. Nella fattispecie, in data 6 maggio 2015 è stata ottenuta una prima tranche da 30 milioni di euro garanzia da fidejussione di pari importo da parte di Cdp spa, cassa depositi e prestiti.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito si è poi perfezionato con una residuale accensione di nuovi finanziamenti netti per 7,8 ML€.

La Pfn finale è risalita da -119,9 ML€ a -145,5 ML€, a fronte di una variazione della liquidità totale +52.770 k€.

L'indebitamento netto rimane ai livelli precedenti e appare aumentato solo rispetto al dato del 2013, che era transitoriamente anomalo per la disponibilità degli incassi Tares di fine anno, ma diminuito rispetto al dato del 2012, pari a -155,9 ML€, più in linea con il trend storico dell'azienda, comunque in tendenziale calo.

Il rapporto tra Pfn ed Ebitda, rimane sostenibile, continua a diminuire dal 2011 da un valore di 4,13 a 3,65 nel 2012, 2,72 alla fine del 2013, oggi pari a 2,58.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario ha una vita media residua dei finanziamenti, a fine esercizio, di circa 5 anni e 7 mesi e i piani di rimborso sono articolati come segue (dati di scadenza effettiva, escluse riclassifiche a breve di quote a lungo nel 2014):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2014	2015	2016	2017	2018	2019	oltre
104.267	28.148	21.874	20.452	7.023	4.145	22.625

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 28,1 ML€ entro il 31 dicembre 2015, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, stanno cominciando a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Aeegsi.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore. Rimane inevitabilmente un contesto normativo complesso, nel quale la significativa produzione normativa e di delibere da parte dell'Autorità richiede al gestore una capacità di analisi del quadro regolatorio e di adattamento ai continui aggiornamenti della normativa tariffaria.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2014 si è caratterizzato quale anno di transizione, nel senso di uscita lenta dalla fase acuta del *credit crunch* del biennio 2012-13 ma di permanenza nella fase bassa del ciclo economico, in cui sono disponibili maggiori risorse finanziarie a breve termine a tassi totali più elevati, nonostante una ulteriore flessione dei tassi base (euribor, irs).

Veritas, già proiettata dal 2013 a ricercare forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati, è riuscita a finalizzare le proprie esplorazioni di *financial marketing* concludendo il percorso di emissione obbligazionaria.

In aggiunta a questo, come detto, ha comunque ottenuto nel 2014 fiducia dal sistema finanziario con ulteriori linee di credito a medio termine per oltre 7 ML€ e la sottoscrizione del finanziamento Bei per 50 ML€.

Azioni proprie

Le 11.033 azioni proprie detenute dall'azienda, iscritte a un valore di 882.640 euro, sono state iscritte nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute ad altri enti locali della Provincia.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

I.2.12 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado di influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Il 2014 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-15 (delibera 643/2013) e rappresenta un consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito in precedenza sempre dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13).

Nel sistema del servizio idrico integrato è stato inoltre richiesto alle Regioni di individuare entro la fine del 2014 gli enti d'ambito di dimensione almeno provinciale e di redigere i nuovi piani d'ambito entro il 30 settembre 2015.

In sede di redazione del bilancio di esercizio del 2013, non erano state ancora ottenute le approvazioni da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-2013, e nè da parte dell'ente d'Ambito dei relativi conguagli (e per i quali l'Aeegsi doveva poi completare l'iter autorizzato previsto dall' Mti) e pertanto restavano alcuni profili di incertezza nell'iscrizione dei relativi ricavi.

Tali profili di incertezza sono venuti meno durante il corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 con il completamento di tali iter approvativi.

Infatti nel maggio 2014 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha deliberato con l'atto 485/2014 l'approvazione del Vrg (vincolo ricavi garantiti) e dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2014 e 2015, rispettivamente nella misura del 1,3% e 4,4%. Essendo tali valori inferiori rispetto al *cap* tariffario massimo (6,5%), non è stata necessaria nessuna procedura istruttoria presso l'autorità nazionale, anche se restava necessaria l'approvazione formale da parte dell'Aeegsi.

Durante l'intero 2014, invece, è perdurata comunque l'incertezza approvativa da parte dell'Aeegsi sui riconoscimenti tariffari di conguaglio delle tariffe 2012-13, dovuta alla mancata conclusione dell'istruttoria per il superamento del *cap* tariffario massimo (6,5%).

Per sbloccare questa situazione di incertezza, Veritas, in collaborazione con il Consiglio di bacino, ha rimodulato la richiesta dei propri ricavi garantiti dalla tariffa per gli anni in questione, al fine di contenere l'aumento tariffario entro il limite del *cap* e agevolare la chiusura dell'iter approvativo. Tale rinuncia consente la salvaguardia per gli anni successivi di quote tariffarie stabili, vincolandole a nuovi investimenti richiesti dal territorio. L'operazione è stata deliberata ufficialmente dall'ente d'ambito con l'atto del Comitato istituzionale n. 30 del 15 dicembre 2014.

Sempre nel corso del 2014, il Consiglio di bacino ha quantificato e approvato i riconoscimenti economici relativi alle cosiddette "partite pregresse", ovvero i maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011; l'approvazione è avvenuta tramite la determina 585 del 30 giugno 2014.

Infine, tutti questi iter approvativi hanno trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-13 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15, già approvate dal Consiglio di Bacino come prima descritto.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana

Nel 2014 la società ha sviluppato il nuovo sistema tariffario e le applicazioni informatiche per recepire l'ennesimo cambiamento indotto dall'introduzione del tributo Tari in sostituzione del tributo Tares, accogliendo tutte le modifiche e le novità approvate dai Comuni affidanti il servizio contenute nelle delibere istitutive del tributo e nei regolamenti attuativi.

La società ha inoltre mantenuto dai Comuni l'affidamento anche per il servizio di accertamento e riscossione del tributo per loro conto.

È da riscontrare una novità, nel senso che la nuova normativa prevede un opzionale secondo modello di tariffazione, nuovamente (come la Tia) rivolta direttamente agli utenti dal soggetto gestore, quindi con fatturazione soggetta a Iva, ma basata su una fatturazione puntuale dei conferimenti.

In quest'area va rilevata la messa a regime della piena funzionalità del Consiglio di bacino dell'ambiente: infatti, con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014, è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con questa delibera, il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia" da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto.

Il Consiglio di bacino sta subentrando nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia ambiente in liquidazione.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Nel febbraio 2014 è stata ceduta l'intera quota, pari al 49%, di Veritas energia srl ad Ascopiave spa, che già ne deteneva il 51%; l'accordo tra le due società, inoltre, prevedeva il riconoscimento per Veritas comunque del dividendo relativo all'esercizio 2014 e una garanzia sull'eventuale insolvenza dei crediti commerciali di Veritas energia non ancora incassati alla data dell'accordo, rischio comunque ripartito tra i tre soggetti coinvolti nell'operazione (Veritas, Ascopiave e Veritas energia) e limitato nel tempo (due anni).

Anche nel corso del 2014 sono continuate le acquisizioni di alcune quote azionarie di Asvo, prima a maggio dal Comune di Portogruaro del 2,31% poi a dicembre con l'acquisto da Asvo delle azioni proprie da questa posseduta pari al 0,49% del capitale sociale.

Nell'ottobre 2014 è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione della società Veneziana di navigazione spa (Ve.Na.), già posseduta al 100% da Veritas.

L'operazione ha avuto una fase preliminare nel maggio 2014 con la cessione di un ramo di azienda di Ve.Na. alla controllata Ecoprogetto relativo ai servizi di trasporto imbarcazioni.

Successivamente, nel maggio 2014 i consigli di amministrazione di Veritas e di Ve.Na. hanno approvato il progetto di fusione, il cui iter si è concluso il 28 ottobre 2014 con la firma dell'atto di fusione, la quale ha avuto efficacia giuridica a partire dall'1 novembre 2014, mentre l'efficacia contabile e fiscale è stata prevista a partire dall'1 gennaio 2014.

Successivamente, nel dicembre 2014, Veritas ha ceduto il ramo di azienda riguardante il trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia, ramo d'azienda già di proprietà di Veneziana di navigazione.

Nel novembre 2014 Veritas ha sottoscritto la seconda tranches di aumento di capitale sociale di Ecoricicli srl, già deliberata dalla stessa nel 2012; nel contempo, nel corso del 2014 Veritas ha ceduto il 3,9% del capitale sociale di Ecoricicli a Bioman spa, già socio di minoranza di Ecoprogetto.

Nel corso del 2014 è continuata da parte del Comune di Chioggia la riorganizzazione dei servizi pubblici locali gestiti da Sst spa, per la quale Veritas aveva già acquisito una partecipazione del 29,9%, che ha portato alla scissione di Sst nella nuova società Sls.

Tale società è stata costituita dal compendio scisso di Sst composto dai servizi di illuminazione pubblica, dalla gestione calore e dall'immobile di via Venturini, già sede operativa di Veritas.

La complessa operazione tra Veritas e Comune di Chioggia si è chiusa nei primi mesi del 2015 con la cessione delle quote di Sst detenute da Veritas al Comune di Chioggia, e la cessione delle quote di Sls detenute dal Comune di Chioggia a Veritas.

Nel luglio 2014 Veritas ha acquisito una quota consortile di Viveracqua scarl, soggetto a carattere consortile partecipato dalla maggior parte dei gestori del servizio idrico integrato presenti nel Veneto. Scopo dell'ente consortile è la stabile collaborazione tra i gestori, per rispondere in modo congiunto a determinati bisogni comuni, anche con riferimento a finanziatori e istituzioni. Attualmente sono presenti nella società 14 soci consorziati con un bacino d'utenza idrico complessivo di circa 4,2 milioni di abitanti.

Infine, con riferimento alle rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni operate nel presente bilancio, dovute a una rigorosa e prudente interpretazione della normativa contabile, va evidenziato in realtà il ruolo fondamentale delle consociate operative nell'assorbire comunque le tensioni industriali e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella gestione delle attività di settore.

Normativa pubblica

I recenti sviluppi normativi in tema di finanza pubblica non hanno fatto mancare una onerosa attività di interpretazione e assolvimento di obblighi relativi ai seguenti ambiti:

- a) la legge 6 novembre 2012 n. 190, cosiddetta **legge anticorruzione**, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di illegalità nelle pubbliche amministrazioni e non solo.

L'art. 1 comma 1 della legge citata ha istituito L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con funzione di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tra i compiti specifici dell'Anac, vi è l'approvazione del piano nazionale anticorruzione (Pna) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Il Pna, approvato dalla suddetta Autorità con delibera n. 72 del 13 settembre 2013, prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del dlgs 231/2001, possano provvedere a integrare tali modelli con le relative misure organizzative. Tale interpretazione è stata confermata dalla circolare del Ministero della funzione pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, in materia di applicazione delle regole di trasparenza e per la prevenzione della corruzione alle società partecipate da enti pubblici locali, dando evidenza inoltre che il Pna dà una nozione di corruzione molto più ampia rispetto a quella contenuta nelle norme di diritto penale, ciò avuto riguardo alle finalità del Piano stesso che sono principalmente quelle di prevenire la corruzione;

b) per quanto attiene la **trasparenza**, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 1, dlgs 33/2013), la normativa in materia, concepita per le pubbliche amministrazioni, inizialmente era applicabile solo in parte alle società partecipate, in quanto sia la legge delega 190/2012, sia il dlgs attuativo 33/2013 disponevano che le società pubbliche fossero tenute agli adempimenti di cui all'art. 1, commi da 15 a 33 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (art. 1, comma 34 della predetta legge e art. 11 dlgs 14 marzo 2013 n. 33). Inoltre, secondo l'art. 22 del dlgs 33/2013, in combinato disposto con gli articoli 14 e 15 del medesimo decreto, le società partecipate si consideravano soggette agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi.

In seguito, si sono registrati gli interventi dell'Autorità nazionale anticorruzione (in particolare la delibera 50/2013) e del Ministero della pubblica amministrazione – Dipartimento della funzione pubblica (in particolare con la circolare 593 del 14 febbraio 2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione) che hanno esteso alcuni obblighi previsti in materia di trasparenza anche alle società partecipate dalla pubblica amministrazione.

Il problema dell'applicabilità del dlgs 33/2013 è stato superato con le modifiche introdotte dall'art. 25 bis del dl 24 giugno n. 90 così come riformulato dalla legge di conversione 11 agosto 2014 n. 114, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 18 agosto 2014 n. 190 ed entrata in vigore il giorno successivo, così come stabilito dal secondo comma dell'art. 1 della legge di conversione stessa.

Infatti, circa l'art. 11 comma 2 lett b) del dlgs 33/2013 intitolato "ambito soggettivo di applicazione", la disposizione ha così superato le numerose e diverse interpretazioni circa l'applicabilità o meno del decreto legislativo anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, fermi restando alcuni dubbi interpretativi circa l'estensibilità di talune norme specificatamente pensate per la pubblica amministrazione e pertanto di difficile applicazione alle società pubbliche in considerazione della loro diversa natura e struttura rispetto alla pubblica amministrazione medesima.

Siccome la società ha proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, l'art. 22 dlgs 33/2013 come sopra richiamato non è espressamente applicabile; tuttavia, la società ritiene di attenersi, comunque, nell'ottica di garantire la massima trasparenza;

c) infine, sempre a seguito della citata emissione del prestito obbligazionario su mercato regolamentato (14 novembre 2014), Veritas spa ha assunto lo stato di **Eip – ente di interesse pubblico**. La definizione di ente di interesse pubblico è contenuta nell'art. 16, comma 1, dlgs 39/2010; tale comma distingue 14 tipologie di enti di interesse pubblico, dalla lettera a) alla lettera p).

In funzione di quanto specificato, Veritas è una società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea (art. 16, comma 1, dlgs 39/2010, lett. a); il valore mobiliare è dato dall'emissione delle obbligazioni (art. 1, dlgs 58/1998, comma 1-bis); l'Ise – *Irish Stock Exchange*, segmento *Main Securities Market* è definito mercato regolamentato da Consob (<http://mifiddatabase.esma.europa.eu/>).

Un primo effetto della modifica di status riguarda l'incarico di revisione che da triennale diventa novennale, con rotazione del personale di certificazione (obbligo di "partner rotation" ai sensi dell'art. 17, comma 4, del dlgs 39/2010), con la relazione di revisione che già dal 2014 sarà emessa ai sensi dell'art. 16 del dlgs 39/2010. Prevista infine l'applicazione di un contributo Consob sui corrispettivi dell'esercizio.

d) la legge di stabilità 2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge n. 190 del 23 dicembre 2014) ha introdotto per gli enti pubblici l’obbligo di predisposizione di un **piano di razionalizzazione delle società partecipate locali** con l’obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Il comma 611 della legge dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti pubblici e quindi anche gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge 244/2007 (art. 3 commi da 27 a 292), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

Con riferimento a tale norma, Veritas è stata chiamata a predisporre per i Comuni soci una proposta di razionalizzazione che è poi stata approvata nel Comitato di coordinamento e controllo il 19 marzo 2015.

Altri eventi – gestione operativa

Anche nel corso del 2014 la società ha utilizzato la possibilità prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero) di procedere all’applicazione della nuove norme di “Iso Pensione” che ha riguardato 39 lavoratori e ha comportato la contabilizzazione in via anticipata, come costo straordinario, per oltre 5 ML€ relativi agli oneri futuri spettanti a carico dell’azienda.

Il risparmio economico dell’operazione è comunque di oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

Dal punto di vista finanziario, l’esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni, che di fatto ne hanno modificato il profilo: la prima operazione riguarda la sottoscrizione di un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea degli investimenti con sede in Lussemburgo, per 50 ML€ a 15 anni, mentre l’altra operazione riguarda la prima storica emissione per il Gruppo Veritas di un prestito obbligazionario. All’inizio di novembre, infatti, sono stati collocati sul mercato regolamentato della borsa irlandese titoli per 100 ML€.

Altri eventi – sviluppo societario

L’esercizio 2014 registra in Veritas spa, per la prima volta dalla sua formazione, una deliberazione assembleare per la distribuzione di un dividendo pari a quasi ML€ 10.

A questa delibera ne è succeduta un’altra di pari importo per un possibile aumento di capitale.

Entrambe le delibere avranno effetto monetario nel corso del 2015.

1.2.13 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Affidamenti

Si dà atto che, in tema di affidamento dei servizi idrici e di igiene ambientale, è quasi conclusa la fase ricognitiva di ottenimento di tutte le delibere da parte dei comuni azionisti, circa la conferma delle condizioni ex-art. 34 dl 179/12, la sussistenza dei requisiti *in house* e la definizione di termini di prosecuzione dei servizi stessi fino al 2033/2038.

È inoltre in fase di definizione il relativo iter deliberativo da parte dei rispettivi Consigli di bacino anche sulla base delle determinazioni già assunte dai Comuni soci e dal Comitato di coordinamento e controllo analogo di Veritas spa.

Circa l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, è stata redatta dallo stesso relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21) e quindi approvato con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 il rinnovo per 20 anni fino al 30 settembre 2035, demandando a successivo atto la definizione degli aspetti operativi.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Gli iter approvativi delle tariffe hanno trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-2013 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15.

Questo evento ha permesso la contabilizzazione nel bilancio 2014 dei conguagli tariffari pregressi e di competenza.

Normativa in tema di tariffazione servizi di igiene urbana

Si conferma la normativa in tema di Tari.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

A gennaio 2015 si è conclusa l'operazione con il Comune di Chioggia di scambio reciproco di quote; con tale operazione, Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in SIs.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di SIs è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione in Veritas, da attuarsi entro la fine del 2015.

Anche nei primi mesi del 2015 Veritas ha acquisito ulteriori quote di Asvo dal Comune di Gruaro, pari allo 0,29% del capitale sociale.

Le operazioni di razionalizzazione attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo in ossequio agli obblighi di legge.

Altri eventi – gestione operativa

All'inizio di gennaio 2015 è entrata in vigore la normativa (legge di stabilità 2015 del 23 dicembre 2014 n. 190, Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2014 n. 300) sulla *scissione dei pagamenti* (cosiddetti *split payment*) che riguarda l'obbligo di fatturazione alla Pubblica Amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta.

Nel caso di Veritas, l'applicazione di questo meccanismo potrebbe portare alla generazione di saldi trimestrali a credito, con conseguente possibile allargamento dei fabbisogni di capitale circolante, in relazione ai tempi di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate delle somme dovute.

A marzo 2015 è scattato il secondo obbligo di fatturazione elettronica per la restante parte della Pubblica Amministrazione, tra cui anche gli enti locali.

Il 6 maggio 2015 è stata incassata la prima tranche del prestito Bei controgarantito da Cdp per 30 ML€ a 15 anni, al costo fisso totale del 2,57%.

Nel 2015 è proseguito il programma di incentivazione all'esodo con l'uscita, a oggi, di 16 lavoratori, per un onere straordinario pari a circa 2,6 ML€.

I.2.14 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta particolarmente da quanto già avvenuto nell'esercizio 2014 con riferimento alla gestione operativa e anche rispetto al budget, con la logica eccezione della non ripetitività dei ricavi per congruagli tariffari pregressi del servizio idrico integrato.

Infatti, per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, si prevede l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa relativa al biennio 2016-17 e la conferma o meno del metodo di calcolo.

Inoltre, sempre in materia regolatoria idrica, nel corso del 2015 è prevista l'approvazione da parte dell'Autorità dello schema definitivo riguardante la separazione contabile (*unbundling*).

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, prosegue per il terzo anno consecutivo il piano di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con chiavetta e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale si sta operando per utilizzare in modo ottimale i fondi provenienti dalle operazioni citate nell'ottica di riduzione del costo complessivo della provvista e a tal riguardo si stanno rimodulando le operazioni più onerose sia a breve termine di *factoring*, sia di medio termine come il *leasing* e di finanziamenti diretti da fornitori.

Il fabbisogno di capitale circolante risentirà ancora delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari, anche se in maniera ridotta e soprattutto nella prima parte dell'anno, spinto anche dagli effetti delle norme sullo *split payment*.

Come detto, è in corso la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

I.2.15 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

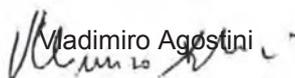
In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che l'importo del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR per il 2014, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 6.919.961,15 euro,

il Consiglio di amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile di esercizio di 4.802.624,60 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 4.802.624,60 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 240.131,23 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per 4.562.493,37 euro, in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare, sempre in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato, anche una parte delle altre riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per 2.357.467,78 euro.

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente


Madimiro Agostini

I.3 STATO PATRIMONIALE

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
A. crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B. immobilizzazioni		
I immobilizzazioni immateriali		
1. costi di impianto e di ampliamento	0	0
2. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	30.987	61.975
3. diritti brevetto industriale e utiliz. opere ingegno		
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.763.629	3.368.758
5. avviamento	4.721.045	5.815.330
6. immobilizzazioni in corso e acconti	551.304	195.197
7. altre	5.574.517	3.647.862
totale	13.641.482	13.089.122
II immobilizzazioni materiali		
1. terreni e fabbricati	84.461.598	85.376.338
2. impianti e macchinario	278.746.808	277.957.995
3. attrezzature industriali e commerciali	16.532.091	15.322.794
4. altri beni	19.777.733	19.301.300
5. immobilizzazioni in corso e acconti	43.264.025	45.788.005
totale	442.782.255	443.746.432
III immobilizzazioni finanziarie		
1. partecipazioni		
a) imprese controllate	65.966.185	62.942.387
b) imprese collegate	19.717.603	20.664.628
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	237.421	207.680
2. crediti		
a) verso imprese controllate	17.238.232	14.211.230
b) verso imprese collegate	3.536.525	3.000.170
c) verso imprese controllanti		
d) verso altre imprese	18.000	18.000
3. altri titoli		
4. azioni proprie		
totale	106.713.966	101.044.095
totale immobilizzazioni	563.137.703	557.879.649

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
C. attivo circolante		
I rimanenze		
1. materie prime, sussidiarie e di consumo	2.893.882	2.868.991
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3. lavori in corso su ordinazione	3.512.844	3.149.208
4. prodotti finiti e merci		
5. acconti		
totale	6.406.726	6.018.199
II crediti		
1. verso clienti		
a) esigibili entro esercizio successivo	74.272.576	66.821.848
b) esigibili oltre esercizio successivo	14.585.180	
2. verso imprese controllate	16.551.515	16.344.122
3. verso imprese collegate	637.299	548.337
4. verso enti soci	50.950.201	56.671.798
4 bis. crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	4.568.605	1.354.867
b) esigibili oltre esercizio successivo	5.324.933	5.324.933
4 ter. imposte anticipate	11.592.373	7.773.244
5. verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	13.134.987	13.231.433
b) esigibili oltre esercizio successivo	3.205.979	427.343
totale	194.823.648	168.497.925
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1. partecipazioni in imprese controllate		
2. partecipazioni in imprese collegate	883.545	793.944
3. partecipazioni in imprese controllanti		
4. altre partecipazioni		
5. azioni proprie	882.640	239.600
6. altri titoli		
totale	1.766.185	1.033.544
IV disponibilità liquide		
1. depositi bancari e postali	68.405.072	15.662.962
2. assegni	1.131	0
3. denaro e valori in cassa	44.771	17.935
totale	68.450.974	15.680.897
totale attivo circolante	271.447.533	191.230.565
D. ratei e risconti attivi		
I ratei attivi		
II risconti attivi	3.955.344	2.191.593
totale ratei e risconti attivi	3.955.344	2.191.593
totale attivo	838.540.580	751.301.807

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
A. patrimonio netto		
I capitale	110.973.850	110.973.850
II riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III riserva di rivalutazione		
IV riserva legale	1.786.200	1.628.168
V riserve statutarie		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) riserva straordinaria		
d) altre		
VI riserva per azioni proprie in portafoglio	882.640	239.600
VII altre riserve		
a) da avanzo di fusione	123.527	
b) altre disponibili	25.681.941	33.307.723
VIII utili (perdite) portati a nuovo		
IX utile (perdita) dell'esercizio	4.802.625	3.160.635
totale patrimonio netto	144.250.783	149.309.976
B. fondi per rischi e oneri		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	621.815	662.117
3. altri	25.803.059	15.008.813
totale fondi per rischi e oneri	26.424.874	15.670.930
C. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	23.246.523	25.168.834
totale trattamento di fine rapporto subordinato	23.246.523	25.168.834

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
D. debiti		
1. obbligazioni		
a. esigibili entro esercizio successivo		
b. esigibili oltre esercizio successivo	100.000.000	
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci per finanziamenti		
4. debiti verso banche		
a. esigibili entro esercizio successivo	36.507.112	29.873.632
b. esigibili oltre esercizio successivo	76.119.419	97.263.175
5. debiti verso altri finanziatori		
a. esigibili entro esercizio successivo	477.454	7.176.931
b. esigibili oltre esercizio successivo	839.884	1.297.728
6. acconti	1.141.298	1.347.821
7. debiti verso fornitori	70.453.577	61.313.327
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate		
a. esigibili entro esercizio successivo	29.330.890	24.194.625
b. esigibili oltre esercizio successivo	189.732	219.863
10. debiti verso imprese collegate		
a. esigibili entro esercizio successivo	6.439.138	22.472.064
b. esigibili oltre esercizio successivo		2.697
11. debiti verso enti soci		
a. esigibili entro esercizio successivo	84.610.986	74.143.439
b. esigibili oltre esercizio successivo	28.906.689	26.535.688
12. debiti tributari	8.952.712	7.334.734
13. debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		
a. esigibili entro esercizio successivo	7.832.822	6.564.041
b. esigibili oltre esercizio successivo	3.756.534	2.143.157
14. altri debiti		
a. esigibili entro esercizio successivo	22.734.112	28.920.863
b. esigibili oltre esercizio successivo	7.029.903	6.132.376
totale debiti	485.322.262	396.936.161
E. ratei e risconti passivi		
I ratei passivi	558.904	
II risconti passivi	158.737.234	164.215.906
totale ratei e risconti passivi	159.296.138	164.215.906
totale passivo	838.540.580	751.301.807

conti d'ordine	31.12.2014	31.12.2013
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	39.374.599	28.090.356
2. verso imprese collegate	26.976.800	42.879.626
3. verso controllanti	757.867	1.176.485
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	23.382.062	16.870.096
totale	90.491.328	89.016.563
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	17.390.000	14.800.000
2. verso imprese collegate	1.000.000	21.465.500
3. verso controllanti		
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	12.550.000	
totale	30.940.000	36.265.500
totale garanzie prestate	121.431.328	125.282.063
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa	119.976	
totale	119.976	0
totale beni di terzi presso l'impresa	119.976	0
totale conti d'ordine	121.551.304	125.282.063

I.4 CONTO ECONOMICO

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
A. valore della produzione		
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	306.653.948	287.726.884
2. variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione		
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione	363.636	-2.393.684
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.466.861	5.667.374
5. altri ricavi e proventi		
a) ricavi e proventi	7.668.108	12.309.538
b) contributi in conto esercizio	6.606.606	7.628.169
totale [5a-b]	14.274.714	19.937.707
totale valore della produzione	326.759.159	310.938.281
B. costi della produzione		
6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.946.975	12.492.458
7. per servizi	119.353.473	124.856.992
8. per godimento di beni di terzi	9.443.418	6.749.050
9. per il personale		
a) salari e stipendi	82.584.533	80.032.434
b) oneri sociali	28.189.014	27.058.698
c) trattamento di fine rapporto	5.357.479	5.441.145
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	210.150	312.190
totale [9a-e]	116.341.176	112.844.467
10. ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.280.243	4.192.281
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.213.085	20.766.773
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	335.816	258.572
d) svalutazioni crediti attivo circolante e disp. liquide	6.628.670	4.664.044
totale [10a-d]	32.457.814	29.881.670
11. variazioni rimanenze materie prime, consumo e merci	-13.901	-117.333
12. accantonamenti per rischi	10.927.000	1.487.000
13. altri accantonamenti	812.452	316.002
14. oneri diversi di gestione	6.183.042	4.034.539
totale costi della produzione	308.451.449	292.544.845
differenza tra valore e costi della produzione	18.307.710	18.393.436

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
C. proventi e oneri finanziari		
15. proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate	260.000	917.836
b) in imprese collegate	4.286.365	9
c) in altre imprese		
totale	4.546.365	917.845
16. altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1) imprese controllate	300.006	233.714
2) imprese collegate	360	25.525
3) controllanti		
4) altri	31.929	0
b) da titoli immobilizzati che non costituiscono part.		
c) da titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1) imprese controllate		
2) imprese collegate		
3) controllanti		
4) altri	630.469	988.819
totale	962.764	1.248.058
17. interessi e altri oneri finanziari verso		
a) imprese controllate		22.447
b) imprese collegate	112.490	181.017
c) controllanti		
d) altri	7.982.557	5.993.584
totale	8.095.047	6.197.048
17 bis. utili e perdite su cambi		
totale		
totale proventi e oneri finanziari	-2.585.918	-4.031.145

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
D. rettifiche di valore di attività finanziarie		
18. rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanz. che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale		
19. svalutazioni		
a) di partecipazioni:	158.757	147.000
b) di immobilizzazioni finanz. che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale	158.757	147.000
totale delle rettifiche	-158.757	-147.000
E. proventi e oneri straordinari		
20. proventi		
a) plusvalenze da alienazioni	523.659	
b) rettif. imposte relative a esercizi precedenti	458.319	0
c) altri	181.685	97.965
totale	1.163.663	97.965
21. oneri		
a) minusvalenze da alienazioni		
b) imposte relative a esercizi precedenti	5.679.002	400
c) altri	5.679.002	4.100.877
totale	-4.515.339	4.101.277
totale partite straordinarie	11.047.696	-4.003.312
risultato prima delle imposte	11.047.696	10.211.979
22. imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	11.251.185	8.231.493
imposte anticipate/differite	-5.006.114	-1.180.149
totale	6.245.071	7.051.344
26. utile (perdita) dell'esercizio	4.802.625	3.160.635

1.5 NOTA INTEGRATIVA

1.5.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

la nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice civile.

La nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. A tal proposito, si fornisce, in allegato, il rendiconto finanziario della società.

La presente nota integrativa, così come consentito dall'art. 2423 del Codice civile, è redatta in migliaia di euro (k€).

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e della competenza nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del Codice civile.

Per quanto non richiamato dal citato articolo, e per ottemperare all'obbligo di integrare l'informativa di cui al terzo comma dell'art. 2423, si è fatto inoltre riferimento ai principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e rivisti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic).

In particolare, nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Oic a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale e internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- secondo quanto previsto dall'Oic 29 – cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, gli eventuali effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- secondo quanto previsto dall'Oic 12 – composizione e schemi del bilancio d'esercizio, in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riepse, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni legislative introdotte dalla riforma del diritto societario con il dlgs n. 6 del 17 gennaio 2003.

I.5.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono conformi alle disposizioni previste all'art. 2426 del Codice civile e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dette immobilizzazioni vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di impianto e ampliamento e le spese di ricerca e sviluppo iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono state contabilizzate con il consenso del Collegio sindacale.

Gli avviamenti, sono iscritti, con il consenso del Collegio sindacale, in seguito alle seguenti operazioni straordinarie: fusione per incorporazione della società Acm spa e del ramo d'azienda di Asp spa, realizzata nell'esercizio 2007, acquisto del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto realizzata nell'esercizio 2008, fusione per incorporazione di Cavarzere ambiente srl realizzata nel 2009, fusione per incorporazione di Mogliano ambiente srl realizzata nel dicembre 2011.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai seguenti criteri:

- costi di impianto e ampliamento, in un periodo di cinque esercizi;
- spese ricerca e sviluppo, in un periodo di cinque esercizi;
- diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno, per i costi derivanti dall'acquisizione di software applicativo, in tre anni a quote costanti;
- concessioni, licenze e marchi, per i costi derivanti dall'acquisizione di licenze di software applicativo in tre anni a quote costanti, a eccezione del sistema informatico Sap previsto in cinque anni;
- avviamenti: fino al 2019 per il servizio di igiene ambientale sulla base della durata della concessione in capo alla incorporante Vesta spa e fino al 2018 (durata residua sei anni) per il servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento *in house* deliberato dall'Aato laguna nel corso del 2009 di durata decennale.

Altre immobilizzazioni immateriali: per gli oneri di ristrutturazione di beni immobili di terzi in base alla durata contrattuale residua di godimento dei beni stessi.

Per le manutenzioni straordinarie e i rinnovi delle reti e degli impianti in concessione, riguardanti prevalentemente condotte idriche e fognarie, tenuto conto della loro specifica natura e della difficoltà a suddividere le manutenzione straordinarie effettuate sui beni di proprietà da quelle effettuate sui beni di terzi in concessione, nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto alla loro riclassifica tra i cespiti materiali, mantenendo tale impostazione anche per gli anni successivi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione e/o al valore di perizia, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono state ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, rivista a partire dall'esercizio 2007, sulla base di apposita perizia di stima redatta da perito indipendente.

Questo soggetto ha inoltre proceduto alla ripartizione del valore contabile dei beni ammortizzabili presenti all'1 gennaio 2007 tra le diverse categorie secondo la metodologia dell'analisi per componenti rilevanti.

L'ammortamento economico tecnico è calcolato in quote costanti applicando ai beni le aliquote percentuali riportate nel prospetto seguente.

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>aliquota amm.</u>
fabbricati industriali	3,00%
costruzioni leggere	4,00%
serbatoi	3,00-4,00%
allacciamenti idrici e fognari	2,50-4,00%
impianti di depurazione	3,00-5,00-7,00%
impianti fotovoltaici	7,00%
impianti filtrazione	3,00-5,00%
condutture idriche e fognarie	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	5,00-6,00%
impianti di potabilizzazione	3,00-4,00%
impianti smaltimento rifiuti	3,00-5,00%
impianti elettrici elettronici termotecnici	7,00%
pozzi	10,00%
impianti di telecontrollo	7,00%
contenitori e contenitori leggeri	9,00-12,50%
contatori	7,00%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	8,00%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	8,00-10,00%
motoveicoli	10,00%
autovetture	15,00%
attrezzature	7,50%
natanti in metallo e in legno-Vtr	3,00-5,50%
attrezzature su natanti	7,00-9,00%
mobili e arredi	7,00%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	20,00%
telefoni cellulari	20,00%
apparecchi di comunicazione	9,00%

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote d'ammortamento applicate sono state ridotte alla metà, per tener conto del minor utilizzo. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Per i terreni, invece, non si è proceduto al processo di ammortamento in quanto considerati a vita utile illimitata, sia nel caso fossero liberi da costruzioni, sia che fossero annessi a fabbricati civili e industriali.

Le spese di manutenzione e riparazione relative ai beni materiali non destinate a valorizzare o prolungare la vita utile del bene sono state spese interamente nell'esercizio in cui sono state sostenute, mentre le altre sono state portate in aumento del valore del bene a cui si riferiscono.

Gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito specificamente per l'acquisizione di immobilizzazioni maturati durante il "periodo di costruzione" del bene, ossia nel periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, sono stati capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in *leasing*

I beni concessi da terzi in locazione finanziaria sono iscritti in bilancio – secondo i principi contabili nazionali – sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo prevede la contabilizzazione dei canoni di *leasing* quali costi d'esercizio e l'iscrizione del cespite nell'attivo per il suo valore di riscatto solo a esaurimento del contratto di riferimento.

In apposita sezione della nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 del codice civile con l'indicazione degli effetti sul risultato e sul patrimonio netto che emergerebbero nel caso in cui i contratti di locazione finanziaria fossero contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Quest'ultimo prevede che i beni locati vengano iscritti tra le immobilizzazioni e assoggettati ad ammortamento in funzione della vita utile economica, rilevando il debito per la parte relativa al capitale e imputando al conto economico, per competenza, la componente finanziaria del canone e gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono esposte al costo di acquisto e/o sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato, in presenza di perdite durature di valore. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore originario.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al valore presunto di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti principalmente dai lavori di ingegneria effettuati sulle reti o da servizi resi soprattutto al Comune di Venezia e sono valutati con il metodo della percentuale di completamento rispetto al totale della commessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni stimate a fine esercizio. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'appostazione di uno specifico fondo rettificativo che viene costituito quando si ritiene improbabile il recupero dell'intero ammontare del credito.

I crediti commerciali si riferiscono all'importo fatturato che alla data di fine esercizio non risulta ancora incassato e alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno successivamente emesse.

La Società effettua cessioni di credito, riflesse in bilancio come segue:

- i crediti ceduti pro soluto, per i quali sono stati trasferiti al cessionario tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso, sono rimossi dal bilancio e l'utile o la perdita sono riconosciuti per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio;
- i crediti ceduti per i quali i rischi e i benefici derivanti dal credito rimangono in capo al cedente, non vengono rimossi dallo stato patrimoniale e l'operazione è trattata come un'anticipazione finanziaria.

L'iscrizione di crediti per imposte anticipate è effettuata subordinatamente alla ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla società sono state iscritte al loro valore d'acquisto nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute entro un breve periodo.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo e sono costituite dai depositi bancari in conto corrente, dalle somme depositate in conto corrente postale e dai valori in cassa.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Tra i risconti passivi vi sono i contributi in conto impianti, ottenuti a fronte degli investimenti realizzati. La quota di contributo che transita per conto economico è in funzione della durata economico-tecnica del bene cui si riferisce.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle note di commento senza procedere a un apposito stanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato iscritto in conformità alle norme di legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali vigenti ed è stato applicato a tutto il personale dipendente.

Finanziamenti a medio lungo termine e Prestito Obbligazionario

I finanziamenti sono iscritti al valore nominale.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, a meno che non venga concordato, prima dell'approvazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, la Società non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Il prestito obbligazionario è esposto al valore nominale; il relativo disaggio di emissione viene contabilizzato tra i risconti attivi e rilasciato per competenza a oneri finanziari negli esercizi di durata del prestito; le relative cedole con pagamento posticipato vengono rilevate per competenza mediante appostazione di un rateo passivo, le spese accessorie all'emissione del prestito vengono capitalizzate e poste in ammortamento sempre in base alla durata del prestito.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

In particolare, i debiti commerciali si riferiscono all'importo delle fatture ricevute che alla data di fine esercizio non risultano ancora pagate e alla quota di debiti per costi di competenza del periodo relativi a fatture ricevute o da ricevere successivamente.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine risultano iscritte le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, e indicando separatamente per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate.

Nei conti d'ordine, inoltre, risultano iscritti i beni di terzi presso la società.

Contratti derivati

La società utilizza prodotti finanziari derivati unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accesi con diversi istituti di credito.

I contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse sono valutati coerentemente con le passività coperte. I differenziali di interesse liquidati nell'esercizio su tali contratti sono esposti per competenza tra i proventi e gli oneri finanziari. Qualora tali strumenti, seppure stipulati con intento di copertura, non possiedano le caratteristiche per essere classificati tra gli strumenti di copertura, sono valutati al valore di mercato.

Le eventuali perdite risultanti da tale valutazione sono contabilizzate a conto economico.

Ricavi

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Con la stessa deliberazione citata, l'Aeegsi ha anche approvato definitivamente le tariffe del periodo transitorio (Mtt) 2012-13, pertanto, anche i conguagli derivanti dall'applicazione di tali tariffe, anch'esse correlate a un Vrg, sono da considerarsi di certa applicazione e iscritte a ricavo.

Infine, la presa atto avvenuta durante l'esercizio 2014 da parte dell'ente di bacino dei conguagli tariffari pregressi al 2012, nel quale vigeva il metodo tariffario normalizzato, e per i quali non è necessaria l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi, ne ha consentito l'iscrizione a bilancio, in quanto anch'essi divenuti di certa applicazione.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti prevede che una quota di questi ricavi deve essere destinato al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, è stato ritenuto, anche da autorevole dottrina, che il Foni possa essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione legato al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota di utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti sulla base del principio della competenza economica, rappresentato dal criterio dello stadio di completamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

I proventi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'utile da cui originano è stato realizzato se la distribuzione viene deliberata prima della formazione del bilancio, altrimenti vengono contabilizzati nell'esercizio in cui avviene la distribuzione.

Imposte sul reddito di esercizio

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato o differito, determinato in relazione alle vigenti norme tributarie.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito a una attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In particolare, sono stati rilevati i crediti per imposte anticipate ai fini Ires e Irap, relativi a componenti negativi di reddito deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico, solo nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza che si potranno recuperare le differenze temporanee deducibili dal reddito imponibile in un ragionevole arco di tempo.

Fusione per incorporazione di Veneziana di Navigazione spa

Nel corso del presente esercizio, la società ha fuso per incorporazione la società Veneziana di Navigazione spa, già partecipata al 100% da Veritas, che operava principalmente nel settore dei trasporti e dei servizi marittimi.

La sopracitata operazione si è conclusa con l'atto di fusione redatto dal notaio Massimo Luigi Sandi in data 28 ottobre 2014 repertorio n. 101804 raccolta n. 16831. A partire dall'1 novembre 2014 la società è pertanto subentrata ai sensi dell'art. 2504 del cod. civ. in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata.

Ai fini contabili e tributari, nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 172 del Dpr 917/1986, le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza retroattiva dall'1 gennaio 2014.

A fronte dell'incorporazione è stata appostata nel patrimonio netto dell'incorporante apposita riserva da fusione pari a k€ 123.

I dati riportati nella nota integrativa riguardanti gli apporti da fusione si riferiscono a quanto contabilizzato in data 1 novembre 2014.

I.5.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI K€ 563.138

I) Immobilizzazioni immateriali k€ 13.641

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali ammontano a k€ 13.641, con un aumento di k€ 552 rispetto al precedente esercizio.

La movimentazione delle singole tipologie d'investimento è evidenziata nel prospetto supplementare in allegato. Si illustra di seguito la descrizione delle voci che compongono questa categoria.

I **costi di ricerca e sviluppo** ammontano a k€ 31 e sono costituiti dal progetto generale Lido per la rete fognaria.

Le **concessioni, licenze e marchi** sono pari a k€ 2.764 e diminuiscono di k€ 605 rispetto all'esercizio 2013; i principali investimenti derivano dagli aggiornamenti del programma Sap (k€ 648).

La voce **avviamento**, pari a k€ 4.721, diminuisce di k€ 1.094 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** ammontano a k€ 551 e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 356. Tra gli investimenti dell'esercizio si segnala l'aggiornamento del software Sap Crm per la gestione dei servizi all'utenza (k€ 211).

Le **altre immobilizzazioni immateriali** sono pari a k€ 5.574 e aumentano di k€ 1.926 rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è dovuto principalmente agli oneri per l'accensione di un prestito obbligazionario del valore nominale di 100 ML€ (k€ 1.061), alla manutenzione straordinaria su opere riferite ai servizi portuali (k€ 246) e a opere migliorative della sede operativa di Via Venturini a Chioggia (k€ 157).

II) Immobilizzazioni materiali k€ 442.782

Le immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 442.782, con un decremento di k€ 964 rispetto all'esercizio 2013 dovuto a investimenti complessivi per k€ 21.310, acquisizioni dalla fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione per k€ 1.126, a fronte invece di ammortamenti per k€ 21.190, di dismissioni, svalutazioni e riclassifiche nette pari per k€ 2.173 e delle dismissioni dalla cessione del ramo di azienda relativo al trasporto marittimo ai supermercati per k€ 37.

L'ammortamento dei beni materiali iscritto a conto economico è pari a k€ 21.213 in quanto tiene conto dell'ammortamento su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione.

Nel prospetto supplementare in allegato vengono espone le movimentazioni per le varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 698 i fabbricati e i terreni, per k€ 10.057 gli impianti e macchinari, per k€ 3.680 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 3.006 altri beni e per k€ 3.869 investimenti ancora in via di completamento al termine dell'esercizio e/o anticipi per acquisto immobilizzazioni.

La voce terreni e fabbricati ammonta a k€ 84.461, con un decremento complessivo di k€ 915 rispetto all'esercizio 2013. Tra gli investimenti dell'esercizio per questa voce si segnala la manutenzione straordinaria dell'ecocentro di Mogliano Veneto (k€ 195) e il rifacimento della pavimentazione stradale della sede operativa di Mirano (k€ 130).

Gli **impianti e macchinari** hanno un valore complessivo di k€ 278.747 e aumentano di k€ 789 rispetto al precedente esercizio. Rappresentano il valore più importante tra gli **asset** dell'azienda e si riferiscono principalmente a:

- condotte idriche k€ 45.0667;
- condotte fognarie k€ 127.749;
- allacciamenti k€ 28.333;
- impianti di depurazione delle acque k€ 44.653;
- impianti di sollevamento fognario k€ 8.268.

Gli investimenti dell'esercizio della voce impianti e macchinari ammontano a k€ 10.057 e tra i più importanti si segnalano:

- allacci idrici k€ 2.194;
- condotte idriche k€ 2.207;
- interventi agli impianti di depurazione k€ 2.159.

Le **attrezzature industriali e commerciali** sono pari a k€ 16.532 e aumentano di k€ 1.209 rispetto all'esercizio precedente. Riguardano per k€ 8.544 i contenitori per i servizi di igiene urbana, per k€ 4.114 i misuratori idrici e per k€ 3.874 altre attrezzature per i servizi operativi.

Gli **altri beni** materiali ammontano a k€ 19.778 e aumentano di k€ 477 rispetto al precedente esercizio. In particolare, si riferiscono ai mezzi per i servizi sulla terraferma per k€ 8.764, ai mezzi per i servizi acquei per k€ 9.417, a mobilia e attrezzature per gli uffici per k€ 576, alle attrezzature hardware e di comunicazione per k€ 1.021.

Gli **immobilizzi in corso** di completamento al termine dell'esercizio hanno un valore di k€ 43.264 e diminuiscono di k€ 2.524 rispetto al 31 dicembre 2013. Tra i principali immobilizzi ancora in corso si segnala la costruzione della centrale di sollevamento idrico del Tronchetto a Venezia per k€ 25.228, la condotta sublagunare Lido/Fusina per k€ 4.017, il Pif impianti trattamenti primari Fusina per k€ 2.340 e la fognatura in canal Vena a Chioggia per k€ 1.298. Tra i principali interventi completati nel 2014, si pone in evidenza l'estensione della fognatura in via Novelli a Trivignano per k€ 732 e il completamento della quarta linea del depuratore di Campalto per k€ 712.

Gli ammortamenti, che ammontano a k€ 21.213, sono stati calcolati, per k€ 21.190, su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita di Veritas nel 2007 per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione, mentre per k€ 23, come già citato precedentemente, su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione.

Le suddette aliquote, ridotte al 50% per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono pertanto ritenute rappresentative della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2014 il Fondo ammortamento risulta così articolato:

fondo ammortamento	fondo eserc. precedente	riclassif.	ammortamento dell'esercizio	dismiss. e altre variaz.	totale
terreni	0				0
terreni uso specifico	150		28		178
fabbricati civili	0				0
fabbricati industriali	12.443		1.695		14.138
costruzioni leggere	1.563		111	-26	1.648
totale terreni e fabbricati	14.156		1.834	-26	15.964
allacciamenti idrici	15.660		1.637		17.297
impianti depurazione	35.765		2.874	-271	38.368
impianti specifici	11.908		1.321	9	13.238
allacciamenti fognari	729		109		838
condotte idriche	22.303		1.691		23.994
impianti di sollevamento idrico	2.726		303		3.029
impianti di potabilizzazione	1.668		190		1.858
serbatoi idrici	4.243		358		4.601
impianti di filtrazione	3.980		226		4.206
imp. di sollevam. fognario	6.418		796	-57	7.157
condotte fognarie	44.046		4.340		48.386
pozzi	503		51		554
impianti di telecontrollo	1.211		124		1.335
impianti smaltimento rifiuti	28.523		71	-1	28.593
impianti fotovoltaici	0		5	36	41
totale impianti e macchinari	179.683		14.096	-284	193.495
contenitori	8.293		1.140	-371	9.062
contatori	7.270		610		7.880
attrezzature varie	9.788		596	-14	10.370
totale attrezzature	25.351		2.346	-385	27.312
natanti	9.413		918	250	10.581
autoveicoli	23.164		1.544	-1.238	23.470
mobili e arredi	2.954		106	-1	3.059
hardware/macch. uff.	6.731		270	-247	6.754
appar. di comunic.	1.303		76	-296	1.083
beni gratuitam. devolvibili	0				0
totale altri beni	43.565		2.914	-1.532	44.947
totale immobilizz. materiali	262.755		21.190	-2.227	281.718

Al termine dell'esercizio 2014 le categorie di cespiti risultano mediamente ammortizzate secondo le percentuali di seguito riportate:

immobilizzazioni materiali	costo storico	fondo ammortamento	%
terreni	37.527	0	0,00%
terreni uso specifico	2.795	178	6,37%
fabbricati civili	84	0	0,00%
fabbricati industriali	56.764	14.138	24,91%
costruzioni leggere	3.256	1.648	50,61%
totale terreni e fabbricati	100.426	15.964	15,90%
allacciamenti	42.032	17.298	41,15%
impianti depurazione	83.020	38.368	46,22%
impianti specifici	22.016	13.239	60,13%
allacciamenti fognari	4.434	838	18,90%
condotte idriche	69.060	23.994	34,74%
impianti di sollevamento idrico	6.288	3.029	48,17%
impianti di potabilizzazione	5.146	1.858	36,11%
serbatoi idrici	10.503	4.600	43,80%
impianti di filtrazione	5.887	4.206	71,45%
impianti di sollevamento fognario	15.426	7.157	46,40%
condotte fognarie	176.136	48.386	27,47%
pozzi	680	554	81,47%
impianti di telecontrollo	2.265	1.335	58,94%
impianti smaltimento rifiuti	29.280	28.593	97,65%
impianti fotovoltaici	69	41	59,42%
totale impianti e macchinari	472.242	193.496	40,97%
contenitori	17.607	9.062	51,47%
contatori	11.994	7.880	65,70%
attrezzature varie	14.244	10.370	72,80%
totale attrezzature	43.845	27.312	62,29%
natanti	19.996	10.581	52,92%
autoveicoli	32.237	23.471	72,81%
mobili e arredi	3.634	3.059	84,18%
hardware/macchine uff.	7.429	6.754	90,91%
appar. di comunic.	1.431	1.083	75,68%
totale altri beni	64.727	44.948	69,44%
totale immobilizzazioni materiali	681.240	281.720	41,35%

III) Immobilizzazioni finanziarie k€ 106.714

Le immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2013 si incrementano nel complesso di k€ 5.670 e sono composte da:

- partecipazioni in imprese per k€ 85.921;
- crediti finanziari per k€ 20.793.

La movimentazione complessiva delle partecipazioni in imprese della società è riportata nel seguente prospetto:

partecipazioni società	consistenza iniziale			variazioni dell'esercizio			consistenza finale
	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	totale
Veneziana di navigazione spa	1.792		1.792		-1.792		0
Mive srl <i>in liquidazione</i>	1.482	-1.288	194			-25	169
Data rec srl	114		114				114
Vier srl	1.117	-10	1.107				1.107
Ecoprogetto Venezia srl	33.609		33.609				33.609
Eco-ricicli Veritas srl	4.500		4.500	4.200	-240		8.460
Ecopiave srl	65		65				65
Sifagest scarl	322	-56	266			32	298
Alisea spa	4.193		4.193				4.193
Asvo spa	15.362		15.362	849			16.211
Elios srl	1.675		1.675				1.675
Consorzio bonifica Fusina	65		65				65
totale imprese controllate	64.296	-1.354	62.942	5.049	-2.032	7	65.966
Insula spa	1.682	-601	1.081				1.081
Amest srl <i>in liquidazione</i>	2.251	-2.251	0				0
Sifa scpa	16.677	-1.800	14.877				14.877
Sst soc. servizi territoriali spa*	1.867		1.867		-1.867		0
SIs srl	0		0	920			920
Depuracque servizi srl	2.540		2.540				2.540
Lecher ricerche e analisi srl	300		300				300
totale imprese collegate	25.317	-4.652	20.665	920	-1.867	0	19.718
Porto Marghera servizi scarl	90	-14	76				76
Venis spa	114		114				114
Consorzio Venezia ricerche	45	-27	18	4		-22	0
Viveracqua Scarl				47			47
totale altre imprese	249	-41	208	51	0	-22	237
totale generale partecipazioni	89.862	-6.047	83.815	6.020	-3.899	-15	85.921

* La variazione dell'esercizio si riferisce alla riclassifica nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per effetto della cessione della partecipazione avvenuta nei primi mesi del 2015.

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Veneziana di navigazione spa – Nel corso del 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società, con effetti civilistici decorrenti dall'1 novembre 2014, mentre gli effetti contabili e fiscali retroattivamente dall'1 gennaio 2014. L'annullamento del costo della partecipazione da parte di Veritas rispetto al valore del patrimonio netto di Veneziana di navigazione ha generato un avanzo di fusione che è stato iscritto nelle riserve disponibili del patrimonio netto di Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl – Nel novembre 2014 è stata sottoscritta da parte di Veritas la seconda *tranche* di aumento del capitale sociale, già deliberata da Ecoricicli nel 2012, per k€ 4.200; sono state inoltre cedute alcune quote della società a Bioman spa pari al 3,9% del capitale sociale. Pertanto, a seguito di queste operazioni, al 31 dicembre 2014 la partecipazione di Veritas in Ecoricicli ammonta al 74,71% del capitale sociale.

Asvo spa – Nel corso dell'esercizio sono state acquisite ulteriori quote delle società, sia dal Comune di Portogruaro, sia da Asvo che ha ceduto le sue azioni proprie, per un totale del 2,8% del capitale sociale; pertanto, la partecipazione è ora pari al 53,50% del capitale sociale.

Nel dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo ha approvato un nuovo patto di *governance* tra i soci, il quale consente a Veritas di consolidare integralmente la società già a partire dall'esercizio 2014, essendo venuto meno il controllo congiunto tra Veritas e gli altri comuni soci.

Sst società servizi territoriali spa e Sls srl – Nel mese di dicembre 2014 la società Sst, nata nel 2007 dal compendio non scisso della vecchia Asp spa e affidataria nel territorio di Chioggia dei servizi pubblici locali quali i parcheggi, la riscossione dei tributi, i servizi cimiteriali, la gestione dei mercati, il verde pubblico, l'illuminazione pubblica e la gestione calore, si è scissa creando la nuova società Sls srl, il cui compendio è composto dai servizi di illuminazione pubblica, dalla gestione calore e dall'immobile di via Venturini.

Per effetto della scissione, entrambe le società Sst e Sls al 31 dicembre 2014 sono partecipate per il 70,1% dal Comune di Chioggia e dal 29,9% da Veritas.

L'operazione di scissione in realtà è un'ulteriore fase del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi pubblici locali, avviato ancora nel 2012 dal Comune di Chioggia in collaborazione con Veritas e che si è concluso nel gennaio 2015 con l'acquisto da parte di Veritas del restante 70,1% della partecipazione di Sls dal Comune di Chioggia e, viceversa, dall'acquisto da parte dello stesso Comune del restante 29,9% della partecipazione di Sst da Veritas.

Pertanto, a gennaio 2015 la società Sls è entrata a far parte del gruppo Veritas come controllata.

Inoltre, per effetto della cessione della partecipazione di Sst a inizio del 2015, gli amministratori hanno ritenuto opportuno riclassificare tale partecipazione nell'attivo circolante, adeguandone il valore al prezzo di vendita con la rilevazione di una svalutazione di k€ 63.

Viveracqua Scarl – Nel luglio 2014 Veritas è entrata a far parte di Viveracqua scarl, società consortile che raggruppa la maggior parte dei gestori del servizio idrico integrato del Veneto. Al 31 dicembre 2014 la quota di Veritas è pari al 16,34% del capitale sociale.

Le partecipazioni nei consorzi *Porto Marghera servizi ingegneria scarl* (76 k€) e *Consorzio Venezia ricerche* sono di natura istituzionale o di servizio. Si segnala che il Consorzio Venezia ricerche è stato posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del Codice Civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Alisea, Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2014 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggior valore di alcuni beni in concessione in coerenza con quanto iscritto in bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante i rapporti della vostra società con l'ente proprietario e le imprese partecipate.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono a finanziamenti concessi ad alcune delle società partecipate per complessivi k€ 20.793, la variazione rispetto al precedente esercizio ammonta a k€ +3.563.

In particolare, i finanziamenti erogati riguardano le seguenti società partecipate:

– *controllate*

Mive per k€ 3.721;

Eco-ricicli Veritas per k€ 1.845;

Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina per k€ 2.493;

Vier per k€ 8.232;

Sifagest per k€ 777;

Data rec per k€ 170;

– *collegate*

Amest per k€ 2.297;

Sifa per k€ 1.240;

– *altre imprese*

Porto Marghera servizi per k€ 18.

I) Rimanenze k€ 6.407

Il valore complessivo delle rimanenze ammonta a k€ 6.407, con un aumento rispetto all'esercizio 2013 di k€ 389.

Per quanto riguarda le scorte di materiali gestiti a magazzino la voce più significativa riguarda le scorte relative alla ricambistica (k€ 2.605); nel corso dell'esercizio è stato effettuato un adeguamento del fondo di svalutazione delle rimanenze per k€ 30.

I dettagli delle voci sono esposti nel seguente prospetto.

<u>rimanenze</u>	<u>consistenza iniziale</u>	<u>variazioni dell'esercizio</u>	<u>consistenza finale</u>
carburanti	73	6	79
ricambi	2.516	89	2605
materiali di consumo	185	-11	174
vestiario	170	-29	141
cancelleria e stampati	29		29
svalutazione delle scorte	-104	-30	-134
totale materie prime e di consumo	2.869	25	2.894
lavori in corso su ordinazione	3.149	641	3.790
svalutazione lavori in corso		-277	-277
totale lavori in corso	3.149	364	3.513
acconti a fornitori	0		0
totale acconti a fornitori	0		0
totale rimanenze	6.018	389	6.407

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate e non ancora terminate che, alla data di chiusura del presente bilancio, hanno un valore complessivo, al netto di svalutazioni, di k€ 3.513.

In particolare, le opere in corso possono essere così riassumibili:

- edilizia cimiteriale k€ 32;
- interventi di bonifica di aree k€ 432;
- impiantistica e servizi ambientali k€ 2.195;
- rete fognaria e depurazione per k€ 611;
- rete idrica per k€ 238;
- altri interventi per k€ 5.

In questo esercizio non vi sono acconti ai fornitori per il sostenimento di costi futuri relativamente all'acquisto di beni.

II) Crediti k€ 194.824

Il valore complessivo dei crediti ammonta a k€ 194.824 con un incremento rispetto all'esercizio 2013 pari a k€ 26.326.

Le variazioni più significative riguardano i crediti verso utenti e clienti che si incrementano di k€ 22.036, i crediti verso soci che si decrementano di k€ 5.722 e i crediti tributari e per imposte anticipate che si incrementano rispettivamente di k€ 3.214 e k€ 3.819.

Il fondo svalutazione crediti complessivo, pari a k€ 25.914, si è incrementato di k€ 6.618 per tenere conto dei rischi di inesigibilità connessi ai crediti maturati sia verso gli utenti, sia verso i clienti commerciali, ancorché soci; mentre è stato utilizzato per k€ 1.774 a fronte di posizioni divenute definitivamente inesigibili.

Le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante distinti per natura sono espone nel seguente prospetto:

crediti	saldo iniziale		variazioni dell'esercizio		saldo finale			
	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto	valore origin.	fondo svalutaz.	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto
crediti verso clienti	87.341	20.519	66.822	25.904	3.868	113.245	24.387	88.858
crediti imprese controllate	16.344		16.344	208	0	16.552		16.552
crediti imprese collegate	548		548	89	0	637		637
crediti controllanti	57.017	345	56.672	-4.540	1.182	52.477	1.527	50.950
crediti tributari	6.680		6.680	3.214	0	9.894		9.894
crediti imposte anticipate	7.773		7.773	3.819	0	11.592		11.592
crediti verso altri	13.659		13.659	2.682	0	16.341		16.341
totale crediti	189.362	20.864	168.498	31.376	5.050	220.738	25.914	194.824

I **crediti verso clienti** si riferiscono ai crediti verso utenti derivanti dalla tariffazione per igiene ambientale, acqua, depurazione e fognatura per k€ 90.660, a crediti al legale per il recupero per k€ 3.279, mentre i crediti commerciali si riferiscono ai primi 15 grandi clienti per k€ 2.549 e ai rimanenti clienti commerciali per k€ 16.757.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti della clientela commerciale sono aumentati di k€ 3.773 mentre i crediti dell'utenza tariffata sono aumentati di k€ 22.131, principalmente per effetto dell'iscrizione dei crediti spettanti per i conguagli tariffari idrici di competenza sia di questo esercizio, sia di esercizi pregressi, per un importo di k€ 22.032, in quanto sono state approvate in maniera definitiva le tariffe per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 da parte dell'Aeegsi, nonché, da parte dell'ente di bacino, anche i conguagli riferiti agli esercizi precedenti il 2012. Per una parte di tali crediti, pari a € 14.585, la loro riscossione avverrà in realtà con l'applicazione delle tariffe relative ad annualità successive al 2015; per questo motivo sono stati riclassificati tra i crediti esigibili oltre l'esercizio.

Per un'ulteriore informazione dei crediti verso clienti e utenti si riportano nel prospetto seguente le variazioni di dettaglio rispetto al precedente esercizio.

crediti verso clienti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
crediti verso utenti per Tia-Tarip- Idrico	68.529	22.131	90.660
crediti al legale e al recupero	3.350	-71	3.279
crediti commerciali grandi clienti	2.875	-326	2.549
crediti commerciali altri clienti	12.587	4.170	16.757
fondo svalutazione crediti	-20.519	-3.868	-24.387
totale crediti verso clienti	66.822	22.036	88.858

I **crediti verso imprese controllate**, pari a k€ 16.552, sono relativi a cessioni e prestazioni effettuate e non ancora incassate e ai crediti derivanti dal consolidato fiscale, nei confronti delle società partecipate con quote di maggioranza.

Aumentano di k€ 208 rispetto all'esercizio 2013 e si riferiscono in particolare a:

crediti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veneziana di navigazione	459	-459	0
Ecoprogetto Venezia	2.424	-1.102	1.322
Sifagest	9.270	-1.983	7.287
Data rec	-3	1.371	1.368
Mive	144	106	250
Eco-ricicli Veritas	3.124	1.386	4.510
Ecopiave	137	-72	65
Vier	319	-80	239
Alisea	191	718	909
Asvo	134	157	291
Cons.bonifica e riconv. produttiva	2	40	42
Elios	143	126	269
totale crediti verso controllate	16.344	208	16.552

Al termine dell'esercizio i **crediti verso imprese collegate** ammontano a k€ 637, con un decremento di k€ 89 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono alle seguenti società:

crediti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veritas energia	345	-345	0
Sifa	27	-27	0
Insula	115	244	359
Depuracque	11	95	106
Sst	50	65	115
Sls	0	53	53
Metalrecycling	0	4	4
totale crediti verso collegate	548	89	637

* Metalrecycling è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.

Nei **crediti verso i soci controllanti** rientrano, oltre all'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, anche tutti i soci enti territoriali.

Nell'insieme, i crediti verso controllanti sono diminuiti di k€ 5.722 rispetto al precedente esercizio, a causa principalmente del passaggio del servizio di igiene ambientale di alcuni Comuni soci dal regime di tributo Tares, con fatturazione del corrispettivo unitario verso tali Comuni, al regime di tariffazione puntuale Tarip, con fattura diretta verso gli utenti finali.

Si segnala peraltro che in prossimità della fine dell'esercizio è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 4.905.

Si riportano nel prospetto seguente i crediti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2014 ammontano nel complesso, al lordo delle svalutazioni, a k€ 52.477:

<u>crediti verso soci controllanti</u>	<u>saldo iniziale</u>	<u>variazioni</u>	<u>saldo finale</u>
Comune di Campagna Lupia	435	-452	-17
Comune di Campolongo Maggiore	20	72	92
Comune di Camponogara	207	-222	-15
Comune di Cavallino Treporti	5	-6	-1
Comune di Cavarzere	58	-53	5
Comune di Chioggia	1.780	-191	1.589
Comune di Dolo	17	-6	11
Comune di Fiesso d'Artico	0	6	6
Comune di Fossò	199	-185	14
Comune di Marcon	7	54	61
Comune di Martellago	190	143	333
Comune di Meolo	421	771	1.192
Comune di Mira	61	-4	57
Comune di Mirano	-21	29	8
Comune di Mogliano Veneto	4.050	-1.278	2.772
Comune di Noale	466	-159	307
Comune di Pianiga	586	-264	322
Comune di Preganziol	7	0	7
Comune di Quarto d'Altino	858	1.331	2.189
Comune di Salzano	-1	13	12
Comune di San Donà di Piave	5.547	-4.271	1.276
Comune di Santa Maria di Sala	389	-368	21
Comune di Scorzè	231	33	264
Comune di Spinea	863	37	900
Comune di Stra	26	-15	11
Comune di Venezia	40.117	433	40.550
Comune di Vigonovo	499	12	511
totale crediti verso controllanti	57.017	-4.540	52.477

I **crediti tributari** ammontano a k€ 9.894 e, per la parte esigibile entro l'esercizio di k€ 4.569, accolgono principalmente i crediti verso l'erario derivanti dal credito Ires (k€ 4.068) dovuto al pagamento durante l'esercizio 2014 di acconti più alti rispetto all'imposta definitiva, e dal credito annuale per l'imposta sul valore aggiunto (k€ 399).

La parte esigibile oltre l'esercizio per k€ 5.325 si riferisce all'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 con la quale si è provveduto a richiedere il rimborso dell'Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, relativamente agli anni dal 2007 al 2011 compresi. Tale credito è stato rilevato sulla base del diritto al rimborso stabilito dalla legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

I **crediti per imposte anticipate** evidenziano le imposte pagate anticipatamente di cui beneficeranno gli esercizi successivi con riferimento sia all'Irap, sia all'Ires.

La determinazione del credito si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Si riporta nel seguente prospetto l'informativa sulle principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

imposte anticipate e differite	esercizio 2014			esercizio 2013		
	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
svalutazione crediti	18.730	27,50%	5.151	16.150	27,50%	4.441
svalutazione immobilizzazioni	1.683	31,70%	533	1.399	31,70%	443
svalutazione rimanenze	363	31,70%	115	55	31,70%	17
fondi rischi e oneri (solo Ires)	3.543	27,50%	974	802	27,50%	221
fondi rischi e oneri	7.966	31,70%	2.525	3.652	31,70%	1.158
altre voci (solo Ires)	3.688	27,50%	1.015	2.419	27,50%	665
altre voci	4.036	31,70%	1.279	2.611	31,70%	828
totale imposte anticipate	40.009		11.592	27.088		7.773
interessi di mora non incassati	2.261	27,50%	622	2.401	27,50%	660
Plusvalenze	0	27,50%	0	0	27,50%	0
altre voci	0	27,50%	0	7	27,50%	2
totale imposte differite	2.261		622	2.408		662
totale imposte anticipate e differite	37.748		10.970	24.680		7.111

I **crediti verso altri** ammontano a k€ 16.341, con un aumento di k€ 2.682 rispetto al precedente esercizio.

Comprendono principalmente i crediti per contributi sugli investimenti non ancora erogati dalla Regione Veneto (k€ 5.175), crediti per depositi cauzionali (k€ 3.206), il credito verso istituti previdenziali (k€ 363), crediti verso personale dipendente (k€ 366), il credito residuo riferito alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 5.050) e dell'area di San Francesco della Vigna (k€ 1.500).

Tutti i crediti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni k€ 1.766

Si riferiscono:

- alla partecipazione in Sst spa per k€ 884;
- ad azioni proprie per k€ 882.

Per ulteriori dettagli sulla partecipazione in Sst si rimanda a quanto già descritto nella parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

Le azioni proprie sono state acquistate nel corso del tempo da alcune delle amministrazioni comunali socie e vengono temporaneamente detenute dalla società per la successiva cessione ad altri soggetti nell'ambito del completamento delle azioni per l'allargamento del territorio ottimale di riferimento.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati acquistati alcuni pacchetti azionari dai Comuni di Mirano, Campolongo Maggiore, Santa Maria di Sala, Spinea e Stra per k€ 643.

IV) Disponibilità liquide k€ 68.451

Si riferiscono ai fondi liquidi impiegati nei c/c bancari e postali (k€ 68.405), ad assegni da versare (k€ 1) e al denaro e valori in cassa (k€ 45).

Rispetto all'esercizio 2013 si registra un notevole incremento di k€ 52.770, come evidenziato nel prospetto seguente, dovuto sostanzialmente al flusso positivo di cassa generato dalla collocazione di un prestito obbligazionario del valore di 100 ML€:

disponibilità liquide	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
depositi bancari e postali	15.663	52.742	68.405
assegni	0	1	1
denaro e valori in cassa	18	27	45
totale disponibilità liquide	15.681	52.770	68.451

RATEI E RISCONTI ATTIVI K€ 3.955

Non vi sono **ratei attivi** da rilevare al termine dell'esercizio.

I **risconti attivi**, pari a k€ 3.955, si incrementano di k€ 1.764 rispetto all'esercizio 2013 e riguardano costi sostenuti nell'anno ma di competenza di futuri esercizi, relativi a:

risconti attivi	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
servizi telefonici	63	5	68
canoni di <i>leasing</i>	418	112	530
canoni di affitto noleggio e concessione	344	737	1.081
assicurazioni	754	-162	592
tasse di proprietà per mezzi	26	2	28
servizi informatici	91	45	136
oneri finanziari e fidejussioni	426	-56	370
disaggio prestito obbligazionario		658	658
pluriennali per costi discarica Ca' Rossa		379	379
altri costi	69	44	113
totale risconti attivi	2.191	1.764	3.955

Sono presenti risconti attivi con scadenza superiore a cinque esercizi, riguardanti:

- l'allineamento dei costi della gestione *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa rispetto ai ricavi inclusi nel corrispettivo comunale di igiene ambientale verso il Comune di Chioggia per k€ 379, in quanto, nonostante i costi della gestione *post-mortem* della discarica (ipotizzata in 30 anni) siano coperti da altrettanti ricavi da parte del Comune di Chioggia, nell'arco temporale in questione siamo in presenza di ricavi lineari ma di costi sostanzialmente decrescenti, più alti rispetto ai ricavi nei primi esercizi e più bassi negli ultimi;
- il disaggio di emissione relativo al prestito obbligazionario da contabilizzare a onere finanziario negli esercizi 2020 e 2021 per k€ 142.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO K€ 144.251

Rispetto al passato esercizio il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2014 pari a k€ 4.803 e per effetto dell'avanzo di fusione da Veneziana di navigazione iscritto nelle altre riserve per k€ 123 ma si decrementa per k€ 9.985 a causa della distribuzione di dividendi ai soci, pertanto la variazione netta è negativa per k€ 3.926.

Si riportano nel prospetto seguente le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto.

movimentazione del patrimonio netto	consistenza iniziale	movim.	destinaz. risultato es. prec.	risultato di esercizio	consistenza finale
capitale	110.974				110.974
riserva legale	1.628		158		1.786
riserva per azioni proprie in portafoglio	240	643			883
riserve statutarie	0				0
riserva da avanzo di fusione		123			123
altre riserve	33.307	-643		-6.982	25.682
utili a nuovo			3.003	-3.003	0
risultato dell'esercizio	3.161		-3.161		4.803
totale patrimonio netto	149.310	123	0	-9.985	144.251

Il **capitale sociale** al termine dell'esercizio ammonta a € 110.973.850 ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di € 50 l'una.

In data 11 dicembre 2014 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale pari n. 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo deliberato complessivo ammonta a k€ 10.000.

È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

La **riserva legale**, aumentata di k€ 158 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota di destinazione dell'utile dell'anno 2013, è costituita, nel rispetto delle condizioni dettate dal codice civile e dallo statuto aziendale, con la destinazione di quote di utili degli esercizi precedenti.

Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

La **riserva per azioni proprie in portafoglio**, costituita in forza degli art. 2357 e seguenti del codice civile a seguito dell'acquisto di azioni proprie cedute dal socio Comune di Chioggia negli esercizi precedenti, si è movimentata in aumento nel presente esercizio con l'ulteriore acquisto di azioni proprie cedute di Comuni di Mirano, Campolongo Maggiore, Santa Maria di Sala, Spinea e Stra per k€ 643.

Le **riserve per avanzo di fusione** per k€ 123 derivano dall'operazione avvenuta nel 2014 di fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione, in quanto il costo precedentemente iscritto di tale partecipazione da parte di Veritas, pari a k€ 1.792, era minore rispetto al patrimonio netto dell'incorporata, pari a k€ 1.915 alla data dell'1 gennaio 2014, data di decorrenza contabile della fusione.

Le **altre riserve** diminuiscono di k€ 7.625; la variazione deriva per k€ -6.982 dall'effetto della distribuzione di dividendi eccedenti l'importo dell'utile a nuovo dell'esercizio 2013, e per k€ -643 dal rilascio della quota destinata all'adeguamento del fondo riserva per azioni proprie in portafoglio a seguito della compravendita di azioni proprie sopra descritta.

Tali riserve sono interamente disponibili.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione passata e possibile nel futuro, così come richiesto dell'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto	importo	possibilità di utilizzaz.	quota disponibile
riserva legale	1.786	B	
riserva azioni proprie in portafoglio	883	B	
riserva da avanzo di fusione	123	A, B, C	123
altre riserve	25.682	A, B, C	25.682
totale	28.474		25.805
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			31
residua quota distribuibile			25.774

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

Sulla base delle indicazioni fornite anche da autorevole dottrina, gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante il Foni (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR), mediante assegnazione ad apposita riserva non disponibile del patrimonio netto da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2014 dell'utile dell'esercizio (al netto di quanto deve essere destinato per legge a riserva legale) e una parte delle attuali riserve disponibili, per un importo totale pari a k€ 6.920.

È ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio, sempre in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno la indisponibilità della riserva Foni.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI K€ 26.425

Il **Fondo per imposte differite** accoglie le imposte accantonate in base al principio di competenza ma non liquidate, sia ai fini Ires, sia Irap per un totale di k€ 622.

Si rimanda al paragrafo dei crediti per imposte anticipate per la definizione delle voci di dettaglio che hanno portato alla rilevazione di tale importo.

Negli **Altri fondi per rischi e oneri** si registra un aumento netto di k€ 10.754 rispetto all'esercizio 2013 derivante da utilizzi per k€ -1.439, incrementi per k€ 12.233, comprensivi di apporti di fondi dalla fusione di Veneziana di navigazione per k€ 151.

La loro movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

altri fondi per rischi e oneri	consistenza iniziale	incremento	decremento	da fusione Ve.Na.	consistenza finale
area s. francesco vigna	120	50	-106		64
area discarica Ca' Rossa	4.338		-136		4.202
totale fondi oneri futuri	4.458	50	-242	0	4.266
perdite idriche occulte	1.933	348			2.281
discarica san liberale	243	1	-6		238
urbanizzazione area ex-Alcoa	1.103				1.103
canoni di concessione	819	390	-107		1.102
altri fondi spese	726	365	-510	40	621
totale fondi spese	4.824	1.104	-623	40	5.345
vertenze in corso	1.391	597	-432	100	1.656
rischi contrattuali	136	980	-136		980
rischi accertamenti fiscali	2.536	1.350		11	3.897
rischi su partecipate	1.649	8.000			9.649
altri fondi rischi	15		-5		10
totale fondi rischi	5.727	10.927	-573	111	16.192
totale fondi per rischi e oneri	15.009	12.081	-1.438	151	25.803

Il **Fondo oneri futuri** (k€ 4.266) si riferisce principalmente agli oneri necessari per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa (k€ 4.202) comprensiva delle fasi di monitoraggio e smaltimento dei reflui e a oneri residui di bonifica riguardanti l'area di San Francesco della Vigna (k€ 64), ubicata nel centro storico veneziano, area ceduta a terzi nel dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti sia i lavori pertinenti all'area del centro storico veneziano e sia le attività per la chiusura della discarica di Chioggia, in entrambi i casi con utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

Con riferimento, in particolare, al fondo per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa, in seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della stessa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Pertanto nell'esercizio 2014 una parte del ricavo del corrispettivo comunale di igiene ambientale è stato finalizzato alla copertura dei costi *post-mortem* della discarica, mentre il fondo oneri futuri già esistente è stato sostanzialmente destinato alla copertura delle nuove opere da realizzare per la chiusura della discarica. Si rimanda al paragrafo relativo ai risconti attivi con riferimento all'operazione contabile di allineamento tra i ricavi costanti e i costi variabili della gestione *post-mortem*.

Il **Fondo spese** (k€ 5.345) accoglie le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti utilizzabili nei casi di riscontro effettivo di danni nella rete idrica (k€ 2.281), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a seguito della sua liquidazione per la sistemazione finale di un'area utilizzata come discarica nel comune di Marcon (k€ 238), un fondo oneri per il pagamento futuro di canoni di concessione anche di anni precedenti (k€ 1.102), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area acquistata nel 2013 in località Fusina denominata ex Alcoa (k€ 1.103), un fondo per oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (comprensivo delle franchigie assicurative) il cui ammontare non è ancora certo nel *quantum* (k€ 350), un fondo per la manutenzione ciclica delle navi acquisite dalla incorporazione di Veneziana di navigazione (k€ 45) e un fondo per oneri futuri relativi al personale dipendente (k€ 226).

Il **Fondo rischi** (k€ 16.192) si riferisce ai rischi connessi a passività future legate a contenziosi con terzi e con il personale dipendente (k€ 1.656), e al rischio d'insolvenza sui crediti propri di Veritas energia derivante dalla garanzia contrattuale connessa alla cessione dell'intera partecipazione di tale società ad Ascopiave avvenuta nel febbraio 2014 (k€ 980).

Vi sono poi ulteriori stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati, riguardanti l'imposte sugli immobili Ici e Imu e l'ecotassa sulla discarica di Ca' Rossa (k€ 3.897).

Infine, si riferisce a rischi relativi alle partecipazioni in altre società, nel caso non ci sia la presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo di un semplice rischio (k€ 9.649).

Al riguardo, va riferito dell'accantonamento iscritto a fronte di rischi inerenti le partecipazioni Sifa scpa e Sifagest scarl.

Sifa scpa – Veritas ha una partecipazione di collegamento nella società *Sifa scpa* del 30% e risponde per quota parte degli oneri derivanti dagli obblighi finanziari inerenti la collegata in base a fidejussioni prestate.

Come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, nella parte riguardante le partecipazioni in società collegate, esistono alcune incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di *Sifa*.

Gli amministratori, sulla base anche delle risultanze del bilancio di esercizio 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di *Sifa* del 25 maggio 2015, ritengono che non sussistano ragionevolmente rischi di continuità aziendale per *Sifa*, tenuto conto anche dell'impegno manifestato dai soci di mantenere il supporto finanziario in modo che la società possa operare nel futuro.

Tuttavia, vista la dimensione e la complessità dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari implicati nella questione, per il cui dettaglio si rinvia nuovamente alla relazione sulla gestione, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività nelle quali è impegnata la collegata e i relativi specifici investimenti presenti nel bilancio della *Sifa*, gli amministratori hanno proceduto, a fini di massima prudenza, ad appostare un accantonamento a fondo rischi di 7,0 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale insita nell'investimento legato al forno inceneritore.

Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti di *Veritas* verso *Sifagest*, ipotizzandone un incasso ritardato.

Tra i rischi relativi alle partecipazioni in altre società una parte inoltre, per k€ 1.900, riguarda la partecipazione in *Amest*, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da *Veritas* a tale partecipata e per il quale è presumibile un rientro parziale di tali erogazioni.

Con riferimento al fondo spese generato dal trasferimento fondi dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a *Veritas*, si precisa quanto segue:

- nel corso del 2009 i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino hanno messo in liquidazione il Consorzio responsabile del bacino veneziano (Crbv);
- per accelerare la liquidazione del Consorzio, le attività da questo gestite relative alla messa in sicurezza di una discarica sono state trasferite a *Veritas*;
- le opere di messa in sicurezza si compongono di due lotti, il primo del quale già appaltato e finanziato dalla Regione Veneto;
- allo stato attuale non è ancora possibile sapere se l'esecuzione del secondo lotto, il cui valore ammonta a circa 3 milioni di euro, sarà necessaria. In tal caso, si dovrà ottenere dalla Regione adeguata copertura finanziaria.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO K€ 23.247

Il **Trattamento di fine rapporto** alla fine del periodo ammonta a k€ 23.247 e diminuisce di k€ 1.922 rispetto al precedente esercizio.

Si riepilogano nel prospetto seguente le movimentazioni dell'esercizio relative a questa voce di bilancio.

Tfr inizio esercizio	25.169
accantonamenti a carico dell'esercizio	5.357
da fusione per incorporazione Ve.na.	227
indennità liquidate nell'esercizio	-2.855
anticipi concessi	-849
imposta su rivalutazione	-67
fondo Inps	-1.641
previdenza complementare	-2.094
totale variazioni	-1.922
Tfr fine esercizio	23.247

L'accantonamento a carico dell'anno, comprensivo della rivalutazione, è stato di k€ 5.357.

D) DEBITI K€ 485.322

Il totale dei debiti a fine esercizio ammonta a k€ 485.322 e rispetto all'esercizio precedente aumenta di k€ 88.386.

Le variazioni in aumento più significative riguardano i debiti per prestiti obbligazionari (k€ 100.000), i debiti verso i soci controllanti (k€ 12.839), i debiti verso fornitori (k€ 8.980), i debiti verso le imprese controllate (k€ 5.107) e i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza (k€ 2.882), mentre le principali variazioni nette in diminuzione sono relative ai debiti verso imprese collegate (k€ 15.876), ai debiti verso banche (k€ -14.510), ai debiti verso altri finanziatori (k€ -7.158) e agli altri debiti (k€ 5.289).

La movimentazione delle voci che compongono i debiti è rappresentata nel seguente prospetto:

debiti	saldo iniziale	variazioni nette	saldo finale
prestiti obbligazionari	0	100.000	100.000
debiti verso banche	127.137	-14.510	112.627
debiti verso altri finanziatori	8.475	-7.158	1.317
acconti	1.348	-207	1.141
debiti verso fornitori	61.313	9.141	70.454
debiti verso imprese controllate	24.414	5.106	29.520
debiti verso imprese collegate	22.475	-16.036	6.439
debiti verso controllanti	100.679	12.839	113.518
debiti tributari	7.335	1.618	8.953
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	8.707	2.882	11.589
altri debiti	35.053	-5.289	29.764
totale debiti	396.936	88.386	485.322

I debiti, tranne per il prestito obbligazionario, sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

I **Debiti per prestito obbligazionario** si riferiscono alla collocazione di un prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014 aventi le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza nel mese di maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare nel mese di maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; è stato pertanto rilevato un disaggio di emissione che per la quota di competenza dell'esercizio, pari k€ 14, è stata contabilizzata negli oneri finanziari; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- le spese accessorie all'emissione del prestito, pari a k€ 1.060, sono state iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e ammortizzate in base alla durata del prestito.

I **Debiti verso banche** sono relativi alle quote residue dei mutui erogati dagli istituti bancari per far fronte alle necessità aziendali di breve e m/l termine, agli scoperti di conto corrente e ai debiti derivanti da un'operazione di cessione pro-solvendo di fatture emesse verso il Comune di Venezia.

Nel corso dell'esercizio alcuni mutui sono arrivati alla loro naturale scadenza, mentre ne sono stati accesi di nuovi per complessivi k€ 11.800 e sono state rimborsate quote per k€ 30.247. I mutui apportati dalla fusione di Veneziana di navigazione ammontano a k€ 211.

L'importo dei mutui accesi al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 104.268, in parte di tipo chirografario (k€ 80.375) e in parte con garanzie ipotecarie su immobili aziendali (k€ 23.893).

Rinviamo al rendiconto finanziario per l'analisi delle variazioni di liquidità.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Tali parametri al 31 dicembre 2014 risultano essere rispettati.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

I debiti verso banche **esigibili entro il successivo esercizio** ammontano a k€ 36.507 con un aumento di k€ 6.633 rispetto all'esercizio 2013.

I debiti verso banche **esigibili oltre il successivo esercizio** ammontano invece a k€ 76.119, con un decremento di k€ 21.144 rispetto al precedente esercizio; le quote di rimborso dei mutui in scadenza a medio/lungo termine sono evidenziate nella seguente tabella.

scadenze oltre l'esercizio	2016	2017	2018	2019	oltre	totali
finanziamenti	21.874	20.452	7.023	4.145	22.625	76.119

Per limitare il rischio di variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio termine, sono stati accesi dei contratti di *interest rate swap* (dunque di "scambio" tra un tasso di interesse variabile e un tasso di interesse fisso) con finalità di copertura non speculativa, che hanno trasformato da variabile a fisso il costo di parte dell'indebitamento a medio termine.

Alla data di chiusura del bilancio, il valore complessivo nozionale dei contratti *interest rate swap* è di k€ 16.317.

I **Debiti verso altri finanziatori** ammontano a k€ 1.317, di cui a lungo termine k€ 840, con un decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 7.158.

L'importo si riferisce a contratti con la Cassa depositi e prestiti e con altri finanziatori ormai in via di conclusione per k€ 60, ad alcuni finanziamenti con una società finanziaria per acquisto di autoveicoli operativi per k€ 1.257 e debiti derivanti da un'operazione di anticipo su fatture emesse verso il Comune di Venezia per k€ 6.700.

I **Debiti per acconti** sono pari a k€ 1.141 e diminuiscono k€ 207 rispetto al precedente esercizio e si riferiscono interamente ad anticipi ricevuti da clienti e utenti; si segnala che gli anticipi sulle opere commissionate dal socio di maggioranza sono riclassificati nei debiti verso soci.

I **Debiti verso fornitori** sono pari a k€ 70.454, con un aumento di k€ 9.141 rispetto all'esercizio 2013. Tale aumento è dovuto principalmente alla riclassifica dei debiti commerciali verso Veritas energia a seguito della cessione totale delle quote societarie.

Si riferiscono a debiti per fatture già ricevute per k€ 62.753 e a fatture da ricevere per k€ 7.540.

I **Debiti verso imprese controllate**, pari a k€ 29.520, si incrementano di k€ 5.106 e si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società partecipate riportate nel successivo prospetto.

La parte da restituire oltre l'esercizio successivo, pari a k€ 190, si riferisce alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime fiscale del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, prevista dall'art. 4 comma 16 del dl 16/2012.

debiti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia	7.373	1.877	9.250
Veneziana di navigazione	832	-832	0
Eco-ricicli Veritas	6.594	4.640	11.234
Ecopiave	3	0	3
Mive	150	51	201
Data rec	621	1.497	2.118
Sifagest	4.953	-4.284	669
Vier	266	-106	160
Alisea	18	1.853	1.871
Asvo	1.939	255	2.194
Consorzio bonifica Fusina	1.665	155	1.820
totale debiti verso controllate	24.414	5.106	29.520

I **Debiti verso imprese collegate** ammontano a k€ 6.439 e diminuiscono di k€ 16.036 rispetto al precedente esercizio e anche questi si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società per le quali Veritas ha una partecipazione di collegamento, ovvero tra il 20% e il 50%.

La notevole riduzione dei debiti verso imprese collegate è sostanzialmente dovuta alla riclassifica dei debiti nei confronti di Veritas energia a seguito della cessione delle totalità delle quote possedute da parte di Veritas nel mese di febbraio 2014.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti delle società collegate.

debiti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa	45	695	740
Veritas energia	16.221	-16.221	0
Amest	-41	0	-41
Lecher	18	204	222
Depuracque	258	-54	204
Sst	588	-576	12
Sls	0	816	816
Ecopatè	1.312	0	1.312
Insula	4.074	-900	3.174
totale debiti verso collegate	22.475	-16.036	6.439

* Ecopatè è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.

Così come specificato nella sezione crediti, i **Debiti verso i soci controllanti** comprendono non soltanto l'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, ma anche tutti gli altri soci enti territoriali, in quanto si è ritenuto che essi ricoprano tale posizione soltanto nel loro insieme.

Si riportano nel prospetto seguente i debiti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2014 ammontano nel complesso a k€ 113.518, con un aumento di k€ 12.839 rispetto al precedente esercizio 2013.

debiti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	593	-373	220
Comune di Campolongo Maggiore	522	-107	415
Comune di Camponogara	554	-257	297
Comune di Cavallino Treponti	1.765	971	2.736
Comune di Ceggia		2	2
Comune di Chioggia	6.741	-2.046	4.695
Comune di Dolo	34	218	252
Comune di Eraclea		2	2
Comune di Fiesso d'Artico	32	124	156
Comune di Fossò	474	-129	345
Comune di Jesolo		75	75
Comune di Marcon	465	-382	83
Comune di Martellago	873	644	1.517
Comune di Meolo	101	799	900
Comune di Mira	3.207	101	3.308
Comune di Mirano	7	3.181	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.253	-987	2.266
Comune di Noale	1.032	600	1.632
Comune di Pianiga	882	378	1.260
Comune di Quarto d'Altino	528	1.064	1.592
Comune di Salzano	62	174	236
Comune di San Donà di Piave	4.054	-3.698	356
Comune di Santa Maria di Sala	547	-184	363
Comune di Scorzè	625	368	993
Comune di Spinea	1.117	741	1.858
Comune di Stra	47	107	154
Comune di Torre di Mosto		1	1
Comune di Venezia	72.642	11.238	83.880
Comune di Vigonovo	522	214	736
totale debiti verso soci controllanti	100.679	12.839	113.518

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci è dovuto principalmente alla rilevazione del debito derivante dalla deliberazione adottata dall'assemblea dei soci il 27 novembre 2014 nella quale è stata approvata la distribuzione ai soci di un dividendo pari a € 4,52 per azione, per complessivi k€ 9.985, la cui contropartita è risultata una diminuzione del patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2014 a nessun socio è stato effettivamente pagato il dividendo.

Tra gli altri debiti verso i soci controllanti si segnalano in particolare quelli nei confronti del Comune di Venezia, dove i valori più significativi sono relativi ai debiti per gli oneri di concessioni cimiteriali (k€ 22.891), gli introiti da riversare in base alle legge 206/95 sulla depurazione (k€ 28.907).

Infine, tra i debiti verso i soci controllanti sono iscritti gli importi riscossi dalla società a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai comuni, per k€ 44.730.

I **Debiti tributari** ammontano a k€ 8.953 e aumentano di k€ 1.618 rispetto al precedente esercizio; sono relativi principalmente alle ritenute per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo (k€ 3.099), all'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate (k€ 5.168) e al debito per il saldo Irap relativo al 2014 che ammonta a k€ 686.

I **Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza**, pari a k€ 11.589, aumentano di k€ 2.882 rispetto all'esercizio 2013 e riguardano i seguenti istituti previdenziali e assistenziali derivanti dalla gestione del personale dipendente.

debiti previdenziali	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Inpdap	1.873	-31	1.842
Inps	2.371	104	2.475
Inail	0	34	34
previdenza complementare	411	7	418
prestazioni esodo legge 92/2012	4.052	2.768	6.820
totale debiti previdenziali	8.707	2.882	11.589

L'aumento dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza riscontrato nel 2014 è dovuto in particolar modo agli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette – volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale – di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione del rapporto di lavoro all'interno di questa normativa fa scattare l'obbligo alla società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

Tali cessazioni, già iniziate nel 2013, sono proseguite anche durante l'esercizio 2014.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2015 è stata riclassificata come debito esigibile oltre l'esercizio successivo ed è pari a k€ 3.757.

Gli **Altri debiti** ammontano a k€ 29.764, con un diminuzione di k€ 5.289 rispetto al precedente esercizio. Di questi, per k€ 22.734 hanno scadenza nella prossima annualità e per k€ 7.030 sono scadenti a lungo termine.

Si riferiscono principalmente al debito verso il personale per ferie maturate non godute, premio produzione e altre competenze maturate nell'anno (k€ 11.947), al debito verso la Provincia di Venezia e di Treviso per l'imposta addizionale sulla Tia, sulla Tares e sulla Tari (k€ 2.632), alle quote entro il prossimo esercizio relativo al compendio di Sant'Andrea ceduto dal socio di maggioranza a un istituto finanziario (k€ 2.935), alla plusvalenza sospesa a causa della clausola risolutiva nel contratto di cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea al garage San Marco (k€ 2.105), a doppi incassi da restituire (k€ 974), nella parte a lungo termine troviamo il debito verso terzi per cauzioni versate (k€ 6.427) e le quote oltre l'esercizio del debito verso il Ministero dell'ambiente derivante dalla transazione sottoscritta nel 2014 con riferimento al contenzioso in materia di bonifica di alcune aree situate nella zona di Porto Marghera (k€ 574).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI K€ 159.296

In questo esercizio stati rilevati **Ratei passivi** relativi ai costi di competenza dell'esercizio maturati ma non liquidati con riferimento alla cedola del prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2015 per k€ 559.

I **Risconti passivi** ammontano a k€ 158.737, con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 5.479.

Per k€ 837 si riferiscono a operazioni di *lease back* e a servizi e lavori fatturati di competenza dei successivi esercizi, mentre per k€ 157.900 derivano dai contributi in conto impianti per le quote non ancora transitate a conto economico per i quali si fornisce il seguente prospetto di riepilogo.

contributi c/impianti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
per investimenti servizio idrico	142.152	-4.694	137.458
per investimenti servizio ambiente	1.690	-99	1.591
per investimenti in corso	19.244	-986	18.258
per altri investimenti	659	-65	594
totale contributi c/impianti	163.745	-5.845	157.900

La quota dei risconti passivi riferita ai contributi in conto impianti che transiterà a conto economico oltre l'esercizio è pari a k€ 151.885.

CONTI D'ORDINE

Ammontano complessivamente a k€ 121.551 e sono relativi alle garanzie prestate a mezzo fidejussioni e lettere di patronage e a beni di terzi presso la società.

In particolare, sono state rilasciate complessivamente fidejussioni verso imprese controllate per k€ 39.375, verso imprese collegate per k€ 26.977, verso i soci per k€ 757 e verso altri enti, in particolare Inps, Provincia di Venezia e Ministero dell'ambiente, per complessivi k€ 23.382, come riportato nel prospetto sottostante.

Nel complesso le fidejussioni sono aumentate di k€ 1.475 rispetto all'esercizio 2013. In particolare, sono state rilasciate nel 2014 alcune fidejussioni all'Inps per k€ 6.032 a garanzia dell'erogazione da parte di Veritas delle prestazioni a sostegno del reddito dei lavoratori cessati ai sensi della legge 92/2012.

<u>fidejussioni prestate</u>	<u>importo (in k€)</u>
Ecoprogetto	26.869
Ecopiave	300
Eco-ricicli Veritas	4.700
Vier	1.000
Mive	5.000
Sifagest	1.200
Elios	306
fidejussioni verso controllate	39.375
Sifa	26.977
fidejussioni verso collegate	26.977
Comune di Venezia	2
Comune di Cavallino Treporti	372
Comune di Meolo	171
Comune di Marcon	26
Comune di Chioggia	0
altri comuni	186
fidejussioni verso controllanti	757
Autorità portuale – Magistrato acque – Capitaneria	1.055
Provincia di Venezia	8.125
Ministero ambiente	3.842
Ulss	583
Inps	8.909
altri enti	868
fidejussioni verso altri	23.382
totale fidejussioni prestate	90.491

Inoltre, sono state presentate lettere di patronage verso imprese controllate per k€ 17.390, verso imprese collegate per k€ 1.000 e verso altri soggetti per k€ 12.550; si riporta il dettaglio per singola società nel prospetto seguente.

<u>lettere di patronage</u>	<u>importo (in k€)</u>
Ecoprogetto Venezia	3.250
Veneziana di navigazione	1.000
Alisea	3000
Eco-ricicli Veritas	10.140
patronage verso controllate	17.390
Ecopatè	1.000
patronage verso collegate	1.000
Veritas energia	12.550
patronage verso altri soggetti	12.550
totale patronage	30.940

Nel complesso gli impegni patronage sono diminuiti di k€ 5.326 rispetto all'esercizio precedente.

I beni di terzi presso l'impresa ammontano a k€ 120, derivanti dall'incorporazione di Veneziana di navigazione, e si rifescono a un natante di terzi in pegno presso la società.

Al 31 dicembre 2014 Veritas detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

- a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul valore nozionale di k€ 1.484 pari allo:

2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;

2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;

4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 94 al 31 dicembre 2014;

- b. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interessi correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 10.833 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 152 al 31 dicembre 2014;

- c. un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuliadria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto di *option cap* ha un valore di mercato positivo di k€ 2 al 31 dicembre 2014.

I.5.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE K€ 326.759

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni k€ 306.654

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 306.654, con un aumento di k€ 18.927 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi derivanti da tariffazione ammontano a k€ 119.656, con un aumento di k€ 32.817 rispetto l'esercizio 2013.

Tale aumento, oltre a essere motivato dai conguagli tariffari idrici, si compensa per una parte con la diminuzione nell'esercizio per k€ 9.667 dei ricavi da corrispettivo comunale per servizi d'istituto, in quanto con decorrenza 1 gennaio 2014 ulteriori comuni hanno adottato il sistema di misurazione puntuale delle quantità raccolte dei rifiuti e, pertanto, la società ha potuto applicare direttamente agli utenti la tariffa puntuale cosiddetta Tarip in sostituzione del tributo Tari. I Comuni che ora applicano la tariffa puntuale, oltre a Fiesso d'Artico, Stra e Salzano che già l'applicavano nel 2013 con la vecchia forma del cosiddetto Tares corrispettivo, sono Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Camponogara, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon.

I ricavi da tariffa e dei corrispettivi d'istituto per il servizio d'igiene urbana nel 2014 assommano a k€ 145.177, mentre i corrispondenti ricavi nel 2013 assommavano a k€ 144.062, con un leggero aumento quindi di circa lo 0,8% dovuto principalmente a una revisione nel calcolo dei vari piani finanziari approvati dai singoli Comuni.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dei 25 comuni dell'Aato laguna.

Dall'anno 2006 viene svolto il servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali, precedentemente affidato dal Comune di Venezia al Cuai, società ora liquidata.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli per tipologia di tariffa.

ricavi da tariffa	2014	2013	variazioni
tariffa acqua	47.944	48.765	-821
tariffa depurazione e fognatura	31.546	31.866	-320
tariffa igiene ambientale	1.304	1.227	77
tariffa acquedotto industriale	1.597	1.623	-26
tares corrispettivo/tari puntuale	12.574	3.358	9.216
conguagli tariffari idrici	24.691		24.691
totale ricavi da tariffa	119.656	86.839	32.817

I ricavi relativi alle tariffe per l'erogazione dell'acqua e il servizio di depurazione ammontano a k€ 105.304 e rispetto al precedente esercizio hanno subito un incremento di k€ 23.512, dovuto sostanzialmente all'iscrizione dei conguagli tariffari per k€ 24.691, i quali vengono descritti nella seguente tabella, con riferimento agli esercizi di effettiva fatturazione, l'esercizio a cui si riferisce il conguaglio e gli atti deliberativi con il quale l'iter approvativo è stato concluso:

descrizione conguaglio	importo	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	11.214	2014/2015	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (metodo tariffario transitorio)	3.000	2016/2017	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (metodo tariffario transitorio)	6.192	2017/2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (metodo tariffario idrico)	5.393	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale conguagli tariffa idrici	24.691			

La tariffa idrica dell'esercizio 2014 è stata pertanto applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (theta) del 14,9% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un incremento tariffario dell'1,3%.

I ricavi del servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali hanno subito un incremento di k€ 12.

I corrispettivi e i contributi per servizi di istituto nei confronti dei comuni soci, derivanti dai contratti di servizio, compreso il corrispettivo per il servizio d'igiene ambientale di cui si è detto sopra, sono pari a k€ 140.645, di cui si riporta un dettaglio nel successivo prospetto.

ricavi per servizi istituzionali	2014	2013	variazioni
igiene ambientale	131.300	139.477	-8.177
verde pubblico	4.579	4.584	-5
posa passerelle	410	410	0
pulizia uff. comunali, sportivi	0	2.133	-2.133
servizi cimiteriali	3.697	3.050	647
scoperti scolastici e cimiteriali	659	658	1
altri	0	0	0
totale ricavi per servizi istituzionali	140.645	150.312	-9.667

Nel 2014 le variazioni più importanti riguardano il servizio di pulizia degli uffici comunali e i servizi cimiteriali che hanno subito una diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Il corrispettivo per la pulizia degli uffici comunali si è azzerato rispetto ai k€ 2.133 del 2013 in quanto da luglio 2013 è cessato il servizio verso il comune di Venezia a seguito del suo affidamento a un altro soggetto.

I ricavi per il servizio cimiteriale sono aumentati per k€ 646, ma va ricordato che l'attuale conto economico non recepisce quote di ricavi addizionali per i servizi eseguiti negli anni precedenti.

Tali riconoscimenti sono legati alle trattative in corso con il socio Comune di Venezia, in relazione alla proposta transattiva presentata all'inizio del 2012 per il rimborso del debito per concessioni cimiteriali e il recupero dei costi pregressi, anche con riferimento ai nuovi obblighi di legge (dl 95/2012) che impongono la certificazione dei crediti e debiti verso i Comuni soci. Il recupero dei costi pregressi, riferibili a mancati adeguamenti inflattivi e modifiche del servizio, è quantificabile in circa 13 ML€.

Gli altri ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi ammontano a k€ 46.353, con un decremento di k€ 4.223 rispetto all'esercizio 2013.

Il dettaglio per tipologia di ricavo è riportato nella seguente tabella.

<u>ricavi per servizi a terzi</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
depurazione e reflui	1.933	2.110	-177
smaltimento rifiuti	6.004	6.328	-324
<i>cleaning</i> e servizi igienici	964	960	4
aree verdi	304	688	-384
servizi cimiteriali	1.759	1.475	284
bonifiche ambientali	1.215	1.239	-24
monitoraggi e analisi	1314	742	572
servizi energetici	4.192	4.103	89
lavori su commessa	3.091	4.322	-1.231
gestione impianti c/terzi	4.424	3.463	961
consorzi Conai	1.846	1.081	765
noleggi	878	907	-29
prestazioni tecniche	2.720	1.948	772
allacciamenti e manutenzioni utenti	3.269	3.583	-314
fornitura acqua potabile	1.455	1.357	98
vendita materiali	39	20	19
servizi portualità	414	187	227
lampade votive	681	772	-91
depurazione consorziati	8.216	14.504	-6.288
altri servizi	1.635	787	848
totale ricavi per servizi a terzi	46.353	50.576	-4.223

Le diminuzioni più significative hanno riguardato i ricavi per depurazione mediante la controllata società consortile Sifagest (k€ -6.288) e i lavori su commessa (k€ -1.231), entrambe voci che trovano una corrispondente diminuzione anche dei relativi costi.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione k€ 364

La voce, che registra un incremento di k€ 2.757 rispetto all'esercizio precedente, accoglie la movimentazione del valore delle opere, affidate in particolare dal Comune di Venezia sui parchi pubblici, i cimiteri e le opere di ampliamento e potenziamento della rete idrica e fognaria, che non sono ancora state oggetto di fatturazione in quanto trattasi di lavori in corso di esecuzione.

Durante l'esercizio si è provveduto a svalutare prudenzialmente alcuni interventi per k€ 278, per i quali la possibilità di rifatturazione è diventata incerta.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni k€ 5.467

Gli incrementi degli investimenti a seguito di lavori eseguiti internamente dalla società sono stati pari a k€ 5.467, con un decremento rispetto all'esercizio 2013 di k€ 201.

Il dettaglio delle tipologie di costo capitalizzate su commesse di investimento è riportato nel prospetto seguente. Le variazioni più significative hanno riguardato in particolare la voce di costi del personale (k€ -415).

capitalizzazioni	2014	2013	variazioni
capitalizzaz. di materiali da magazzino	990	884	106
capitalizzaz. di costi del personale	3.811	4.226	-415
capitalizzaz. da utilizzo parco mezzi	182	131	50
capitalizzaz. oneri finanziari	450	426	24
capitalizzaz. costi interni di laboratorio	34	0	34
totale capitalizzazioni	5.467	5.667	-201

5) Altri ricavi e proventi k€ 14.274

Gli altri ricavi e proventi ammontano a k€ 14.274, con una diminuzione di k€ 5.663 rispetto al precedente esercizio.

Nel prospetto seguente vengono riportate le tipologie di ricavo rientranti in questa categoria economica.

altri ricavi e proventi	2014	2013	variazioni
fitti	143	177	-34
concessioni	1.004	927	77
plusvalenze da cespiti	354	1.331	-977
rimborsi vari	229	573	-344
personale in distacco	919	786	133
sopravvenienze e insussistenze	1.697	5.199	-3.502
addebiti spese	1.463	1.244	219
altri proventi	1.859	2.068	-209
contributi c/esercizio	577	1.638	-1.061
quote contributi c/impianti	6.030	5.995	35
totale altri ricavi e proventi	14.275	19.938	-5.663

Le maggiori variazioni hanno riguardato le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ -3.502), le plusvalenze da alienazione cespiti (k€ -977) e i contributi in conto esercizio (k€ -1.057).

Le voci più importanti di questa voce di bilancio sono le quote annue di contributi in conto impianti (k€ 6.030), che si riferiscono alle quote di competenza dei contributi pubblici ricevuti per investimenti in correlazione all'ammortamento del relativo cespite e riguardano soprattutto il servizio idrico integrato, e alle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ 1.697) che riguardano maggiori ricavi riferibili agli esercizi precedenti o sopravvenienze dell'attivo patrimoniale per k€ 733 e minori costi o accantonamenti di costi sempre riferibili agli esercizi precedenti o insussistenze del passivo patrimoniale per k€ 964.

Tra le sopravvenienze attive si segnalano alcuni rimborsi per sgravi di oneri sociali del personale riferiti all'esercizio precedente per k€ 416.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE K€ 308.451

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di oneri k€ 12.947

Gli acquisti di materie prime e di consumo ammontano a k€ 12.947 e riguardano in particolare:

acquisti di materiali	2014	2013	variazioni
materiali per manutenzioni e riparazioni ordinarie	3.820	3.415	405
carburanti e lubrificanti	4.412	4.310	102
materiali di consumo	1.767	1.690	77
reagenti	1.917	2.028	-111
acqua potabile	353	398	-45
cancelleria e stampati	226	179	47
vestiario e d.p.i.	453	473	-20
totale acquisti di materiali	12.948	12.493	455

Rispetto all'esercizio 2013 i costi per acquisti di materiale si incrementano di k€ 455.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato i materiali per riparazioni e manutenzione con un aumento di k€ 405, i carburanti con un aumento di k€ 102, e i reagenti chimici che diminuiscono di k€ 111.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 819.

7) Costi per servizi k€ 119.353

I costi per servizi, pari a k€ 119.353, si decrementano di k€ 5.503 rispetto all'esercizio 2013.

Si fornisce di seguito il dettaglio di questi costi raggruppati per tipologia di servizi.

costi per servizi	2014	2013	variazioni
lavori e manutenzioni	10.697	9.683	1.014
servizi industriali	4.328	5.121	-793
spese per utenze	17.482	18.707	-1.225
servizi operativi	61.952	61.348	604
servizi generali	24.557	29.605	-5.048
organi societari	337	392	-55
totale costi per servizi	119.353	124.856	-5.503

I **Lavori e le manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche e fognarie; ammontano a k€ 10.697 e si incrementano di k€ 1.014 rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le maggiori variazioni riguardano i lavori sulle reti e sugli impianti che aumentano di k€ 1.729.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 8.641.

lavori e manutenzioni	2014	2013	variazioni
lavori su fabbricati e aree	1.024	2.018	-994
lavori su reti e impianti	6.403	4.674	1.729
servizi professionali	52	260	-208
lavori su mezzi	2.482	2.171	311
lavori su attrezzature	736	560	176
totale lavori e manutenzioni	10.697	9.683	1.014

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 4.328, con un decremento di k€ 793 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 898), per depurazione e disinfezione (k€ 849), per pulizie e spurghi industriali (k€ 845), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 385), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 805), servizio operativo calore (k€ 328) e ad altri servizi industriali (k€ 307).

Di questa tipologia di costi sono stati destinati a incremento di immobilizzazioni servizi per k€ 89.

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 17.482 e si decrementano di k€ 1.225 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 16.118. Tale costo ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2013 per k€ 881.

Si riporta il loro dettaglio nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2014	2013	variazioni
energia elettrica	16.118	16.999	-881
metano e gas per riscaldamento	667	1.047	-380
telefonia fissa e td	522	516	6
telefonia mobile	160	137	23
altre utenze	15	8	7
totale consumi e utenze	17.482	18.707	-1.225

Le **Spese per servizi operativi** nel 2014 sono pari a k€ 61.952, con un incremento di k€ 604 rispetto all'esercizio 2013, come risulta dal prospetto seguente.

servizi operativi terziarizzati	2014	2013	variazioni
smaltimento rsu e rifiuti speciali	26.172	27.216	-1.044
travasamento e trasporto rsu	1.835	2.009	-174
raccolte differenziate	20.314	18.304	2.010
servizi igiene urbana	2.152	2.132	20
aree verdi	4.925	4.677	248
<i>cleaning</i>	102	1.559	-1.457
servizi cimiteriali	435	357	78
smaltimento fanghi	2.723	2.576	147
bonifiche e sanificazioni	2.641	2.585	56
letture contatori	1380	270	1.110
utilizzo fondi ripristino aree	-627	-312	-315
capitalizzazioni	-100	-25	-75
totale servizi terziarizzati	61.952	61.348	604

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per raccolte differenziate con un aumento di k€ 2.010, nel *cleaning* con una diminuzione di k€ 1.457, nello smaltimento dei rifiuti con una diminuzione di k€ 1.044 e nella lettura dei contatori con un aumento di k€ 1.110.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 24.557 e si decrementano di k€ 5.048 rispetto al precedente esercizio; sono raggruppate per tipologia nella tabella sottostante.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 8.040 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 2.863), i servizi tecnici (k€ 2.091), i servizi bancari (k€ 1.821), i costi assicurativi (k€ 1.737), le spese per personale distaccato (k€ 1.635), i servizi generali (k€ 1.509) e le capitalizzazioni per la destinazione a investimenti (k€ -2.320).

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi ripartizione Sifagest (k€ -6.377), i servizi bancari (k€ +1.071, aumento per lo più collegato ai costi accessori all'emissione del prestito obbligazionario e quindi capitalizzati), i servizi tecnici (k€ +804) e i costi per personale distaccato (k€ +524).

servizi generali	2014	2013	variazioni
pulizia	1.202	1.210	-8
sorveglianza	692	779	-87
pubblicità e promozione	302	329	-27
legali e notarili	647	633	14
assicurazioni	1.737	1.695	42
servizi informatici	2.863	3.243	-380
mensa	1.427	1.403	24
agenzie lavoro interinale	49	12	37
stampa e riscossione	843	1.037	-194
servizi generali	1.509	1.300	209
servizi tecnici	2.091	1.287	804
servizi bancari	1.821	750	1.071
formazione	149	274	-125
personale distaccato	1.635	1.111	524
collaboratori	75	86	-11
spese postali	1.183	1.126	57
altri servizi generali	612	645	-33
costi ripartizione Sifagest	8.040	14.417	-6.377
capitalizzazione servizi generali	-2.320	-1.732	-588
totale servizi generali	24.557	29.605	-5.048

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, per le verifiche periodiche ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010 e per i servizi resi a fronte dell'adeguamento ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) del bilancio consolidato pari a k€ 90.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 337, con un decremento di k€ 55 rispetto all'esercizio 2013.

Sono così ripartiti:

<u>costi per organi societari</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
amministratori	195	225	-30
sindaci	96	111	-15
rimborsi spese e oneri	27	37	-10
organismo di vigilanza	19	19	0
totale costi per organi societari	337	392	-55

8) Costi per godimento di beni di terzi k€ 9.443

Detta voce riguarda principalmente canoni di locazione per k€ 1.134, canoni di concessioni per k€ 1.593, noleggi di attrezzature per k€ 3.477, canoni di *leasing* per k€ 1.866 e canoni per l'utilizzo di impianti di terzi per k€ 1.373.

Rispetto all'esercizio precedente, nel complesso i costi per il godimento di beni di terzi aumentano di k€ 2.694.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Come informazione complementare necessaria ai sensi del punto 22) dell'art. 2427 del codice civile, viene riportato uno schema sintetico che illustra il valore dei beni e dei debiti che dovrebbero essere inclusi nello stato patrimoniale, nonché l'effetto che si avrebbe sul risultato economico dell'esercizio, se le locazioni finanziarie (*leasing*) in essere al 31 dicembre 2014 fossero trattate come immobilizzazioni (in migliaia di euro).

attività	importo
a) Contratti in corso	
beni in <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	9.563
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario nel corso dell'esercizio	2.569
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario tramite operazione di conferimento	
b) Beni riscattati	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-1.294
beni in <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	10.838
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	6.643
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	2.569
- rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-1.563
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	7.649
di cui scadenti nell'esercizio successivo k€ 708	
scadenti da 1 a 5 anni k€ 950	
scadenti oltre i 5 anni k€ 1.310	
+ risconti passivi su operazioni di lease-back	325
- risconti attivi	-408
effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	3.106
meno: effetto fiscale	-985
effetto sul Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	2.121
l'effetto sul Conto economico può essere così rappresentato:	
storno di canoni su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	1.865
storno quota plusvalenza lease-back	-45
rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	-380
rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-1.294
rilevazione di quote di ammortamento su beni riscattati	
effetto sul risultato prima delle imposte	146
rilevazione dell'effetto fiscale	-46
effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di <i>leasing</i>	100

9) Costi per il personale k€ 116.341

Comprendono, in conformità dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i costi per il personale con lavoro interinale, così come stabilito dall'Organismo italiano di contabilità nell'enunciazione dei principi emanati; tale costo, compreso gli oneri sociali, ammonta a k€ 657.

Nel complesso, i costi per il personale ammontano a k€ 116.341 e aumentano di k€ 3.497 rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta il dettaglio delle voci che formano il costo del personale raffrontate con i valori del precedente esercizio.

<u>costi del personale</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
retribuzioni	82.119	79.952	2.167
oneri sociali	27.998	27.030	968
Tfr	5.357	5.441	-84
lavoro interinale	657	109	548
altri costi	210	312	-102
totale costi del personale	116.341	112.844	3.497

Nel prospetto che segue viene evidenziata la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria ed espressa in numero medio annuo *full time* equivalente. L'organico medio risulta aumentato di circa 18 unità rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dell'incorporazione di Veneziana di Navigazione (la parte dell'organico medio annuo del 2014 riferibile a ex-Ve.Na. è di circa 15 unità).

<u>organico medio annuo f.t.e.</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
dirigenti	14,92	15,42	-0,50
quadri	58,07	59,60	-1,53
impiegati	646,46	644,83	1,63
operai	1.409,23	1.391,15	18,08
totale organico medio	2.128,68	2.111,00	17,68

10) Ammortamenti e svalutazioni k€ 32.458

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali k€ 4.280

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato determinato con i criteri illustrati alla voce "immobilizzazioni immateriali" dello Stato patrimoniale; ammonta a k€ 4.280 e si incrementa di k€ 88 rispetto al passato esercizio.

Il dettaglio per le varie categorie immateriali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali k€ 21.213

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 21.213 e rispetto all'esercizio 2013 si incrementano di k€ 446. Il dettaglio per le varie categorie materiali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa. Le quote di ammortamento sono calcolate applicando ai beni le aliquote evidenziate nella tabella inserita nel capitolo dei criteri di redazione.

L'ammortamento sui beni materiali tiene conto anche dell'ammortamento su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione per k€ 97, e e pertanto non presenti nel prospetto allegato alla nota integrativa.

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni k€ 336

Questa voce è composta dalla svalutazione, anche parziale, di alcuni costi pluriennali di progetti relativi a immobilizzi in corso di realizzazione non andati a buon fine, o comunque non ritenuti concretizzabili in tempi certi.

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide k€ 6.629

In questo esercizio si è proceduto a effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di k€ 6.618 per i crediti derivanti dalla bollettazione (prevalentemente relativi alla Tia), per alcuni crediti commerciali e per cosiddetti "debiti fuori bilancio" da parte della compagine proprietaria, al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo; inoltre, sono stati accantonati k€ 11 al fondo interessi di mora in attesa del loro effettivo incasso.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci k€ -14

Esprimono l'incremento subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2013 e gravano perciò come componente di minor costo in questo Conto economico. I costi di acquisto rilevati al precedente punto 6) integrati dalla presente variazione rappresentano il consumo dell'anno.

La variazione rispetto al precedente esercizio è stata positiva per un valore di k€ 103.

12) Accantonamento per rischi k€ 10.927

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno riguardato lo stanziamento derivante dal rischio connesso alla manifestazione di eventuali costi di pertinenza dell'esercizio ma al momento non rilevabili, comprensivi di alcuni contenziosi legati alle bonifica di aree, oltre ad alcuni rischi connessi a partecipazioni. La loro descrizione è argomentata, in maniera più ampia, nel capitolo relativo ai fondi rischi nella sezione del passivo della presente nota integrativa.

13) Altri accantonamenti k€ 812

In questo esercizio è stato effettuato un accantonamento relativo a oneri futuri, certi nell'esistenza ma non certi nel valore complessivo e nella scadenza, per k€ 812, riguardante principalmente i canoni di concessione demaniali già maturati nei vari anni, ma per i quali gli enti competenti non hanno ancora richiesto il pagamento e gli oneri che si stima di dover pagare in futuro relativamente a sinistri riguardanti questo o precedenti esercizi.

14) Oneri diversi di gestione k€ 6.183

Gli altri oneri di gestione ammontano a k€ 6.183 e comprendono:

oneri diversi di gestione	2014	2013	variazioni
imposte, tasse e tributi locali	1.669	1.445	224
spese funzionamento Consigli di bacino	640	896	-256
quote associative	220	200	20
minusvalenze su cespiti	602	287	315
sopravvenienze e insussistenze	2.636	929	1.707
altri oneri	416	278	138
totale oneri diversi di gestione	6.183	4.035	2.148

Tra i tributi le voci principali riguardano l'imposta di bollo, la tassa di proprietà sui mezzi, le tasse di concessione governativa, l'imposta municipale sugli immobili (Imu) e la Tari sugli immobili utilizzati da Veritas, che hanno subito complessivamente un incremento di k€ 224.

Le spese di funzionamento dei Consigli di bacino ammontano a k€ 640 e si riferiscono ai costi relativi alle Autorità d'ambito territoriale sia per il servizio idrico (Consiglio di bacino laguna di Venezia), per k€ 574, sia per il servizio d'igiene ambientale (Ato Venezia ambiente), per k€ 66, e diminuiscono di k€ 256 rispetto all'esercizio precedente.

Altre variazioni significative hanno riguardato le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, con un incremento di k€ 1.707.

All'interno delle sopravvenienze passive è stato rilevato l'onere transattivo, non coperto dal fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti, con il Ministero dell'ambiente relativamente al contenzioso per la bonifica di alcune aree situate a Porto Marghera per k€ 433 e il pagamento della tassa ecologica relativamente all'anno 2006, oggetto di un contenzioso ancora in corso, con riferimento alla discarica di Ca' Rossa per k€ 590.

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si incrementano di k€ 2.148 rispetto all'esercizio 2013.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI K€ -2.585

15) Proventi da partecipazioni k€ 4.546

Tale voce accoglie la plusvalenza realizzata dalla cessione totale delle quote di Veritas energia ad Ascopiave per k€ 3.206, la plusvalenza realizzata dalla cessione di alcune quote di Ecoricicli a Bioman per k€ 260, la distribuzione del dividendo da parte di Veritas energia per k€ 1.000 e da parte di Depuracque servizi per k€ 80.

16) Altri proventi finanziari k€ 963

I proventi finanziari, pari a k€ 963, si decrementano rispetto al passato esercizio di k€ 358 e comprendono le tipologie di ricavo evidenziate nel prospetto seguente:

proventi finanziari	2014	2013	variazioni
da crediti finanziari e depositi cauzionali	332	259	73
interessi su depositi bancari e postali	115	164	-49
interessi di mora e dilazione	479	574	-95
altri proventi finanziari	37	251	-214
totale proventi finanziari	963	1.248	-285

I valori più significativi sono relativi agli interessi moratori applicati in caso di ritardato pagamento dei crediti derivanti dalla bollettazione dei servizi idrici e ambientali e dei crediti per i servizi commerciali e agli interessi finanziari per la concessione di piani di dilazione per il rientro rateizzato di detti crediti (k€ 479).

Gli interessi sui crediti finanziari sono in riferimento ai finanziamenti concessi ad alcune partecipate del Gruppo e sono pari a k€ 300.

17) Interessi e altri oneri finanziari k€ 8.095

Rispetto all'esercizio 2013 gli interessi e gli oneri finanziari aumentano di k€ 1.898.

Le principali voci riguardano gli interessi passivi sui mutui bancari contratti e altri finanziamenti (k€ 3.923), gli interessi e commissioni su operazioni di *factoring* (k€ 2.648) e gli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario (k€ 572), gli interessi di mora (k€ 227) e il costo dell'esposizione di tesoreria (k€ 211).

18) Rivalutazioni k€ 0

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie.

19) Svalutazioni k€ 159

Si è proceduto a effettuare la svalutazione delle seguenti partecipazioni per riallinearne il valore di carico al patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2014 per:

- Mive srl per k€ 25;
- Sifagest scarl per k€ 22;
- Consorzio Venezia ricerche per k€ 48.

Mentre per la partecipazione relativa a Sst spa si è provveduto alla svalutazione di k€ 64 per adeguarne il valore rispetto all'operazione di vendita avvenuta nel gennaio 2015.

20) Proventi straordinari k€ 1.164

I proventi straordinari ammontano a k€ 1.164, con un aumento di k€ 1.066 rispetto al precedente esercizio.

Per k€ 524 si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla cessione di un ramo d'azienda riguardante il trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia avvenuta a dicembre 2014, ramo già appartenuto a Veneziana di navigazione, per k€ 458 riguardano rettifiche positive in dichiarazione dei redditi dell'Ires e dell'Irap stanziata nel 2013 e per k€ 182 ad altri proventi straordinari anch'essi riconducibili all'ambito fiscale.

21) Oneri straordinari k€ 5.679

Tali oneri si riferiscono principalmente (per k€ 5.437) a oneri per esodo agevolato relativi alle cessazioni, avvenute durante tutto il 2014, di 39 dipendenti, nelle forme previste dall'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 92/2012, di cui si è già accennato nella parte riguardante i debiti verso istituti di previdenza e di assistenza sociale. L'importo di k€ 5.437 si riferisce per k€ 3.745 alle prestazioni a sostegno del reddito da erogare tramite l'Inps ai soggetti cessati e a k€ 1.692 alla relativa contribuzione figurativa.

Gli altri oneri straordinari pari a k€ 242 si riferiscono a sanzioni o indennità risarcitorie di competenza dell'esercizio.

22) Imposte sul reddito d'esercizio k€ 6.245

Le imposte sono state considerate tenendo conto delle componenti correnti, anticipate e differite e nel complesso diminuiscono di k€ 806 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive Irap per k€ 5.924 e all'imposta sul reddito Ires per k€ 321 e sono così composte:

<u>imposte</u>	<u>aliquote</u>	<u>correnti</u>	<u>aliquote</u>	<u>differite</u>	<u>anticipate</u>	<u>totali</u>
Irap	4,20%	6.185	4,20%	0	-262	5.923
Ires	27,50%	5.066	27,50%	-183	-4.561	322
totale		11.251		-183	-4.823	6.245

In allegato è riportato il prospetto di raccordo tra il risultato civilistico e l'imponibile ai fini fiscali con la determinazione delle imposte correnti mentre si rimanda al commento della voce crediti per la determinazione delle differenze temporali che hanno determinato le imposte anticipate e differite.

I.5.5 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Le entità correlate sono definite come:

- enti locali azionisti di Veritas;
- società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas;
- società controllate da Veritas;
- società collegate a Veritas.

I rapporti con i **Comuni soci** sono evidenziati nella sotto riportata tabella:

<u>rapporti con soci controllanti</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Comune di Campagna Lupia	48	3	-17	220
Comune di Campolongo Maggiore	372		92	415
Comune di Camponogara	21	5	-15	297
Comune di Cavallino Treporti	4.154	2	-1	2.736
Comune di Cavarzere	1.456	1	5	
Comune di Ceggia				2
Comune di Chioggia	12.009		1.589	4.695
Comune di Dolo	2.098	25	11	252
Comune di Eraclea				2
Comune di Fiesso	16	27	6	156
Comune di Fossò	15	3	14	345
Comune di Jesolo				75
Comune di Marcon	30	20	61	83
Comune di Martellago	2.299	5	333	1.517
Comune di Meolo	770	2	1192	900
Comune di Mira	4.980	50	57	3.308
Comune di Mirano	3.270	17	8	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.904		2.772	2.266
Comune di Noale	1.784	11	307	1.632
Comune di Pianiga	1.326		322	1.260
Comune di Preganziol	65		7	
Comune di Quarto d'Altino	1.200		2189	1.592
Comune di Quinto	8	1		
Comune di Salzano	23	64	12	236
Comune di San Donà di Piave	4.730		1.276	356
Comune di Santa Maria di Sala	30	163	21	363
Comune di Scorzè	1.947	13	264	993
Comune di Spinea	3.217		900	1.858
Comune di Stra	18	34	11	154
Comune di Torre di Mosto				1
Comune di Venezia	101.919	1.005	40.550	83.880
Comune di Vigonovo	28	44	511	736
Comune di Zero Branco	1			
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2014	151.738	1.495	52.477	113.518
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2013	160.748	681	57.017	100.679

I crediti, pari a k€ 52.477, sono tutti a breve termine, mentre i debiti, pari a k€ 113.518, sono per k€ 84.611 a breve termine e per k€ 28.907 a medio/lungo termine.

È iscritto inoltre in bilancio, per estrema prudenza, un fondo svalutazione su detti crediti, pari a k€ 1.527, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti a medio/lungo termine si riferiscono ai debiti per la depurazione del centro storico veneziano.

Le operazioni di acquisto verso i soci ammontano a k€ 1.495. Si segnalano le principali:

- k€ 310 relativo al rimborso ad alcuni Comuni dei loro costi diretti relativi al servizio di igiene ambientale remunerato con la Tari puntuale;
- k€ 296 relativo al rimborso delle quote annuali per i mutui contratti dal Comune di Venezia per le opere del servizio idrico.

Le vendite nei confronti dei soci controllanti per l’anno 2014 sono pari a k€ 151.738 e diminuiscono rispetto al 2013 a causa del passaggio di alcuni Comuni dall’applicazione del tributo come entrata del servizio di igiene ambientale – e conseguente fatturazione ai Comuni del corrispettivo del servizio – all’applicazione di una tariffa puntuale da fatturare direttamente agli utenti.

Si segnalano, in particolare, le principali operazioni poste in essere nei confronti del Comune di Venezia:

- k€ 83.181 come corrispettivo per il servizio di igiene ambientale;
- k€ 1.043 per la realizzazione di opere relative alle acque reflue di proprietà del Comune;
- k€ 5.145 per la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi e opere su aree verdi;
- k€ 4.173 per la gestione dei servizi e opere cimiteriali;
- k€ 2.428 per la gestione degli impianti di depurazione, paratoie e rete antincendio;
- k€ 1.102 per servizi e opere di bonifica.

Si segnalano, inoltre, gli altri corrispettivi derivanti dal contratto di servizio di igiene ambientale per i Comuni che hanno applicato il tributo Tari (distinti per Comune in k€):

- k€ 4.042 Cavallino;
- k€ 1.453 Cavarzere;
- k€ 11.862 Chioggia;
- k€ 2.035 Dolo;
- k€ 2.272 Martellago;
- k€ 668 Meolo;
- k€ 4.860 Mira;
- k€ 3.197 Mirano;
- k€ 3.620 Mogliano Veneto;
- k€ 1.760 Noale;
- k€ 1.312 Pianiga;
- k€ 1.200 Quarto d’Altino;
- k€ 4.731 San Donà di Piave;
- k€ 1.918 Scorzè;
- k€ 3.136 Spinea.

I rapporti con **società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas** risultano essere i seguenti:

<u>rapporti con aziende correlate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Actv	207	209	74	116
Avm	19	9	19	3
Venis	0	6	0	7
Ames	4	4	6	1
Cdv gioco spa	80		20	
Casinò municipale di Venezia	3		0	
Vega scarl	22	87	2	48
Venezia spiagge	8		1	
Vela	43	6	30	11
Pmv	16	58	4	58
Consiglio di bacino laguna di Venezia	0	575	0	1.867
Aato ambiente	0	83	0	652
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa	1		0	
Ist. Parco della laguna	0		0	
Ist. Centri di soggiorno	3		1	
Ist. Bosco e grandi parchi	132		31	
Viveracqua scarl	7	23	7	23
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2014	545	1.060	195	2.786
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2013	610	1.103	102	2.439

Gli acquisti con le altre aziende correlate ammontano a k€ 1.060, si segnala in particolare l'importo di k€ 575 riguardante il contributo annuale da versare al Consiglio di bacino (ex Aato) laguna di Venezia in base alle convenzione in essere per il servizio idrico integrato.

Le vendite con le altre aziende correlate effettuate nel corrente esercizio ammontano a k€ 545 e si riferiscono principalmente per k€ 207 a Actv per il servizio idrico integrato e altri servizi ambientali.

Nei confronti delle **aziende controllate** da Veritas i rapporti posti in essere nell'esercizio 2014 sono stati i seguenti:

<u>rapporti con aziende controllate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Mive	116	148	250	201
Data rec	980	3.291	1.368	2.118
Ecopiave			65	3
Sifagest	10.157	8.102	7.287	669
Ecoprogetto Venezia	1.437	31.242	1.321	9.250
Vier	323	395	239	160
Ecoricicli Veritas	3.581	10.809	4.510	11.234
Asvo	66	107	291	2.194
Alisea	652	1.844	909	1.871
Consorzio bonifica e riconversione produttiva	63	132	42	1.820
Elios	45		269	
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2014	17.420	56.070	16.551	29.520
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2013	22.053	58.189	16.214	24.414

I rapporti con le società controllate sono già descritti nel capitolo della Relazione sulla gestione relativo alla descrizione delle attività svolte dalle società.

Si segnalano in particolare le attività di smaltimento dei rifiuti forniti da Ecoprogetto Venezia per k€ 31.142 e la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 10.157.

E, infine, i rapporti con le **società collegate** a Veritas vengono riportati nel prospetto seguente:

<u>rapporti con aziende collegate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Amest				-41
Insula	484	1.241	359	3.174
Lecher	2	189		222
Ecopatè				1.312
Sifa	23	1.446	*703	740
Depuracque	394	493	106	204
Sst	96	379	115	12
Sls			53	816
Metalrecycling	1		4	
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2014	1.000	3.748	1.340	6.439
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2013	2.969	17.819	548	22.475

* importo contabilizzato nei risconti attivi

Tra le operazioni di acquisto poste in essere con le società collegate si segnalano i servizi di Sifa correlati alla depurazione dei reflui industriali per k€ 1.446.

I.5.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

rendiconto finanziario	2014	2013
disponibilità liquide iniziali	15.681	11.621
a. gestione reddituale		
risultato netto	4.803	3.161
imposte sul reddito	6.245	7.051
interessi passivi (interessi attivi) (dividendi)	7.132	4.949
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione immobilizzazioni	-1.080	-391
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	-275	-1.044
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	-3.466	-526
a1. risultato prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	13.359	13.200
accantonamenti ai fondi rischi e oneri	12.080	3.839
accantonamento Tfr	5.357	5.441
ammortamenti al netto contributi	19.463	18.964
svalutazione immobilizzazioni	-865	259
accantonamento al fondo svalutazione crediti	6.628	4.664
svalutazioni (ripristino svalutazioni) di partecipazioni	159	147
svalutazione rimanenze	307	0
altre rettifiche per elementi non monetari	-500	0
a2. flusso finanziario prima della variazione del ccn	55.988	46.514
(incremento) decremento rimanenze	-696	1.776
(incremento) decremento crediti vs clienti	-21.537	-21.219
incremento (decremento) debiti vs fornitori	-69	53.308
(incremento) decremento ratei e risconti attivi	-1.321	-613
incremento (decremento) ratei e risconti passivi al netto contributi	366	-1.646
(incremento) decremento crediti diversi	-6.267	4.476
incremento (decremento) debiti diversi	11.375	5.393
variazione netta fiscalità differita	-3.761	-1.446
a3. flusso finanziario dopo la variazione del ccn	34.078	86.543
interessi incassati/(pagati)	-7.079	-4.975
(imposte sul reddito pagate)	-13.081	-5.140
dividendi incassati	1.260	739
(utilizzo) fondi rischi e oneri	-1.437	-1.814
(utilizzo) fondo Tfr	-7.506	-6.160
totale gestione reddituale	6.235	69.193
b. gestione investimenti		
(investimenti tecnici)	-19.581	-27.462
disinvestimenti tecnici al prezzo di realizzo	629	4.227
contributi c/impianti	1.386	3.890
(investimenti immateriali)	-4.833	-3.963
disinvestimenti immateriali al prezzo di realizzo	0	0
acquisizione partecipazioni immobilizzate	-7.142	-7.352
vendita partecipazioni immobilizzate	500	4.186
variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	-3.563	-3.553
acquisizione partecipazioni non immobilizzate	0	0
vendita partecipazioni non immobilizzate	4.000	0
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	524	0
totale gestione investimenti	-28.080	-30.027
c. gestione finanziaria		
variazione indebitamento a breve	-3.320	-34.203
accensione nuovi mutui	11.800	27.000
accensione prestito obbligazionario	100.000	0
rimborso quota corrente mutui	-30.247	-24.755
(rimborso) di finanz. a medio/lungo termine vs soci, controllate, collegate e altri finanziatori	-2.975	-2.980
aumenti di capitale	0	0
(acquisto) cessione azioni proprie	-643	-168
(dividendi pagati)	0	0
totale gestione finanziaria	74.615	-35.106
variazione della liquidità	52.770	4.060
apporto per fusione di disponibilità liquide	0	0
disponibilità liquide finali	68.451	15.681

immobilizzazioni immateriali	costo storico	valore ammortiz.	consist. iniziale 01.01.2014	acquis. straord.	dissmiss. straord.	acquisiz. 2014	da immobilizzi in corso	dissmiss./riclass. svalutaz.	ammort.	consist. finale
costi di impianto e ampliamento	1.518	-1.518								0
costi di ricerca, sviluppo ecc.	193	-131	62						-31	31
diritti di brevetto e utilizz. Ingegno	146	-146								0
concessioni, licenze, marchi	24.999	-21.630	3.369	11		1.280	53		-1.949	2.764
avviamento	12.701	-6.886	5.815						-1.094	4.721
immobilizz. immateriali in corso	195	0	195			415	-59	782	-782	0
altre immobilizzazioni immateriali	11.223	-7.575	3.648	1.223		1.903	6	0	-1.206	5.574
totale immobilizzazioni immateriali	50.975	-37.886	13.089	1.234	0	3.598	0	782	-782	13.641

immobilizzazioni materiali	consistenza dell'esercizio precedente				variazioni dell'esercizio										totale	
	costo	rivalut. di legge svalut.	fondo ammort.	totale	acquisiz. straord.	acquis. straord. variaz. fondo amm.	dissmiss. straord.	dissmiss. straord. variaz. fondo amm.	da immobil. in corso	acquisiz.	riclass.	riclass. fondo	diss. svalut.	ammort.		diss. fondo
terreni e fabbricati																
terreni	37.515	0	0	37.515						12						37.527
terreni uso specific	2.795	0	-150	2.645										-28		2.617
fabbricati civili	84	0	0	84												84
fabbricati industriali	56.237	0	-12.443	43.794					38	488				-1.695		42.625
costruzioni leggere	2.901	0	-1.563	1.338	29	-15			230	198			-102	-111	41	1.608
totale	99.532	0	-14.156	85.376	29	-15	0	0	268	698	0	0	-102	-1.834	41	84.461
impianti e macchinari																
allacciamenti idrici	39.840	0	-15.660	24.180						2.194				-1.637		24.737
impianti depurazione	80.425	0	-35.765	44.660					712	2.159			-275	-2.874	271	44.653
impianti specifici	21.595	0	-11.908	9.687	16	-9			4	401				-1.321		8.778
allacciamenti fognari	4.252	0	-729	3.523						182				-109		3.596
condotte idriche	66.279	0	-22.303	43.976					574	2.207				-1.691		45.066
impianti sollev. Idrico	6.041	0	-2.726	3.315						247				-303		3.259
impianti di potabilizzazione	5.052	0	-1.668	3.384						94				-190		3.288
serbatoi idrici	10.501	0	-4.243	6.258						2				-358		5.902
impianti di filtrazione	5.831	0	-3.980	1.851						55				-226		1.680
impianti di sollev. fognario	14.628	0	-6.418	8.210					217	637			-57	-796	57	8.268
condotte fognarie	171.075	0	-44.046	127.029					3.285	1.775				-4.340		127.749
pozzi	680	0	-503	177										-51		126
impianti di telecontrollo	2.161	0	-1211	950						104				-124		930
impianti smaltimento rifiuti	29.281	0	-28.523	758									-1	-71	1	687
impianti fotovoltaici	0	0	0	0	69	-36								-5		28
totale	457.641	0	-179.683	277.958	85	-45	0	0	4.792	10.057	0	0	-333	-14.096	329	278.747
attrezzature industriali e commerciali																
contenitori	15.764	0	-8.293	7.471						2.363				-521	-1.140	371
contatori	11.383	0	-7.270	4.113						611				-610		4.114
attrezzature varie	13.527	0	-9.788	3.739	79	-27				706				-68	-596	41
totale	40.674	0	-25.351	15.323	79	-27	0	0	0	3.680	0	0	-589	-2.346	412	16.532
altri beni																
natanti	18.147	0	-9.413	8.734	1.581	-707	-281	244		875				-325	-918	214
automezzi	31.930	0	-23.164	8.766	208	-71				1.781				-1.684	-1.544	1.308
mobile e arredi	3.595	0	-2.954	641	20	-13				34				-15	-106	15
hardware/macch. ufficio	7.418	0	-6.731	687	9	-9				260				-258	-270	255
appar. di comunicazione	1.776	0	-1.303	473	11	-9				56				-412	-76	304
totale	62.866	0	-43.565	19.301	1.829	-809	-281	244	0	3.006	0	0	-2.694	-2.914	2.096	19.778
totale imm. materiali	660.713	0	-262.755	397.958	2.022	-896	-281	244	5.060	17.441	0	0	-3.718	-21.190	2.878	399.518
imm. in corso e acconti	45.788	0	0	45.788					-5.060	3.869	-782			-551		43.264
totale gen. imm. materiali	706.501	0	-262.755	443.746	2.022	-896	-281	244	0	21.310	-782	0	-4.269	-21.190	2.878	442.782

<u>Ires riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale</u>	<u>imponibile</u>	<u>imposta</u>
risultato prima delle imposte	11.048	
Ires teorica (27,5%)		3.038
differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	12.145	
da esercizio corrente		
perdita fiscale	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	283	
accantonamenti e svalutazioni	14.249	
plusvalenze	0	
altre anticipate	1.181	
altre differite	-80	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
utilizzo perdite precedenti	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti e svalutazioni (utilizzo)	-2.708	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	-1.007	
altre differite	227	
Ires anticipata/differita		3.340
differenze permanenti	-4.770	
costi gestione automezzi	299	
sopravvenienze passive non deducibili	1.293	
sopravvenienze attive non tassate	-640	
accantonamenti e svalutazioni	2.820	
dividendi e plusvalenze finanziarie	-4.317	
altri costi non deducibili	1.017	
altri ricavi non tassati	-405	
agevolazione Ace	0	
Irap deducibile	-4.837	
Ires su differenze permanenti		-1.312
totale imponibile Ires	18.423	
Ires effettiva		5.066
conguaglio imposte sostitutive		0

<u>Irap riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale</u>	<u>imponibile</u>	<u>imposta</u>
differenza tra valore e costi della produzione	18.308	
costi non rilevanti ai fini Irap	125.551	
costi del personale	116.341	
comp. amministratori-sindaci e contrib. accessori	226	
occasionalisti-co.co.co e contributi accessori	83	
svalutazione crediti	6.629	
indennità chilometriche	18	
lavoro interinale-distacco	1.635	
interessi <i>leasing</i>	283	
altri	336	
base imponibile teorica Irap	143.859	
Irap teorica (4,2%)		6.042
differenze temporanee deducibili in es. successivi	10.754	
da esercizio corrente		
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	279	
accantonamenti e svalutazioni	11.739	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti (utilizzo)	-1.264	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
Irap anticipata/differita		452
differenze permanenti	-7.342	
sopravvenienze passive non deducibili	1.077	
sopravvenienze attive non tassate	-946	
Inail + disabili	-6.681	
ulteriore deduzione/cuneo	-755	
altri costi non deducibili	1.118	
altri ricavi non tassati	-1.155	
Irap su differenze permanenti		-308
totale imponibile Irap	147.271	
Irap effettiva		6.185

I.6.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio del Gruppo Veritas al 31.12.2014 (ex art. 2429, secondo comma, C.C.)

*All'Assemblea dei soci Veritas spa
(Venezia energia risorse idriche territorio ambiente servizi)*

Signori soci,

in osservanza alla normativa vigente per le società di capitali e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Approviamo il contenuto della relazione sulla gestione con la quale il Consiglio di amministrazione ha illustrato le proprie valutazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la società ha operato, sui costi, sui ricavi, sugli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché le prevedibili evoluzioni nel futuro.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del collegio sindacale nel rispetto dei termini imposti dall'articolo 2429 del Codice civile.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio 2014 come componenti del Collegio sindacale, in particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dagli amministratori;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione, nel corso del quale non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo mantenuto un costante rapporto di collaborazione, incontri e scambio di informazioni con l'Organismo di vigilanza costituito ai sensi del dlgs 231/2001 e, a tutt'oggi, non sono emerse anomalie significative relativamente al rispetto del modello organizzativo.

Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile e che, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 CC, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro CC;
- abbiamo preso atto delle anticipazioni della società di revisione che, dopo aver espresso il proprio parere positivo sul bilancio Veritas spa al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di richiamare l'attenzione sulla questione della partecipazione della società in Sifa e sulla sua prevedibile evoluzione, in considerazione degli importi iscritti nel bilancio di Veritas.

Conclusioni

Il collegio sindacale, in base alle verifiche effettuate direttamente e in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché sentito il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014 della società, così come redatto dagli amministratori.

Venezia, 10 giugno 2015

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli



I.6.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 maggio 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e in nota integrativa, la Società detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale e alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il progetto di bilancio di esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata hanno mantenuto iscritto il valore di carico della partecipazione, tuttavia, hanno appostato un fondo rischi nel passivo in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Treviso, 10 giugno 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00991231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

